

VERSO IL VOTO

Letta presenta il programma
Salvini sceglie lo slogan "Credo"

CARRATELLI E BERTINI / PAGINE 10 E 11



IL REPORT ECONOMICO

Trieste nona in Italia per redditi
con 36.193 euro medi all'anno

SANDRE / PAGINA 22



LA CRISI WÄRTSILÄ

IL TERRITORIO

Dalle imprese
fino alla Diocesi
Il sostegno alla lotta
dei lavoratori



Dipendenti Wärtsilä in piazza

Don Malnati che telefona al ministro Giorgetti. Il sindaco Dipiazza che studia un'ordinanza anti Tir. Mario Sommariva che segue e sostiene da lontano l'iniziativa dei "suoi" ex portuali. **COLONI** / APAG. 2

L'INTERVISTA

Il leader Fim Cisl:
«L'azienda cambi
quel tono notarile
Servono risposte»

«Dai portuali solidarietà magnifica» che aiuterà a far cambiare tono a Wärtsilä. Così Roberto Benaglia, leader Fim Cisl. **D'AMELIO** / APAG. 3

L'ANALISI

In un sistema
troppo debole
si rischia
l'effetto domino

La crisi della Wärtsilä rappresenta l'iceberg o la punta dell'iceberg? Tutt'e due le cose, forse. **MORELLI** / APAG. 4

CULTURA

L'artista ucraina
fuggita dall'inferno
ora dipinge Trieste

FRANCESCA SCHILLACI

Viveva a Brovary, vicino a Kiev, in una casa con un piccolo cortile, con il marito Serhii e le figlie Maria e Anastasia. Ora Olha Polonski, graphic designer di 44 anni, dipinge a Trieste e sogna una nuova vita. / APAG. 38



L'addio a Piero Angela Raccontò la scienza in Tv

COMAZZI, SERRA, MALERBA, SCIANDIVASCI, BASSO, FEMIA E PAGAN / DAPAG. 6 A PAG. 9

Foto Livieri

L'INVESTIMENTO DI COMUNE E FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO

Per l'ex Pescheria un rilancio in stile Italia in miniatura

L'idea è creare una vetrina virtuale dei luoghi simbolo
A firmare l'operazione sarà l'archistar Casamonti

Sarà Marco Casamonti, architetto fiorentino di chiara fama, a pensare come trasformare il Salone degli incanti nell'ex Pescheria, inserendovi un sistema di "visita" dedicato ai principali luoghi di cultura e d'arte

nel Bel Paese, una sorta di "grand tour" alla radice quadrata che ricorda l'Italia in miniatura di Rimini. A fine agosto Comune e Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste (che investì un bel po' di

quattrini nel recupero dell'edificio nei primi anni Duemila) valuteranno insieme una prima stima dell'investimento necessario per l'operazione e ne puntualizzeranno il progetto. **GRECO** / APAG. 26

CRONACA

«Lilly non si è uccisa»
La consulente del fratello
contesta la perizia

TONERO / APAG. 31



Liliana Resinovich

La nave Adriatica
resta ferma ai box
in attesa dei ricambi

/ APAG. 29

LA STORIA

Un quadro a Servola
ricorda Nadia Toffa
a tre anni dalla morte

MICOL BRUSA FERRO

Il "Bansky triestino" colpisce ancora. Dopo le opere dedicate a Giulio Regeani, ha realizzato a Servola un dipinto ispirato a Nadia Toffa, nel terzo anniversario della morte della "iena" televisiva. / APAG. 30



GIORNATA SPECIALE 16 AGOSTO
PRESENTA IN TRIESTE Via Carducci, 45



Apparecchio Acustico Invisibile

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00
a Trieste in Via Carducci, 45 sarà presente
il Dottore Audioprotesista della Sede
Centrale, che sarà a disposizione dei
cittadini per far provare la qualità suprema
del suono Maico. Sentire per capire.



INVITO
MARTEDÌ 16 AGOSTO
per la presentazione di
PICCOLO
Sentire per capire



ROBERTO DIPIAZZA

L'ordinanza



Il sindaco Dipiazza ha dato mandato agli uffici di valutare l'ipotesi di un'ordinanza che chiuda il traffico ai Tir nella zona del canale navigabile, in uscita dai capannoni dove sono custoditi i motori: «aspetterò il responso degli uffici e del Direttore generale, che farà delle valutazioni di concerto con la Prefettura, e martedì vedremo. Però - spiega - non posso rischiare che i finlandesi ci facciano una causa da milioni di euro».

ANTONIO PAOLETTI

Categorie insieme



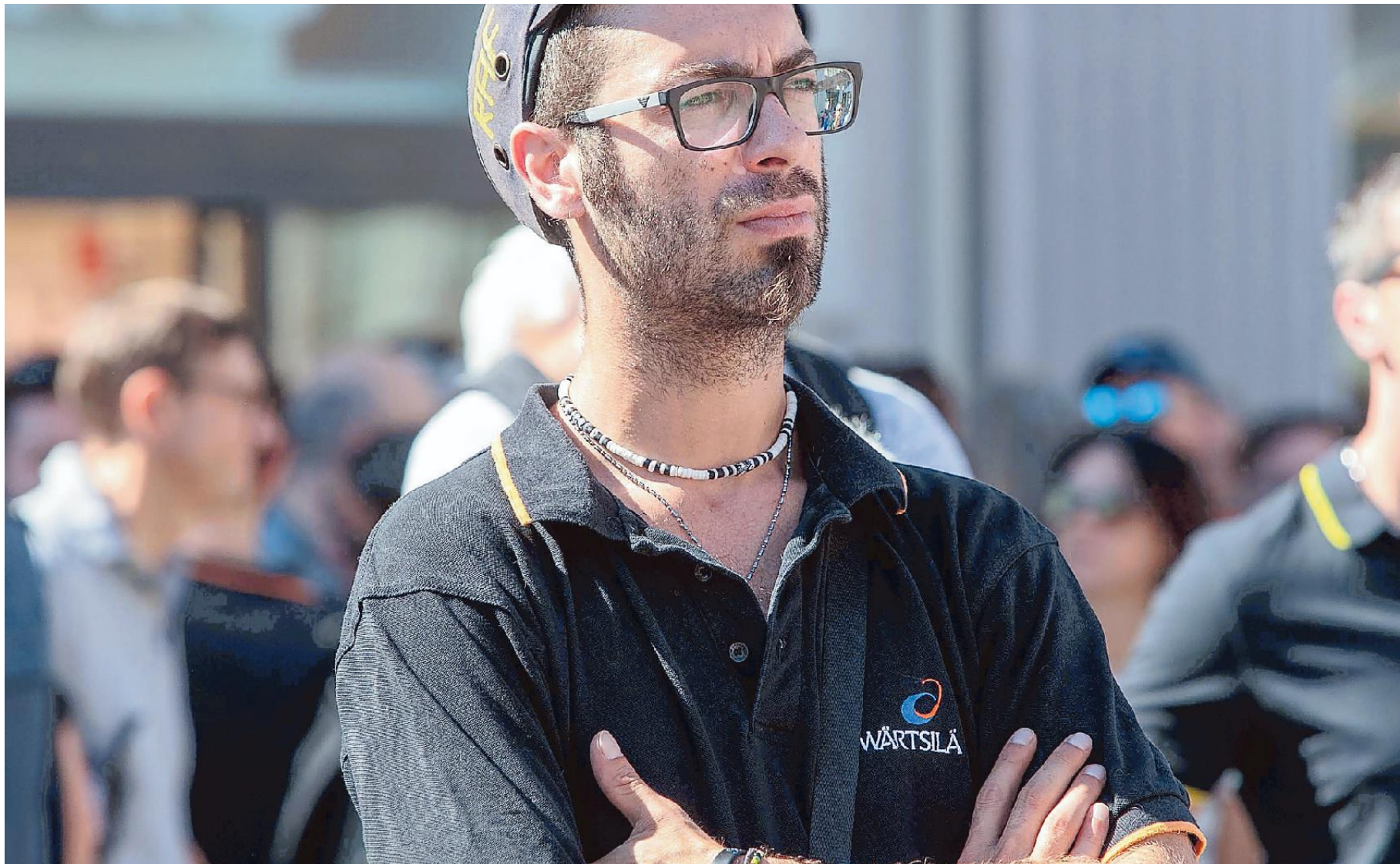
Per Antonio Paoletti, presidente della Cciaa Venezia Giulia «abbiamo scritto una lettera a Fedriga, con richiesta di inviarla al premier Draghi, sottoscritta da tutte le categorie, le parti sindacali, parti sociali, consumatori e libere professioni, auspicando la nazionalizzazione dello stabilimento. Questa è una battaglia che si vince facendo pressione politica da parte del Governo».

MITJA GIALUZ

Perdono i giovani



Secondo Mitja Gialuz, professore universitario e presidente della Svbg, «si tratta di un'azienda strategica, in piena salute e ricca di competenze tecniche di alto livello e capaci di operare in un contesto internazionale: non possiamo perdere tutto questo, anche perché abbiamo bisogno di industria. Ne ha bisogno anche l'Università perché si perdono opportunità di lavoro per i giovani».



Il sostegno alla battaglia dei lavoratori

Sindacati, imprese, Curia «Tutta la città è con voi»

Elisa Coloni

Don Malnati che telefona al contreraneo ministro Giorgetti per perorare la causa. Il sindaco Dipiazza che dà mandato agli uffici di valutare se ci siano i margini (lo si scoprirà martedì) per un'ordinanza che chiuda il transito ai Tir in uscita dai magazzini che custodiscono i motori. Paoletti che mobilita tutte le categorie. Mario Sommariva, già "colonna" del Porto di Trieste, che dal Mar ligure plaude allo sciopero dei "suoi" ex lavoratori portuali in solidarietà con gli operai di Bagnoli. E poi la politica, le Istituzioni, gli Industriali, la Barcolana: la città tutta sta con i lavoratori e attorno a loro si stringe, affilando le armi di una battaglia che si combatte a tutti i livelli e che si sta allargando.

«Per loro sfortuna, e per nostra volontà e capacità, è diventata una battaglia di sistema, di territorio, industriale: una battaglia italiana. Questa grande unità deve far capire a Wärtsilä che non è una passeggiata sul red carpet», commenta il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti. «Io sono fiducioso - aggiunge - che alla fine dovranno sedersi a un tavolo e recedere da posizioni oltranziste e irragionevoli, anche perché devono pur valutare i danni economici che cominciano a subire. La solidarietà è destinata a crescere e diventare elemento di resistenza significativo e tendenzialmente vincente. E non posso immaginare che qualcuno pensi che la situazione si risolva con un provvedimento di ordine pubblico». Sottolineatura simile a

quella di Alessia Rosolen, assessore regionale al Lavoro, che riferisce di essere «fiduciosa che si prosegua all'interno di un contesto in cui nessuno pensi di chiedere o esercitare azioni unilaterali a scapito di lavoratori che stanno lottando per difendere il proprio presente e futuro, supportati dalle Istituzioni, dalla politica, dalle categorie, dalla comunità. Istituzioni e politica sono state al fianco dei lavoratori sin dal primo giorno, perché questa non è solo una battaglia degli operai, ma italiana. Il nostro obiettivo è bloccare la procedura annunciata dalla multinazionale, mettendo in campo ogni strumento utile al confronto con i vertici finlandesi. La Regione si è mossa in modo concreto, il presidente Fedriga ha usato parole chiare, scrivendo anche al Console generale del-

la Repubblica di Corea, Paese del gruppo Daewoo, coinvolto nella vicenda. Le Istituzioni sono in costante dialogo con le organizzazioni sindacali e ritengo particolarmente importante che siano, tutte, presenti ai prossimi tavoli prefettizi, perché la compattezza è basilare nell'ottica della prosecuzione delle trattative».

La posizione di Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, è chiara: «Abbiamo scritto una lettera a Fedriga, con richiesta di inviarla al premier Draghi, sottoscritta da tutte le categorie, le parti sindacali, parti sociali, consumatori e libere professioni, auspicando la nazionalizzazione dello stabilimento. La battaglia si vince facendo pressione politica: dobbiamo tenerci il know-how, le professionalità, anche individuando un concorrente di Wärtsilä che approfitti delle opportunità offerte da Pnrr».

Per il consigliere regionale Pd ed ex sindaco di Trieste Roberto Cosolini «questa risposta decisa è il minimo che si possa attendere una proprietà che ha smentito gli impegni presi e gettato centinaia di famiglia in una situazione di preoccupazione e angoscia, rifiutando qualsiasi negoziato accettabile. E il fronte di solidarietà con i lavoratori deve essere il più ampio e forte possibile. Eravamo in piazza con loro e parteciperemo a tutte le loro iniziative». Anche Mitja Gialuz, professore e presidente della Svbg, ha portato la solidarietà ai lavoratori, a nome suo e della Barcolana. «Si tratta di un'azienda strategica, in salute e ricca di competenze tecniche di alto livello, capaci di operare in un contesto internazionale: non possiamo perdere tutto questo, anche perché abbiamo bisogno di industria. Ne ha bisogno anche l'Università - spiega - perché si rischia di perdere opportunità per i giovani, come la possibilità di



MARIO SOMMARIIVA
EX SEGRETARIO DEL PORTO, OGGI ALLA GUIDA DEL PORTO DI LA SPEZIA

«Sono legato a Trieste e seguo la vicenda: azione grave dei finlandesi e reazione condivisibile del territorio. Sono vicino»



MONSIGNOR ETTORE MALNATI
VICARIO DEL VESCOVO, GUIDA DEL VICARIATO ALLA CULTURA

«Sto con gli operai al cento per cento e non voglio che corrano alcun rischio mentre protestano: la politica sia responsabile»

La crisi di Wärtsilä

«Dal territorio
risposta magnifica»

Il segretario nazionale Fim Cisl esclude incidenti e incalza l'azienda: «Cambi tono»

L'INTERVISTA

DIEGO D'AMELIO

«**L**a solidarietà dei portuali è magnifica» e permetterà di tenere fermi i motori di Wärtsilä senza scadere nell'illegalità del blocco stradale. Roberto Benaglia, segretario nazionale dei metalmeccanici Cisl, sottolinea l'unione dei lavoratori triestini, ma si dice anche convinto che per dare futuro industriale al sito di Bagnoli «non ci sono altre strade che un accordo con i finlandesi», sorretto da investimenti pubblici.

Perché Wärtsilä va via?

«Siamo abituati alle delocalizzazioni, ma questa è del tutto immotivata. È stata fatta di sorpresa, senza spiegazioni economiche e industriali. Il governo finlandese ha dato facilitazioni finanziarie e fatto pressioni per un rientro della produzione in patria, ma non si va via così. Rischiamo inoltre una delocalizzazione totale, con la chiusura dei restanti settori in breve tempo».

Esiste una soluzione?

«Serve un accordo: l'azienda deve discutere un piano industriale. La vertenza deve finire diversamente da come è iniziata. Riguarda un intero territorio e ha valenza nazionale. C'è una città che non può perdere uno degli ultimi pezzi della sua industria e un paese che deve difendere la filiera dell'industria navale».

Wärtsilä esclude passi indietro.

«Non se ne possono andare gratis. Usiamo bene la procedura anti delocalizzazione: l'azienda non aspetti settembre e presenti subito a governo e parti sociali le alternative industriali percorribili a Bagnoli. Solleciteremo Giorgetti per nuovo incontro e scrive-

ROBERTO BENAGLIA
SEGRETARIO NAZIONALE
DEI METALMECCANICI CISL

remo al presidente Draghi, perché il governo non sia passivo. Lo dico subito: non accetteremo un piano che preveda un po' di soldi alle persone e basta. Il sindacato pretende che l'azienda dia assistenza a soluzioni industriali. Wärtsilä dovrà aprire a una discussione di futuro industriale e il governo dovrà entrare in campo con le sue soluzioni».

Giorgetti ha parlato di un progetto legato all'industria italiana del mare, che sindacati e azienda dicono di non conoscere. Chi paga?

«La filiera della cantieristica italiana ha grandi prospettive, chiediamo al governo di mettere in campo strumenti per sostenerla. C'è un grande bacino di investimenti che si chiama Pnrr ed è orientato alla transizione ecologica. La cantieristica ha esigenze di transizione ecologica. Ci aiuti Wärtsilä a trovare punti di sviluppo. Con il Pnrr si cofinanzia per attrarre investimenti privati. La Regione può muoversi con fondi propri e comunitari. Non mancano risorse, servono soluzioni».

E se Wärtsilä si impunta?

«Difficile un futuro industriale senza o contro Wärtsilä. L'azienda deve cambiare il suo tono notarile, mantenendo le produzioni o individuando soluzioni con altri partner. Wärtsilä non può trattarci come una colonia. Il governo deve premere sul governo finlandese e il management italiano di Wärtsilä deve difendere la produzione nazionale».

Teme tensioni nel braccio di ferro che si profila sullo spostamento dei motori?

«Non ci saranno incidenti. I lavoratori del porto hanno scelto la strada della solidarietà e c'è l'appoggio dell'Autorità portuale. Il territorio sta rispondendo anche con questa solidarietà fra lavoratori che sembrava un tema desueto».

Avvierete azioni legali per condotta antisindacale?

«Stiamo valutando con gli avvocati se le procedure attuate rispondono alle regole».

Trieste è in piena crisi industriale. Arriverà lo sciopero generale di categoria?

«La desertificazione industriale è inaccettabile. Il 3 settembre costruiremo una grande manifestazione a Trieste. In città tutte le componenti faranno la propria parte per far capire al governo che questa vertenza è simbolica. Non ci fermeremo e anche lo sciopero è da valutare».

curi che agire a livello di presidi e blocchi sia la strada giusta?».

Monsignor Malnati, che è anche cappellano di Wärtsilä, racconta che «oggi (ieri, ndr.) ho sentito il bisogno e il desiderio di andare a portare la mia vicinanza ai lavoratori al presidio, ma poi, lette anche le parole del prefetto, con mia grande sofferenza ho preferito non andare. Siamo sicuri che ci sia totale tutela per chi manifesta? Io sto con i lavoratori al cento per cento, tutti siamo con loro, ma proprio per questo chiedo che nessun operaio corra alcune rischi nella battaglia per la dignità del lavoro, ma che sia la politica ad assumersi ogni responsabilità passando dalle parole ai fatti».

EL. COL.

MICHELANGELO AGRUSTI

Sfida italiana



«Per loro sfortuna, e per nostra volontà e capacità, è diventata una battaglia di sistema, di territorio, industriale: una battaglia italiana. Questa grande unità di popolo e categorie, di sindacato, cittadini e Istituzioni deve far capire a Wärtsilä che non è una passeggiata sul red carpet», commenta il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti. «Questa è diventata una battaglia paradigmatica».

ALESSIA ROSOLEN

Istituzioni unite



Secondo Alessia Rosolen, assessore regionale al Lavoro «Istituzioni e politica sono state al fianco dei lavoratori sin dal primo giorno, perché questa non è solo una battaglia degli operai, della città e della regione, ma italiana. Il nostro obiettivo è uno: bloccare la procedura annunciata dalla multinazionale, mettendo in campo ogni strumento utile al confronto con i vertici finlandesi».

ROBERTO COSOLINI

Reazione decisa



Per il consigliere regionale Pd ed ex sindaco Roberto Cosolini «questa risposta decisa è il minimo che si possa attendere una proprietà che ha smentito gli impegni presi e gettato centinaia di famiglia in una situazione di preoccupazione e angoscia, rifiutando qualsiasi negoziato accettabile. E il fronte di solidarietà con i lavoratori deve essere il più ampio e forte possibile. Eravamo in piazza con loro e parteciperemo a tutte le loro iniziative».

L'INIZIATIVA

L'Sos a Giorgetti

Dalla Diocesi la richiesta di aiuto al ministro
«Chiudere è un attentato. L'Arcivescovo è preoccupato»

«Da un punto di vista morale la decisione di chiudere la produzione a San Dorligo è un attentato. Trieste non può permettersi di perdere un posto di lavoro, figuriamoci mille tra dipendenti diretti e indiretti. Con l'arcivescovo Crepaldi ne parliamo ogni giorno: siamo molto preoccupati. La Chiesa è vicina ai lavoratori e alle loro famiglie». Sono le parole del vicario del vesco-

vo, monsignor Ettore Malnati, guida del Vicariato alla cultura della Diocesi di Trieste. Don Malnati non si limita a seguire la vicenda da vicino, ma agisce in prima persona: «Non appena emerse le prime criticità ho chiamato subito il ministro Giorgetti, mio conterraneo (sono entrambi varesotti, ndr.) e ho supportato la causa. Il ministro mi ha riferito dei colloqui con il suo

omologo finlandese, che non era informato dei fatti, e di come si stia cercando di usare ogni mezzo per risolvere la vicenda. Però - aggiunge - io mi chiedo: la politica sta facendo tutto ciò che è nelle sue possibilità per passare dalle parole ai fatti? Mi spiego: perché non ci siamo opposti all'ingresso della Finlandia nella Nato in sede parlamentare? E poi, siamo davvero si-



rafforzare la collaborazione tra ricerca e azienda su fronti centrali anche nell'ambito del Pnrr, penso al tema dell'innovazione sulla propulsione. La città si mobilita e bene fanno i lavoratori portuali: è una lodevole dimostrazione di solidarietà e vicinanza. Auspico un ruolo chiave di Fincantieri».

Per Mario Sommariva, ex segretario generale del Porto, oggi alla guida dell'Autorità portuale di La Spezia, «sento forte il legame affettivo con la città e con il suo Porto. Seguo da qui la vicenda e credo che la decisione dei finlandesi sia estremamente grave e la reazione del territorio condivisibile» Sommariva esprime vicinanza ai lavoratori coinvolti e apprezza il comportamento dei lavoratori portuali, «perché giusto e adeguato».

La battaglia si gioca sul piano politico, diplomatico, economico, sindacale, ma anche urbanistico. «La solidarietà dimostrata dai lavoratori portuali e della logistica di Trieste nei confronti dei propri compagni della Wärtsilä è commovente - le parole di Riccardo Laterza, di Adesso Trieste. Il minimo che possa fare ora il sindaco Di-piazza è replicare l'ordinanza già messa in atto a Campi Bisenzio (in Toscana, ndr.) in occasione della vertenza Gkn, vietando il traffico pesante all'uscita dallo stabilimento Sea Metal, dove i motori sono custoditi. Il sindaco passi dalle prole ai fatti». «Laterza arriva tardi - la replica di Roberto Di-piazza - perché già due giorni fa, partendo dalla documentazione fornita da Michele Piga della Cgil, ho dato mandato agli uffici di studiare la situazione. Aspetto per martedì il responso degli uffici e del Direttore generale, che farà delle valutazioni di concerto con la Prefettura, e vedremo. Non posso però rischiare che i finlandesi facciano una causa da milioni di euro al Comune. Ma aspettiamo martedì».



L'industria debole e il rischio effetto domino

In autunno oltre ai tagli Wärtsilä peseranno anche rincari e inflazione

ROBERTO MORELLI

Wärtsilä è l'iceberg o la punta dell'iceberg?

Tutt'e due le cose, forse. E forse l'autunno industriale che ci attende sarà più duro dell'inatteso Ferragosto che ci accompagna. Da una parte, infatti, l'inasprirsi della vertenza sulla sconcertante semi-chiusura dell'insediamento di Bagnoli potrebbe presto assurgere a emblema nazionale, per la corallità senza precedenti delle posizioni in campo (dai sindacati a Confindustria, passando per il governo) e per i riflessi internazionali della questione: che un colosso mondiale come la coreana Daewoo attenda invano consegne da Wärtsilä, paralizzante da uno sciopero ormai esteso all'inte-

ro sistema logistico territoriale, non passerà inosservato. E forse dirà male dei "soliti italiani" inaffidabili e caotici, ma di certo dirà peggio del gruppo finlandese che non riesce a effettuare una "banale" consegna, per quanto ingombrante.

Dall'altra parte, urge chiedersi cosa ci attende e se il caso Wärtsilä non sia la spia di una crisi sistemica del tessuto industriale giuliano, come anche la vicenda Tirso (pur completamente diversa) può lasciar sospettare. E la risposta, come si confà a una città che è essa stessa un nido di contraddizioni, è sì e no al medesimo tempo.

Per un verso, la crisi rischia d'estendersi a macchia d'olio. Non solo per le dimensioni molto significative dell'indotto Wärtsilä, con numerose imprese destinate a subire le stes-

se conseguenze dei 451 addetti licenziati nell'ex Grandi Motori. Ma anche perché il vero impatto dell'aumento dei costi energetici e della seconda ondata d'inflazione (la prima essendo occorsa già lo scorso anno, con l'impennata delle materie prime e dei trasporti), si sentirà in autunno. Solo allora le nuove tariffe elettriche e del gas andranno a regime e si paleranno nelle bollette delle imprese non meno che delle famiglie. Solo allora le imprese si troveranno nell'impossibilità di scaricare tutti gli aumenti sui prezzi, a pena di una drastica riduzione di vendite. Ebbene, per un tessuto di micro-imprese artigiane e industriali come quello triestino, i costi energetici incidono sul conto economico ben più che per le grandi aziende. Per molti sarà diffi-



L'ATTIVITÀ BLOCCATA
ADDETTI ALLA MOVIMENTAZIONE DI MOTORI WÄRTSILÄ

L'inasprirsi della vertenza di Bagnoli potrebbe diventare emblema nazionale

cile farvi fronte. Molti saranno costretti a chiudere o a ristrutturarsi. Per altro verso, la crisi non sarà sistemica semplicemente perché un sistema non c'è. Wärtsilä, come la stessa Tirso o la Flex, sono casi gravi ma specifici e dovuti a ragioni specifiche. In parte, e per fortuna, saranno bilanciati da casi virtuosi come l'insediamento di Bat, uno dei più importanti a Trieste da trent'anni a questa parte. Ma l'assenza di una crisi sistemica non è affatto una buona notizia, bensì il rovescio della medaglia dell'insus-

sistenza di un tessuto industriale nel capoluogo. Abbiamo alcuni casi di eccellenze manifatturiere (Fincantieri, Arvedi, Barilla, la stessa Wärtsilä fino a ieri, e poco altro), e poi una congerie sparpagliata d'imprese artigiane. Da decenni l'industria pesa non più del 10% nell'economia cittadina. È una percentuale pericolosamente bassa: l'esperienza e la storia recente, ancor più dopo la crisi finanziaria del 2008, dimostrano quanto un tessuto industriale leggero e tecnologicamente avanzato sia indispensabile alla buona salute persino di una città vocata ai servizi come Trieste.

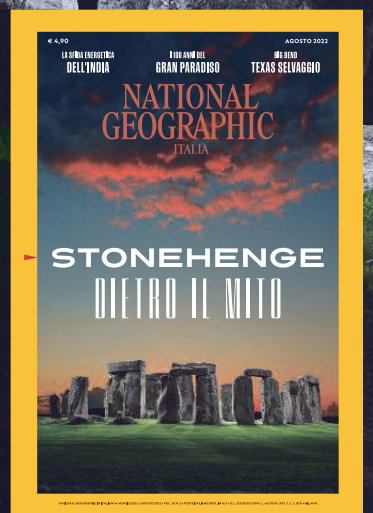
Non bastano le assicurazioni internazionali, un porto che funziona, il turismo fiorente, il recupero di aree urbane di pregio come il porto vecchio. Ci vuole una solida quota di produzione di beni, e in particolare un tessuto di medie imprese – diciamo tra i 50 e i 500 dipendenti – che a noi manca del tutto. La nostra crisi sistemica sta in questo vuoto ed è per noi permanente. La risposta c'è: è in un tessuto territoriale finalmente attrattivo grazie a quanto sopra e nell'estensione del punto franco. Ma richiede tempo, capacità di comunicare, lungimiranza, organizzazione territoriale. Nel frattempo il presente morde e l'autunno morderà ancor più. Perché Wärtsilä è grande come un iceberg, ma è anche la punta dell'iceberg. —

QUESTE PIETRE CUSTODISCONO UN NUOVO MISTERO.

UN SERVIZIO SPECIALE DOCUMENTA LE ULTIME RICERCHE SUL NOTO SITO ARCHEOLOGICO.

Le più recenti scoperte rivelano che Stonehenge è solo uno dei circa 1.300 monumenti megalitici esistenti: come mai furono eretti tutti nello stesso periodo? Proseguiamo raccontando i 100 anni del Parco Nazionale del Gran Paradiso attraverso le testimonianze dei suoi custodi. Indaghiamo poi sui Limuli, gli invertebrati a rischio estinzione. **Chiudiamo con l'India, dove la ricerca di una soluzione al problema dell'energia interessa l'intero pianeta.**

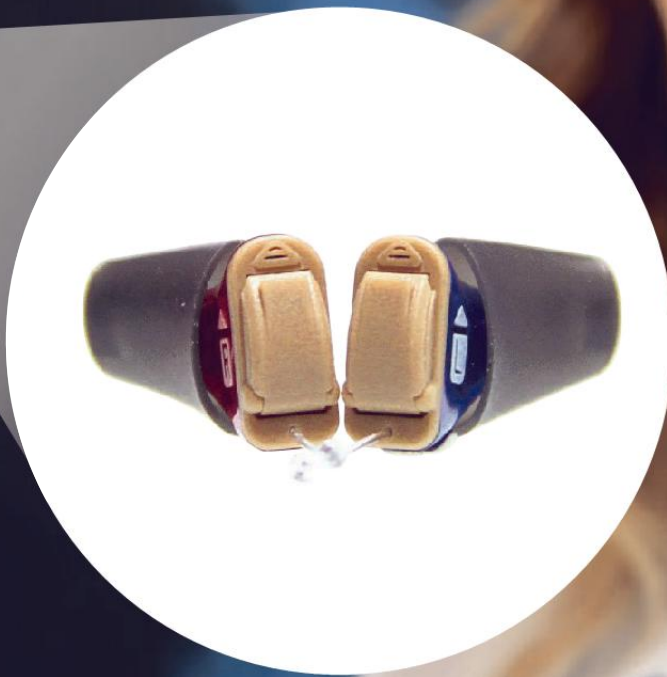
Visita il sito nationalgeographic.it



Maico presenta **PiCCoLo** sento e capisco

L'apparecchio acustico **PiCCoLo** è:

- + Piccolo e invisibile
- + Potente e discreto
- + Semplice da usare
- + Connesso alla tua TV
- + Regolabile dal telefono
- + Sempre con te nella quotidianità



Audioprotesista Maico



**TEST GRATUITO
DELL'UDITO**

AGOSTO SEMPRE APERTI



TRIESTE - Tel. 040 772807 - Via Carducci, 45
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

GIORNATA SPECIALE 16 AGOSTO
PRESENTA IN TRIESTE Via Carducci, 45



Apparecchio Acustico Invisibile



dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00
a Trieste in Via Carducci, 45 **sarà presente**
il Dottore Audioprotesista della Sede
Centrale, che sarà a disposizione dei cittadini
per far provare la qualità suprema del suono
Maico. Sentire per capire.

INVITO
MARTEDÌ 16 AGOSTO
per la presentazione di
PiCCoLo
Sentire per capire





1928-2022

LE TAPPE DELLA CARRIERA

Esordio da giornalista in Rai dalla radio al telegiornale

ANNI CINQUANTA
Inizia come cronista del Giornale Radio, tra 1955 e 1968 è corrispondente da Parigi e da Bruxelles per il tg



Gli anni Sessanta e i documentari

IL TG2
Con Andrea Barbato presenta il primo tg delle 13.30, nel 1976 è il conduttore del Tg2. Dal 1968 i documentari



Gli anni Settanta e programmi educativi

IL DIVULGATORE
Dal 1971 conduce numerosi programmi educativi con formule nuove, linguaggio curato e in evoluzione

LA VITA

L'ultima lezione di Piero

Giornalista, pianista, scienziato-non scienziato con 12 lauree ad honorem
Con "Quark" ha conquistato l'Italia. In tv fino a mercoledì scorso

ALESSANDRA COMAZZI

L'ULTIMO SALUTO AL PUBBLICO

Ho fatto la mia parte, ora fate la vostra

Cari amici, mi spiace non essere più con voi dopo 70 anni assieme. Ma anche la natura ha i suoi ritmi. Sono stati anni per me molto stimolanti che mi hanno portato a conoscere il mondo e la natura umana.

Soprattutto ho avuto la fortuna di conoscere gente che mi ha aiutato a realizzare quello che ogni uomo vorrebbe scoprire. Grazie alla scienza e a un metodo che permette di affrontare i problemi in modo razionale ma al tempo stesso umano.

Malgrado una lunga malattia sono riuscito a portare a termine tutte le mie trasmissioni e i miei progetti (persino una piccola soddi-

sfazione: un disco di jazz al pianoforte...). Ma anche, sedici puntate dedicate alla scuola sui problemi dell'ambiente e dell'energia. È stata un'avventura straordinaria, vissuta intensamente e resa possibile grazie alla collaborazione di un grande gruppo di autori, collaboratori, tecnici e scienziati.

A mia volta, ho cercato di raccontare quello che ho imparato. Carissimi tutti, penso di aver fatto la mia parte. Cercate di fare anche voi la vostra per questo nostro difficile Paese.

Un grande abbraccio

Piero Angela



mali è ancora più difficile. Per riprodursi hanno sviluppato strategie straordinarie». E via con quegli a loro volta straordinari documentari della BBC con riprese di mirabolante definizione, dove c'è sempre qualcosa da imparare.

Imparare. Una parola chiave per comprendere il lungo percorso umano e professionale che ha portato questo jazzista/giornalista a diven-

tare un non-scienziato più convincente di uno scienziato. È impressionante constatare come, nell'inevitabile girotondo dei social, Piero Angela sia persona, non personaggio, di gradimento trasversale. Qualcuno lo avrebbe voluto persino presidente della Repubblica, o moderatore super partes nel dibattito tra i candidati di svariate elezioni fa, Prodi e Berlusco-

ni. Ma lui aveva declinato l'invito. Non si occupava di politica in senso stretto, ma in senso etimologico, la polis dei Greci, la vita delle città e soprattutto degli abitanti. Aveva cominciato la sua attività di divulgatore, di giornalista scientifico, negli Anni 70 del '900 e non ha mai smesso fino a mercoledì scorso. «Quark», 1981, il capostipite di tante germinazioni, è un

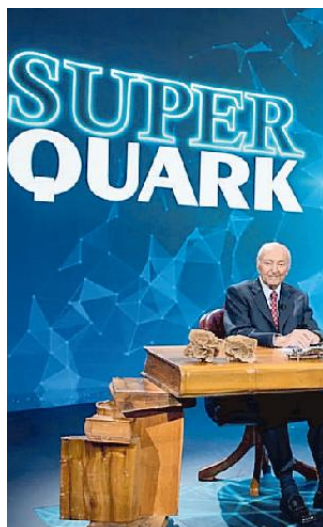
nome tratto dalla fisica delle particelle, «è un po' come un andare dentro le cose», aveva spiegato lui stesso. Scegliendo come sigla «L'aria sulla quarta corda» di Bach. Molta cultura, molta sapienza, nessuna apparenza.

Gli riuscì pure, tra un «Quark», un Superquark», un «Ulisse», un «Viaggio nel cosmo», un esperimento finale, su RaiPlay, nel 2020, anno di

Il giornalista Piero Angela aveva 93 anni. Era nato a Torino, città dove si era formato e che aveva lasciato a 27 anni

D a certe persone ti aspetti l'immortalità, la Regina Elisabetta, Clint Eastwood, Piero Angela. Ma poi accade. E così ieri, con un breve messaggio del figlio Alberto sui social, «Buon viaggio, papà», e soprattutto con uno suo pubblicato nella pagina di «Superquark», si è congedato a 93 anni (ne avrebbe compiuti 94 il 22 dicembre) questo giornalista, pianista, divulgatore, scienziato-non scienziato con 12 lauree honoris causa, una quarantina di libri, onorificenze di ogni ordine e grado, uomo di tv amatissimo e torinesità da gran signore. Era infatti nato per l'esattezza in corso Galileo Ferraris 14, nel 1928. Diceva di aver imparato la razionalità dal padre, Carlo, medico, antifascista, insignito dell'onorificenza di «Giusto tra le nazioni» per aver aiutato molto ebrei durante la Shoah. Il giovane Piero frequentò il Liceo d'Azeglio, il liceo dell'aristocrazia e della buona borghesia, era un ragazzo molto curioso e a scuola si annoiava. Ma il pianoforte lo appassionava. E lo appassionò per tutta la vita. Così come per tutta la vita l'ha accompagnato la curiosità, lo ha sostenuto l'originalità.

Dunque per salutare tutti ha scritto sapete quei messaggi dei telefilm, se leggi questa lettera, se guardi questo video, vuol dire che io non ci sono più. Ecco, più o meno. «Cari amici, mi spiace non essere più con voi dopo 70 anni assieme. Ma anche la natura ha i suoi ritmi». Ritmi che fino a mercoledì scorso, il 10 agosto, forse non casualmente classica notte delle stelle cadenti, lui ha rispettato davanti alle telecamere, presentando una nuova puntata di Superquark su Rai1. La prima parte era dedicata al gioco della seduzione. «Trovare il partner giusto non è facile per nessuno – diceva con quel fare cui il tempo non aveva appannato la proverbiale ironia – per certe specie ani-



Due immagini della carriera di Piero Angela. Qui sopra, nello studio di «Superquark», programma che ha debuttato nel 1995 e ha visto 336 puntate

IL RICORDO

«Grande nel cantare noi astronauti»

FRANCO MALERBA

Piero Angela ci lascia; mi vien da pensare che stia viaggiando nel cosmo come avrebbe voluto fare ai tempi dello Space Shuttle, quale astronauta giornalista; era in anticipo sui tempi. Il suo nome risuona per antonomasia quando si parla di divulgazione della scienza; gli dobbiamo molto perché la scienza è una delle grandi dinamiche che formano la cultura dei popoli e ne orientano la storia, ma è anche materia esigente; raccontarla in modo comprensibile a tutti richiede un rigore franco e paziente e Piero Angela lo ha fatto da maestro, con cura e piacevolezza e

ha reso gran servizio alla nostra società.

Credo che l'astrofisica e l'astronautica siano state davvero il suo primo amore. Ricordo almeno due momenti personali. L'uno fu un incontro «virtuale» al Palazzo Ducale di Genova dove era atteso, premiato per il suo contributo alla divulgazione scientifica; non era presente perché stava registrando «Viaggio nel Cosmo» e aveva mandato un audio con un messaggio sul suo prossimo progetto; fu ascoltato in grande silenzio; pareva davvero che la sua voce venisse dal co-

smo e l'impatto emotivo tra i presenti fu ancor più intenso di una presenza fisica.

Fu proprio «Viaggio nel Cosmo» a darmi poi l'occasione di incontrarlo davvero e di lavorare assieme a una puntata di quella indimenticabile serie tv. Era il 1998 e lo studio era allestito al Museo delle Scienze Naturali a Firenze; si registrava di sera. Ricordo un soffitto vetrato che lasciava vedere il cielo stellato e... ricordo anche un freddo cane. In quei giorni soffrivo di un forte dolore sciatico e Piero, preoccupato, mi fece mettere al tavolo della scena – assie-

me a Margherita Hack e Nanni Bignami – in modo che io potessi tenere una coperta sulle gambe, assolutamente invisibile alle telecamere; era attentissimo a ogni particolare, gran padrone della materia, dello scenario e della tecnica televisiva.

Mi è d'obbligo infine – indossando eccezionalmente la mia tuta d'astronauta – salutare l'ultimo viaggio di Piero Angela, un Grande che ha «cantato» l'esplorazione spaziale e le imprese degli astronauti; Achille, Ettore. Ulisse, Enea non sarebbero ricordati, non ci fosse stato chi li ha «cantati». Grazie Piero. —

1928-2022



Il debutto di Quark nel marzo del 1981

LA POPOLARITÀ

Nel 1981 debutta Quark, in onda dopo Dallas. La sigla: l'Aria sulla Quarta Corda di Johann Sebastian Bach



Il programma cresce e diventa "Super"

NEL 1995

Nasce SuperQuark: ha una durata maggiore, una nuova formula e la promozione in prima serata



I lavori in lingua inglese e le puntate con il figlio

IL SUCCESSO EUROPEO

La macchina meravigliosa e Il Pianeta dei Dinosauri vengono girate in lingua inglese e vendute in 40 Paesi



LA SCIENZA

Giorgio Parisi «Il suo entusiasmo ha appassionato la gente»

Il ricordo del premio Nobel: in privato era come in televisione

MONICA SERRA

«È riuscito a portare la scienza in televisione. Ha appassionato milioni di italiani. Ma se i programmi di divulgazione scientifica dopo di lui saranno sempre confinati alla terza, alla quarta serata, rischieremo di disperdere tutto il patrimonio che in settant'anni di carriera ci ha lasciato». Nel suo addio al giornalista che «ha dato vita a un genere di trasmissione televisiva in Italia guadagnandosi tutta la stima della comunità scientifica» va dritto al punto Giorgio Parisi, fisico e accademico italiano, premio Nobel nel 2021 per i suoi studi sui sistemi complessi.

Professore, con la scomparsa di Piero Angela cosa perde l'Italia?

«Un professionista instancabile con un'abilità comunicativa non comune, che riusciva a spiegare, con precisione e rigore, cose complicate in maniera semplice. Ad appassionarsi e appassionare: credo fosse questa la sua capacità più importante».

La passione?

«Riusciva ad assorbire l'entusiasmo degli scienziati, entusiasmarsi lui stesso e poi trasmetterlo al pubblico. E questa cosa non arriva solo al cervello degli ascoltatori, anche al loro cuore».

Vi conosceva bene?

«L'ho conosciuto venticinque anni fa a cena a casa di amici: una persona simpaticissima, molto spiritosa, e sempre capace di osservazioni profonde».

Proprio come appariva in tv?

«Esattamente».

Il suo nome e le sue trasmissioni erano una garanzia.

«Ha avuto il merito di riuscire a conquistarsi l'affetto del pubblico, che oramai anche a scatola chiusa vedeva i suoi programmi senza mai restare deluso. Aveva un seguito affezionato e l'impresa non era facile, soprattutto perché la scienza viene spesso vista come qualcosa di noioso, barbogio, incomprensibile. Ma è



“

LA DIVULGAZIONE

Ha creato un genere e la dirigenza della radiotelevisione ha creduto in lui

IL SUCCESSO

Il pubblico ormai vedeva i suoi programmi anche a scatola chiusa

anche stato fortunato».

In che cosa?

«Ha avuto la bravura di creare un genere, di aprire a un nuovo modo di raccontare la scienza. Ma, negli Ottanta, quando ha iniziato, ha avuto la fortuna di incontrare una dirigenza televisiva che ha creduto in lui, in quello che faceva, e gli ha dato il giusto spazio».

Oggi non accade più?

«Proprio sulla scia di Piero Angela, c'è una notevole produzione di trasmissioni scientifiche, a partire da quelle del figlio Alberto, e molte sono valide. Il problema è che spesso vengono prodotte al risparmio, la direzione non ci crede più e si vede».

Nella programmazione televisiva?

«Molti autori sono davvero validi. Ma se poi vanno in onda alle 23 o il più delle volte all'una di notte, chi li guarda?».

Quindi non si crede più nella divulgazione scientifica?

«In Italia si crede poco in generale nella scienza. Non vengono spese risorse con risultati disastrosi: quasi la metà dei nostri giovani ricercatori più brillanti vanno a lavorare all'estero. Senza la scienza non si sviluppa la tecnologia».

Mentre il resto del mondo corre.

«Ci sono Paesi come la Corea del Sud e la Cina che investono in maniera impressionante. Per noi diventa difficile tenere il ritmo della concorrenza: il rischio è che l'Italia scivoli lentamente al livello dei Paesi del Terzo mondo».

Questa battaglia l'ha avvicinata a Piero Angela.

«Nel 2016, quando abbiamo lanciato la campagna "Salviamo la ricerca", lui ci ha messo la faccia. Ha partecipato all'assemblea che abbiamo organizzato alla facoltà di Fisica e ha registrato un suo breve intervento, diventando il volto della petizione che abbiamo lanciato su Change.org».

In una intervista aveva dichiarato di non credere molto in come viene fatta la scuola in Italia. Lui stesso non si era laureato.

«Se uno è laureato in matematica, sa la matematica; in fisica, sa la fisica, in biologia, sa la biologia. Lui era dotato di grande curiosità: aveva la capacità di apprendere, di capire le informazioni fondamentali e l'abilità di trasmetterle. Sulla scuola poi bisogna aprire un altro capitolo».

Quale?

«In Italia dovremmo investire nella scienza, e nella scienza nella scuola: dovremmo svecchiare i programmi e incominciare a riflettere su come fare educazione scientifica partendo dall'infanzia, dalle elementari. Fare qualcosa che i ragazzi possano toccare mano, che è complementare a quello che può essere fatto con la televisione».

Tanti giovani si sono appassionati alla scienza con Piero Angela.

«Anche studiosi e scienziati stanno dichiarando in queste ore che il loro interesse per la scienza sia nato davanti alle sue trasmissioni. È questo il punto. Quel che è fondamentale con i ragazzi è la capacità di fargli strabuzzare gli occhi, di stupirli, di fargli sentire il profumo della scienza. Poi andranno avanti con i loro piedi, come è già successo».

pandemia e di paura. Proprio in quel momento così difficile, lui, giovane novantenne, confezionò per i giovani quindicenni «Prepararsi al futuro», una serie di temi sviluppati in un quarto d'ora, con l'aiuto di fumetti e slide, massimamente divulgativi e comprensibili. Le «pillole», come le chiamava, erano dedicate a macro-argomenti che lui aveva seguito per tutta la vita, e che ancora si intestardiva a voler spiegare ai ragazzi, prima ancora che agli adulti: il clima e l'energia, la genetica e l'alimentazione, gli sviluppi dell'informatica tra ricerca e intrattenimento, l'intelligenza artificiale, l'economia globale e il problema demografico, sul quale insisteva moltissimo, il lavoro e il welfare.

Con Piero Angela la divulgazione smise di essere una parolaccia. Negli anni d'oro della tv pedagogica, quella che aveva lo scopo di insegnare al pubblico di ogni età, ignorante e inconsapevole, le prime regole del mondo in ogni campo dello scibile, tutto era divulgazione, anche i Caroselli lo erano (lo spettacolo-predica prima della réclame), anche i romanzi sceneggiati, e i film dei cicli. La scienza, poi, era qualcosa di sussiegoso, dotto e dotto, un po' barbogio, era «L'approdo», ecco.

Poi i tempi cambiarono, la Rai perse il monopolio, irruppe la concorrenza tra le reti e la tv divenne impositiva: bisognava urlare, o far piangere, per essere seguiti. Non c'era niente da insegnare a nessuno. Anche imparare non era mica bello. La divulgazione diventò improponibile. Si buttarono via tutti gli anni dei pionieri, ma Piero Angela seppe essere l'eccezione. Seppe farsi rispettare spiegando, raccontando, continuando a fare il giornalista. E un po' anche il musicista, da pianista jazz di razza qual era: come se il mondo, e la vita sulla terra, fosse una grande jam session dove ognuno poteva fare la sua parte.

Il figlio di Piero, Alberto, è diventato un divulgatore di grandissimo successo. Anche grazie alla laurea in paleontologia e alla smagliante professionalità, però, nessuno mosse mai alcuna accusa di familismo: bella eccezione, in un ambiente non facile come quello Rai. Infine il Cicap, l'associazione per il controllo delle pseudoscienze, che Angela contribuì a fondare nel 1989 e di cui era presidente onorario. Diceva sempre: «Bisogna avere una mente aperta, ma non così aperta che il cervello caschi per terra».



1928-2022

Mattarella: «L'Italia gli è riconoscente»

«Scompare un grande italiano cui la Repubblica è riconoscente». Questo il ricordo del presidente della Repubblica Sergio Mattarella.



Draghi: «Ci ha resi un Paese migliore»

Secondo il presidente del Consiglio, Mario Draghi, «l'impegno di Angela contro le pseudoscienze ha reso l'Italia un Paese migliore».



Soldi: «La sua curiosità era rimasta intatta»

La presidente Rai Marinella Soldi e l'ad Carlo Fuortes: «Angela manteneva intatta la curiosità di un bambino che scopre il mondo».



L'INTERVISTA

Fabio Fazio

«Ha creato un archetipo al servizio di scienza e umanità»

Il conduttore: «Conquistava il pubblico dedicandosi al lavoro
La sua vita sembrava un romanzo di Salgari e amava il futuro»

SIMONETTA SCIANDIVASCI

A Fabio Fazio, qualche anno fa, Piero Angela ha detto che vivere duecento anni gli sarebbe piaciuto moltissimo, ma a patto di «arrivarci in motocicletta, con una bionda seduta sul sellino posteriore, perché si deve vivere fintanto che si può godere della vita». Era il suo novantesimo compleanno, ed era in televisione come sempre a parlare di futuro, fiducia, progetti - «faccio un sacco di cose, e molte ancorane devo fare».

Piero Angela era Piero Angela di Super Quark sempre, aveva il mondo negli occhi e le parole per spiegarlo anche quando era un mistero. Raccontando il mondo, rispondeva a tutto, anche alle domande più personali, e questo suo riserbo aveva un calore speciale, era un'attenzione verso il pubblico, una strategia di dedizione assoluta del tutto priva di smania. Per questo a Piero Angela, oltre a essere grati, volevamo il bene che si vuole a chi ci ha insegnato l'alfabeto prima di andare a scuola, o fuori. E quanto fosse capace di essere e risultare vicino e familiare anche in divisa, come non avesse bisogno di mettersi in borghese, era chiaro ancora di più quando andava da Fazio, dove a tutti viene naturale slacciare la cravatta, allentare i bottoni, usare il tu informale ma non amicale, svestirsi un po'. Forse perché Fazio è un imitatore fenomenale, e davanti agli imitatori non c'è modo di mentire.

Sa che tra i video più condivisi sui social in queste ore c'è la sua imitazione di Piero Angela insieme a Neri Marcorè che invece imita Alberto?

«Ho conosciuto Piero Angela perché lo imitavo al Loretta Goggi in Quiz, un programma di Loretta Goggi in onda sulla Rai. Avevo vent'anni, era il 1984, e lei a un certo punto decise di invitare Angela. Ricordo la sua eleganza e la mia timidezza, che però non mi fermò dal fargli una domanda stupida».

Quale?

«Gli chiesi come mai stesse sempre con le gambe incrociate. Non posso credere di averlo fatto, tutte le volte mi domando dove presi il coraggio. Forse dalla curiosità, che in effetti non è

“

Mi disse che aveva sempre le gambe incrociate per essere più colloquiale

Il domani per lui era un posto abitato dagli altri, di cui prendersi cura



che coraggio inconsapevole». **Risposta di Angela?**

«Mi disse che quella era la posizione più colloquiale di tutte, il modo migliore per stare vicino alle persone, di mantenere un garbo assoluto nella prossimità. E a lui interessava essere garbato tanto quanto gli premeva non apparire distante.

Era gentile all'inverosimile». **All'inverosimile!**

«Ogni volta che parlavo con lui mi rendevo conto di quanto fosse unico, di quanto siamo disabituati a persone che abbiano una raffinatezza e una umanità così ben calibrate, che non si escludono ma che si compenetrano».

Si è mai sentito piccolo davanti a lui?

«Aveva il dono di non far sentire nessuno in difetto: semplicemente, per lui nessuno era in difetto, e allora aveva lo sguardo pulito, curioso sugli altri. Ha avuto una vita pazzesca, sembrava uscito da un romanzo di Salgari, ma non l'ha

mai raccontata con quella specie di nostalgia saccente che spesso i migliori hanno quando parlano del loro passato».

Del resto viveva nel futuro.

«Una volta gli ho chiesto se avesse più fiducia nella politica o nella scienza. Risposta: «Gli scienziati costruiscono per chi verrà dopo, i politi-

ci per chi li favorisce nell'immediato presente»».

Come ha fatto a rimanere sempre attuale?

«Semplice: ha creato un classico. Anzi, un archetipo. E quindi è chiaro che non sentiva il tempo. Shakespeare invecchia? No. E nemmeno Piero Angela».

Però non si è sottratto all'innovazione e al cambiamento.

«Lo intervistai quando finì di registrare SuperQuark+, due anni fa. Dieci puntate per RaiPlay: gli brillavano gli occhi, era entusiasta, ed era pure caduto dopo l'ultimo giorno di riprese. Gli dissi: «Che professionista serio, cadere solo dopo aver finito di lavorare!». Giocavo ma nemmeno troppo. Per lui la televisione doveva offrire un servizio ulteriore al web, per lui tutto si poteva integrare, non esistevano separazioni e contrapposizioni».

Perché è stato amato così tanto?

«E sempre lo sarà, amato, perché ha costruito con il pubblico un rapporto di fiducia basato sull'onestà. Ha banalmente adottato il metodo scientifico: ha detto la verità, o meglio tutto la verità possibile. I numeri e i dubbi, sempre insieme. E lo ha fatto con naturalezza, perché per lui scienza e umanità non solo convivono, ma si alimentano, sono propedeutiche l'una all'altra».

La televisione italiana è pronta a raccogliere questa eredità?

«Suo figlio Alberto lo fa da tempo. Ai ragazzi, lo vediamo in queste ore, non ci sarà bisogno di ricordare e nemmeno spiegare chi fosse Piero Angela: lo sanno benissimo. Ed è stupefacente, visto che parliamo di un uomo che stava in Rai da prima della tv. Un archetipo, appunto».

Oltre alle gambe incrociate, cosa non mancava mai di avere?

«Il sorriso. Sempre aperto verso gli altri e verso il futuro: non quello suo, ma il luogo dove, un giorno, abiteranno gli altri. E lui voleva bene ai presenti, ma pure a quelli che ancora devono venire. E forse era questo il suo ingrediente segreto era questo».

I concerti nel dopoguerra prima di dedicarsi al giornalismo “Peter Angela” e l'amore per il jazz

IL RICORDO

Marco Basso/TORINO

Peter Angela si faceva chiamare quel giovane pianista che nel dopoguerra comincia a suonare in una Torino fucina del Jazz. Si esibisce all'Hot Club, dove iniziano la carriera anche Fred Buscaglione (allora Nando), Enrico Rava, il duo Gianni Basso e Oscar Valdambrini, e Gigi Marsico: anche lui sarebbe diventato giornalista alla Rai. «Ognuno di noi - ricorda oggi Marsico - ai tempi dell'Università aveva un suo complesso, poi ci siamo messi a suonare insieme.



Nel '49 abbiamo fatto la stagione estiva alla Capannina di Sergio Bernardini a Viareggio: Piero al piano, io alla chitarra elettrica. Appena potevamo andavamo a Tombolo a fare incetta di V Disc, le incisioni jazz destinate alle truppe americane. Nel '51 lavoravo come

radiocronista alla Rai ed ero riuscito a far entrare nella redazione del Gazzettino del Piemonte anche Piero. I “150 anni della banda di Trofarello”, 3 minuti di musica e interviste per il Gazzettino Padano, erano stati il primo servizio del pianista-aspirante radiocroni-

sta Peter Angela».

Dado Moroni, valentissimo pianista, spesso in tour con gli americani, racconta: «Anni fa feci ascoltare a Ray Brown, Milt Jackson, John Lewis una registrazione di Lovers di Piero Angela del 1956 con una introduzione alla Art Tatum. La tecnica e il suono erano talmente sbalorditivi che erano assolutamente convinti che fosse davvero Tatum. Ci misi un po' a convincerli. Quando lo raccontai a Piero, volle che glielo mettessi per iscritto per incorniciarlo». Quando nasce il bop, Peter Angela ne diventa un divulgatore (già, lo ha fatto anche con la musica). Fulvio Albano, sassofonista e presidente del Jazz Club Torino ricorda: «Suonava meravigliosamente; ripeteva ciò che affermava Ellington: il jazz significa tutto se c'è swing!». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1928-2022



«Il nostro impegno per smascherare maghi e ciarlatani»

Il ricordo di Ferluga, tra i fondatori del Comitato sul paranormale

LA STORIA

MATTEO FEMIA

Piero Angela aveva un grande amico a Cormons, città dove era venuto diverse volte per conferenze ed incontri pubblici, l'ultima nel 2013. Il presidente della Pro Loco e docente universitario Steno Ferluga, infatti, con il giornalista e divulgatore scientifico morto ieri ha condiviso un lungo percorso di stima nato 33 anni fa quando furono tra i fondatori del Cicap, il Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale (da qualche tempo quest'ultima dicitura è stata cambiata in "Pseudoscienze"): assieme ad altri intellettuali italiani, infatti, Angela e Ferluga erano stati promotori di un'associazione nata per confutare scientificamente quelle che allora non erano ancora chiamate fake-news.

«Ci contrapponevamo a maghi, cartomanti, fattucchiere - ricorda Ferluga - e Piero era una sorta di nostro nume tutelare: interveniva direttamente solo in casi molto particolari ma non ci faceva mai mancare il proprio supporto. Ripeteva sempre che bisogna esprimere una posizione scientifica su eventi considerati contraddittori. Ci era molto grato per aver assecondato la sua volontà di creare un sodalizio come il Cicap, perché una decina di anni prima aveva coinvolto altre persone di cultura e scienza in un'iniziativa simile che però non aveva avuto molto se-



L'AMICO DI UNA VITA
QUI SOPRA STENO FERLUGA. A DESTRA
ANGELA CON JAMES RANDI DEL CICAP

«L'ultima sua visita a Cormons fu nel 2013 per una tavola rotonda: tenne il pubblico con il fiato sospeso per due ore»

guito. Aveva quindi trovato terreno fertile in un gruppo di intellettuali e scienziati, di cui feci parte anche io, all'epoca molto giovani e motivati: è questo entusiasmo che ci ha sempre tenuti uniti».

Ferluga aggiunge: «Abbiamo sempre verificato notizie con metodo scientifico, rigettando i sensazionalismi e ricercando i fatti concreti. Il nostro era quasi un lavoro giornalistico, di verifica: l'obiettivo era una divulgazione scientifica sana e semplice. Aneddoti?

Tanti. Una decina di anni fa, per esempio, abbiamo smascherato in Sicilia un tale che aveva fatto credere ad un'intera comunità come ci fossero dei campi elettromagnetici che portavano all'autocombustione di materassi e altri oggetti. In realtà, dati scientifici alla mano, abbiamo scoperto che era quell'uomo a dar fuoco alle cose».

Il rapporto tra Ferluga e Angela si è così rinsaldato all'interno del Cicap, diventando una sincera amicizia: «Curiosamente eravamo entrambi sposati con un'insegnante di danza classica. A Cormons è venuto diverse volte a tenere convegni per affetto nei confronti della mia famiglia: l'ultima, nel 2013, poche settimane prima che mia moglie Patrizia morisse, per una tavola rotonda su vari aspetti della scienza, e conquistò letteralmente il pubblico per due ore filate. Diversi anni prima era stato qui anche col figlio, il quale aveva tenuto una conferenza sulle origini dell'uomo: già allora, erano gli anni '90, si intravedeva il talento nel campo della divulgazione anche di Alberto. L'ultima volta che ho incontrato Piero? Un anno e mezzo fa circa al Cicap Fest: era già molto affaticato ma quando saliva sul palco o si accendevano le luci della telecamera, si trasformava, traeva nuova energia».

A ricordare Piero Angela è anche Renzo Furlano: il giornalista Rai era stato infatti anche ospite di CormonsLibri in passato. «Furono due ore intense - sottolinea - nelle quali parlò con il folto pubblico di Scienza e Società».



I LEGAMI CON TRIESTE

Piero e Margherita

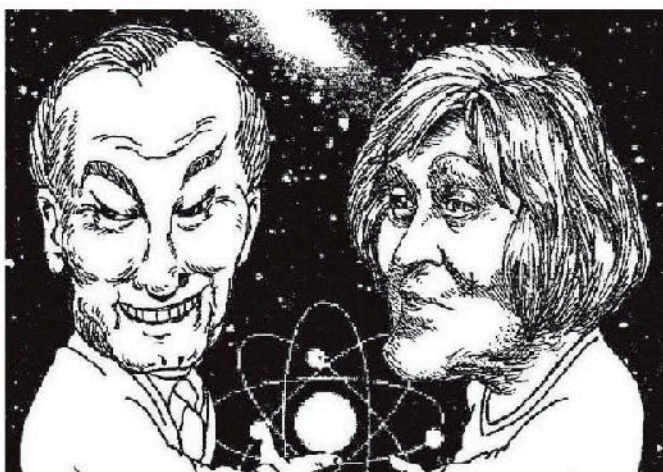
Dall'amicizia con l'astrofisica al Master honoris causa della Sissa

FABIO PAGAN

Due mesi fa avevo cercato Piero Angela sul cellulare per chiedergli un ricordo personale di Margherita Hack in occasione dei cent'anni dalla sua nascita. Provai a chiamarlo più volte, ma non rispondeva nessuno. Non era mai successo. Brutto segno, mi sono detto. Le ultime foto che avevo visto di Piero mi facevano pensare a qualcosa di serio. E così era, purtroppo.

Tra Piero e Margherita c'e-

ra grande simpatia e stima reciproca. Li avevo visti insieme la prima volta nel 1989 a Cormons, quando vi fu la presentazione - in un Palasport stracolmo di gente - di quello che poi sarebbe diventato il Cicap, il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale (oggi sulle pseudoscienze). E Piero, qualche anno dopo, era intervenuto all'Università di Trieste quando Margherita lasciò la cattedra e fu nominata professore emerito. Due persone diversamente innamorate della scienza e della



Piero Angela e Margherita Hack in una vignetta di Marani

divulgazione, d'impronta razionale e illuminista. Dotate entrambe di grande curiosità e di una sana autoironia.

Avevo conosciuto Piero Angela oltre quarant'anni fa. Intorno al 1980 avevo firmato un paio di servizi televisivi per il suo "Quark"; poi, nell'83, mi aveva chiesto di scrivere il testo di una storia

della fisica ("Dentro l'atomo") per una collana di scienza in edicola da lui coordinata per i Fratelli Fabbri. Fu l'inizio di una lunga consuetudine personale: io gli raccontavo gli sviluppi della comunità scientifica triestina, lui i retroscena della sua militanza in Rai.

Fu così che nell'ottobre del

'91 invitammo Piero quale testimonial del nascente "Sistema Trieste" della scienza. E, negli anni successivi, ebbi più volte nella nostra città: al Centro di fisica teorica e alla Sissa, all'Università e a Fest, il Festival dell'editoria scientifica. Nel 2019 avrebbe dovuto ricevere alla Sissa, dalle mani del presidente Mattarella, il titolo di Master honoris causa in comunicazione della scienza. Ma pochi giorni prima, cadendo, si era spezzato il braccio sinistro. Così il diploma gli venne consegnato l'anno dopo in un incontro trasmesso online dalla sua abitazione a Roma.

Piero Angela amava intrecciare con il pubblico e con gli scienziati un dialogo fatto di storie personali e di ricordi eccellenti - impagabili gli aneddoti sul fisico Edoardo Amaldi, uno dei "ragazzi di via Panisperna" (con cui scrisse un libro-intervista), e su Rocco Petrone, l'ita-

lo-americano che fu a capo del programma Apollo negli anni della Luna.

Ma in privato raccontava il corteggiamento di Berlusconi perché lasciasse la Rai per la nascente Fininvest. Mi confessò: «Mi offrivano un contratto favoloso. Ma io mi sono sempre considerato un uomo del servizio pubblico, ho preferito rimanere alla Rai».

Piero Angela era un divulgatore della vecchia scuola, che amava la tecnologia ma scriveva a mano e non usava la posta elettronica. Affascinato da ciò che si nasconde nei meandri della mente (un'eredità del padre neuropsichiatra), aveva scelto la semplicità per rivolgersi a un'audience la più ampia possibile, accompagnando con le sue trasmissioni e i suoi libri almeno tre generazioni d'italiani. E stimolando un numero incalcolabile di vocazioni scientifiche. Buon viaggio, Piero. E grazie di tutto.

Verso il voto

Da Lampedusa a Milano
il nuovo slogan
invade le città del Paese
ed è virale sui social
«È un atto di fede laica
nella bella politica»

Il Credo di Salvini

Nel manifesto leghista
i pilastri sono
federalismo
e sovranismo
Ma anche fisco
e stop agli sbarchi

Niccolò Carratelli / ROMA

Stefano Accorsi fatti da parte. Altro che Radiofreccia, altro che «rovesciate di Bonimba» e «riffs di Keith Richards». Il nuovo «Credo» pop è quello di Matteo Salvini. Un «atto di fede laica nella bella politica e nel bello della democrazia», spiega il leader della Lega in una lettera aperta che vuole essere manifesto identitario, perché «credere è vitale, è il motore di

Lo slogan
sulla sicurezza è diretto
«L'Africa in Italia
non ci sta»

tutto». Ecco la parola chiave della campagna leghista da qui al 25 settembre, subito diventata di tendenza sui social e bersaglio di critiche e ironie.

Perfino proiettata su monumenti e luoghi simbolo di varie città italiane. Ma in cosa crede Salvini? Innanzitutto, e ci mancherebbe, nel fatto che «la Lega abbia una solida ed efficace capacità di governo». Poi alcune convinzioni condivisibili dal 99% dell'umanità, «libertà, giustizia sociale, merito», ma anche

La Lega ha svelato la parola chiave della sua campagna, "Credo", facendola proiettare in 4 luoghi simbolo: porto di Lampedusa, Agenzia delle Entrate e sede Inps di Roma, stazione Centrale di Milano



il «valore del rispetto e dei doveri, che danno senso ai diritti». Oppure «nella pace tra i popoli» e nel fatto «che tutti debbano essere aiutati a sviluppare i propri talenti, per migliorare la condizione sociale, a prescindere dalla situazione di partenza». O an-

cora una «sanità che non lasci indietro nessuno» e «una scuola che prepari davvero al lavoro». Poi ci sono i «credo» più politici, come quello in un «fisco equo, nella rivoluzione della flat tax e della pace fiscale». E in «pensioni dignitose: basta legge For-

ro, l'obiettivo è quota 41». Cavalieri di battaglia ormai noti, come la «difesa dell'Italia: l'immigrazione è positiva quando è legale e controllata». Del resto, sullo stop agli sbarchi di migranti non servono professioni di fede: «Credo di aver dimostrato di sa-

perlo fare, anche a costo di numerosi processi che affronto a testa alta», scrive Salvini.

Ma la lista delle cose in cui crede è lunga, dall'«indipendenza energetica, con il nucleare di nuova generazione» fino a una appena accennata «autonomia, in difesa delle tradizioni e della cultura». Alla fine, inevitabilmente, «credo nell'Italia e negli italiani». E, umilmente, «nella forza dell'errore, perché ti aiuta a migliorare». Questo, in sintesi, il Salvini-pensiero per chi si accontenta dei titoli. Per chi vuole approfondire, invece, c'è lo snello programma di governo presentato dalla Lega: più di 200 cartelle belle fitte e 41 temi trattati, rispetto ai 15 punti del patto di coalizione firmato con gli alleati di centrodestra.

Roba da far tremare il record di Romano Prodi, le 281 cartelle del programma dell'Unione del 2006. I pilastri del documento non sorprendono: «federalismo», «liberalismo» e ovviamente «sovranismo», perché l'Italia deve «ricominciare a perseguire i propri legittimi interessi nazionali». Scorrendo le pagine, salta di più agli occhi il capitolo dedicato al «presidenzialismo», che il partito di Salvini vuole «alla francese». E nella Costituzione andrebbe anche inserita la «tutela dell'identità digitale (assegna-

ta dalla nascita) come il Codice fiscale». Viene poi prospettato un deciso aumento del ricorso all'uso dei contanti, il cui tetto viene portato a 10 mila euro. E, ancora, l'abolizione della Tobin tax sulle transazioni finanziarie o la proposta di detrazioni fiscali sui biglietti di cinema, teatro o musei, per incentivare la cultura. E la progressiva riduzione del canone Rai, fino all'abolizione entro il 2030. Non saranno poi sciolti interi Consigli comunali per infiltrazioni mafio-

Lunga la sfilza dei «no»
dal genitore 1 e 2
all'ideologia gender
e alla cannabis

se: verrebbe fatto decadere, secondo il programma leghista, solo il consigliere colluso. Da segnalare, inoltre, una bella sfilza di no: al genitore 1 e 2, allo ius soli o scholae, alla maternità surrogata, all'ideologia gender nelle scuole, alla legge sul fine vita e alla liberalizzazione della cannabis. Il capitolo più corposo? Facile, sicurezza e immigrazione. Riassunto in uno slogan diretto: «L'Africa in Italia non ci sta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La leader interviene sul simbolo dopo le polemiche: «Ne andiamo fieri»
Il caso sulla stampa internazionale. Video messaggio di Giorgia in più lingue

Fratelli d'Italia deposita il logo e non toglie la fiamma tricolore C'è anche il nome di Meloni

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

Va avanti per la sua strada Giorgia Meloni. Non ha ascoltato la senatrice a vita Liliana Segre né le altre richieste giunte da diversi esponenti del Pd dopo la sua condanna del fascismo e delle leggi razziali a fare qualcosa di più concreto e di cancellare la fiamma tricolore dal suo simbolo.

Il simbolo è stato presentato ufficialmente negli uffici del Ministero dell'Interno e la fiamma è lì come sempre insieme con il nome della leader, Giorgia Meloni. «Eccolo qui, il nostro bel simbolo depositato per le prossime elezioni. Un simbolo del quale andiamo fie-

ri. Il 25 settembre sceglie Fratelli d'Italia», ha scritto la presidente di Fratelli d'Italia, pubblicando sui social il logo depositato.

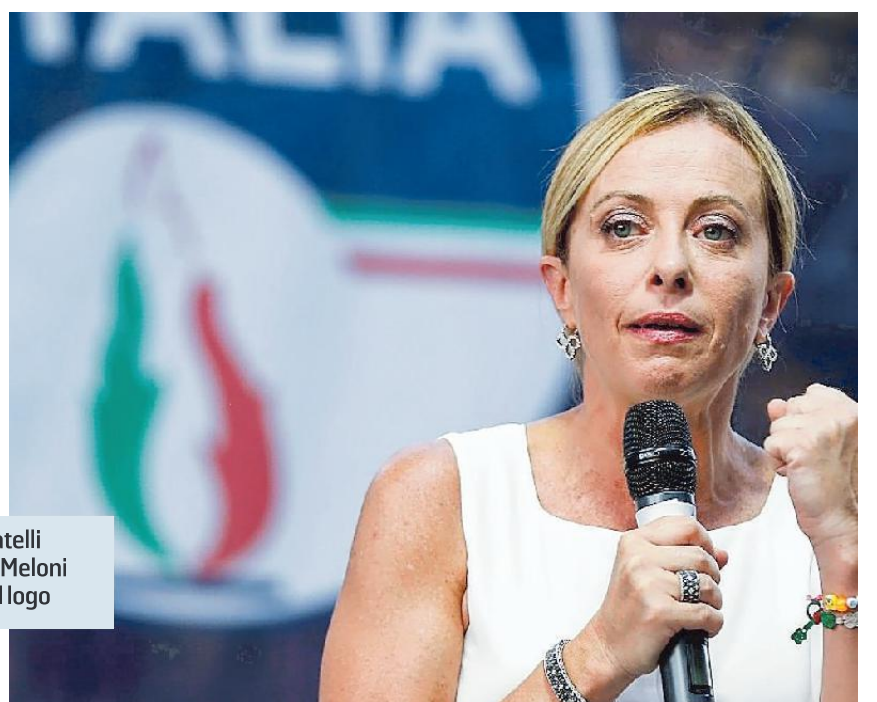
Con i contrasegni di Forza Italia e della lista unitaria per le circoscrizioni estere, precedenti ieri da quelli della Lega, Forza Italia e i centristi, il Centrodestra ha ufficialmente depositato tutti i simboli dell'alleanza. Di sicuro quello di Fratelli d'Italia è stato il più discusso. È stata Liliana Segre, ex deportata ad Auschwitz, a lanciare un appello alla presidente di Fratelli d'Italia dopo la sua condanna del fascismo.

«Nella mia vita ho sentito di tutto e di più, le parole pertanto non mi colpiscono più di un tanto. A Giorgia Meloni dico questo: inizi dal togliere la fiamma dal logo del suo parti-

to», aveva chiesto affidando il suo appello a Pagine Gialle (il mensile dell'Ucei), «Partiamo dai fatti, non dalle parole e dalle ipotesi», aveva concluso Liliana Segre. All'appello aveva replicato il senatore di Fdi, Ignazio La Russa smentendo che la fiamma fosse un simbolo legato al fascismo: «La fiamma presente nel simbolo non è in alcun modo assimilabile a qualsiasi simbolo del regime fascista».

Apuntare il dito contro Giorgia Meloni e il suo passato neofascista è stato ieri il Tageschau online, telegiornale di ArD, il primo canale pubblico tedesco. «Molti guardano con preoccupazione all'ascesa della donna con un passato neofascista, che ora sta cercando di correggere la sua immagine», ha detto il corrispondente da

La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni e la fiamma nel logo



Roma Jörg Seisselberg. Secondo il giornalista dalla possibile rimozione della fiamma dal simbolo di Fratelli d'Italia al messaggio video in più lingue, Giorgia Meloni sta cercando di spiegare all'estero che «nessuno deve avere paura di lei», citando le recenti dichiarazioni sul fascismo, così come le rassicurazioni su fedeltà atlantica ed Europa. Tuttavia Tageschau scrive che Meloni fa ancora una «differenza tra il nazional-socialismo tedesco — che lei condanna completamente

— e il fascismo italiano», che quindi «non è pronta per una condanna di fondo di Mussolini e del suo regime» — al contrario di quello che fece Gianfranco Fini — perché sostiene che «Mussolini debba essere giudicato alla luce del suo tempo».

Nell'articolo vengono riportati anche i commenti del deputato Pd Emanuele Fiano, che dichiara che non bisognerebbe trascurare la vicinanza attuale di Meloni e Fdi a Orbán e le loro «idee illiberali di democrazia». La decisione di

non rinunciare alla fiamma è stata condannata ieri anche da Mario Perantoni, deputato M5S, presidente della commissione Giustizia della Camera.

«Una furbata quella di Giorgia Meloni che non rinuncia alla fiamma nel suo simbolo. Tuttavia non le basterà evocare il regime fascista per convincere gli italiani che chiedono giustizia sociale e pace e non stanno dietro i proclami di una destra che protegge i più ricchi e potenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il voto

Il segretario: «Ora 40 giorni di impegno, passione e spirito unitario»
E arriva l'affondo: «Il governo di Berlusconi lasciò il Paese in bancarotta»

Lavoro, ambiente, tasse Il programma di Letta dà il via alla campagna

ROMA

«Ora al via quaranta giorni di impegno, ma senza passione e spirito unitario, che sto trovando ovunque vado, è tutto inutile». Dopo aver suonato la carica alle truppe lanciate in battaglia, che spera non si ammutineranno per la falci delle candidature in arrivo; dopo aver attaccato «l'idea di presidenzialismo della destra, la stessa del Msi di Almirante», e dopo aver detto che «il 25 settembre è una scelta storica, o si sta da una parte a difesa della costituzione o si vota per il suo stravolgimento», alla fine del suo intervento in Direzione, Enrico Letta svela l'ultima mossa: una sfida alla Meloni sullo stesso terreno, un video in tre lingue per smontare punto per punto la sua narrazione, «mirata a nascondere le impronte di politiche anti-europee».

VOX E LA DESTRA ANTIEUROPEA

Un video con la stessa ossatura e tre marcature: sull'importanza del Trattato del Qui-

rinale Italia-Francia cui la Meloni si oppose, nella versione in francese. Sulle implicazioni del rapporto con Vox - il negazionismo del cambiamento climatico, l'ultranazionalismo contro l'integrazione europea - nella versione in spagnolo. E sulla stagione del 2011 e il rischio default dell'Italia, in quella in inglese. Tanto per ricordare che il governo di Berlusconi in quegli anni «lasciò il paese sull'orlo della bancarotta». E se proprio il Cavaliere «ha fatto un errore drammatico a mettere Mattarella nel fuoco della campagna elettorale», Letta alla stampa estera snocciola «l'europeismo, insieme alla protezione dell'ambiente e ai diritti sociali e civili, come uno dei valori fondanti del partito che dirige». Con un programma «progressista e in profondo contrasto con la proposta reazionaria e conservatrice delle destre». E' questo il biglietto da visita del Pd, «partito che si batte contro i nazionalismi, contro il diritto di ve-

to che i governi di destra nella nostra Europa hanno sempre voluto mantenere, quello stesso diritto di veto che Orban, amico e alleato della destra italiana, usa ogni volta che ne ha la possibilità per nuocere all'Europa».

LOTTA PER LE CANDIDATURE

Salario minimo, diritti, lotta alla precarietà: il Pd marca molto il suo profilo radicale e di sinistra nel programma lanciato ieri da Enrico Letta, per provare a conquistare voti casa per casa il 25 settembre. Un programma approvato ieri dalla Direzione dem, che si riunirà di nuovo a ferragosto per approvare le liste elettorali: nodo intricatissimo, almeno stando alle cronache dal sottobosco, dove si registrano malumori dei segretari regionali per la pioggia di candidati piovuti da Roma, non sempre facili da digerire. Come nel caso di tutti i leader alleati, Speranza, Bonino, Della Vedova, Bonelli, Fratoianni o degli ex grillini, il capogruppo Davide Crippa, che dovreb-

Il segretario del Pd Enrico Letta ieri alla presentazione del programma elettorale



be essere candidato a Torino e il ministro Federico D'Incà, designato in Veneto. Tanto che Letta avverte che «serve uno sforzo sui collegi agli alleati per un progetto non di nicchia». Come a dire, rassegnatevi.

Se sui nomi si incrociano le sciabole, per la mancanza di posti grazie al taglio dei parlamentari e l'affollamento di candidati, più facile la gestazione e l'accordo di tutte le correnti sul programma. Un documento di 34 pagine, 44 schede, depositato insieme al simbolo elettorale, su cui il segretario punta per far breccia su quel 45% di indecisi che non sa chi votare. Ma anche su quelli che si era-

no disaffezionati al Pd dopo l'era Renzi e che «senza nostalgie per il passato», come dice Peppe Provanzano, «anzi ammettendo gli errori fatti», bisogna riportare alla casa madre.

NO FLAT TAX, SUI SALARI

Ecco dunque i grandi capitoli, Sviluppo sostenibile, Lavoro e Diritti, architrate del programma. Dunque, trasporto pubblico locale e libri gratis per chi ha un reddito basso; al posto della flat tax, riduzione Irpef per i redditi bassi e una razionalizzazione delle agevolazioni fiscali, trasformando quelle di valenza sociale (spese sanitarie, scolastiche, etc.) in erogazioni

dirette ai contribuenti; aumentare gli stipendi netti fino a una mensilità in più con una franchigia da 1.000 euro sui contributi INPS a carico dei lavoratori dipendenti, destinando a questo scopo il recupero di evasione fiscale fissato come obiettivo dal PNRR entro il 2024. E poi, ok ai rigassificatori, ma solo per pochi anni. Per non interrompere la prospettiva della transizione ecologica. I territori dove verranno installati dovranno inoltre essere coinvolti nelle decisioni e adeguatamente compensati per l'impatto economico e sociale attraverso l'istituzione di un fondo ad hoc. — CAR. BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I democratici puntano sui diritti, dal ddl Zan allo Ius Scholae, rivolgendosi ai più giovani

La sfida dei temi sociali e civili per un «Paese con pari dignità»

IL RETROSCENA

Carlo Bertini / ROMA

Diritti, diritti, diritti di ogni genere, civili e sociali, con un occhio rivolto soprattutto ai giovani e alla comunità Lgbtq: su questo batte e ribatte il programma del Pd, che ha volutamente un profilo radicale e di sinistra. Anche per dare filo da torcere al marchio M5s, curiosamente finito nella scheda elettorale proprio accanto a quello depositato dal Pd.

Tra i cavalli di battaglia ci sono proposte come «l'auto-produzione per uso personale della cannabis», lo Ius Scholae per dare la cittadinanza ai bambini che hanno compiuto un ciclo di studi in Italia; il Ddl Zan contro l'omofobia, affossato in Senato; battaglie per la comunità Lgbt, come il matrimonio egualitario.

«Perché un Paese civile non esclude, non emargina, non ghettizza» e il Pd vuole dar voce a «milioni di italiane e italiani che rivendicano libertà e vogliono pari dignità». Per la destra non è mai il momento, noi crediamo che l'Italia sia già in ritardo», si legge nella bozza del programma: che sarà arricchito di nuovi contributi di qui alle prossime settimane, visto

Tra le proposte contrasto alla violenza di genere e spinta al matrimonio egualitario

che su ogni tema sono in molti a voler aggiungere capitoli strada facendo.

DDL ZAN, FINE VITA E IUS SCHOLAE

Letta rilancia con forza lo Ius Scholae perché «in Italia oggi sono oltre 800 mila i ragazzi e le ragazze che pur aven-

do completato i cicli di studio previsti dal sistema d'istruzione obbligatoria, pur vivendo in Italia da anni, lavorando qui, parlando i nostri dialetti, non si vedono legalmente riconosciuti il loro essere italiani.

Centinaia di migliaia di persone che sono considerate semplicemente «abitanti» e per questo private di diritti fondamentali, come la libera circolazione nell'Unione europea, il diritto di elettorato attivo e passivo o la possibilità di partecipare a concorsi pubblici». Il Pd poi promette una legge sul Fine Vita, «alle persone la cui vita è resa intollerabile da malattie, menomazioni o condizioni psichiche è negato un diritto a scegliere liberamente della propria vita e della propria morte».

Poi si va da una legge contro i crimini d'odio sino al matrimonio egualitario, ormai riconosciuto in 130 Paesi di cui 17 europei. Viene ricordato «l'applauso vergognoso che

ha segnato l'affossamento del Ddl Zan lo scorso anno, che ha condannato l'Italia a rimanere tra gli ultimi Paesi dell'Unione europea a non avere leggi contro l'omofobia»; e «la battaglia portata avanti nel 2016 per le unioni civili, primo passo che però non basta». Il programma prevede anche il «Pacchetto siamo pari» con norme sul contrasto alla violenza di genere; la tutela

C'è anche la dote ai diciottenni finita nel ciclone: «È una misura di equità»

della salute a 360° gradi, il pieno riconoscimento dei diritti sessuali e riproduttivi delle donne, garantendo l'applicazione della legge 194 in ogni sua parte sull'intero territorio nazionale». E poi ci sono i giovani.

Come spiega Antonio Nici-



Lgbt in piazza per chiedere la definitiva approvazione del Ddl Zan

ta, docente ed esperto che ha curato la stesura del programma «abbiamo messo insieme diritti di diversa natura: fondamentale la parte sul diritto alla conoscenza. Per questo proponiamo libri gratis ai meno abbienti e anche il trasporto gratuito per chi va a scuola. Per gli universitari, contributi per alcune spese, come quelle per l'affitto e per i mezzi pubblici». E tra i diritti, fondamentale in questa epoca, è «il diritto alla connettività digitale, con un fondo nazionale finanziato da una parte residua del Pnrr e da una nuova gara di

frequenze 5G, per aiutare il passaggio delle famiglie alla fibra, sempre legato a criteri di reddito». E per permettere agli studenti liceali e universitari di acquistare un computer, è previsto un fondo da finanziare ogni triennio. Infine, l'ipotesi che ha destato polemiche: la dote di 10 mila euro ai diciottenni, da finanziare con l'aumento dell'aliquota delle successioni su quelle superiori a 5 milioni di euro, pari allo 0,2 per cento. Non una tassa ma una misura di equità, ribatte Letta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



la contrada
TEATRO STABILE DI TRIESTE

Gli Eventi Speciali della Stagione 22/23

L'Estinzione della Razza Umana
di Emanuele Aldrovandi
30 Settembre

PPP | Un Segreto Italiano
Carlo Lucarelli
4 Novembre

Trascendi e Sali
Alessandro Bergonzoni
19 Novembre

Caveman. L'uomo delle caverne
Maurizio Colombi
30 Novembre

Canova Svelato. Gli illusionisti della Danza
RBR Dance Company
3 Dicembre

Pandora
Teatro dei Gordi
17 Dicembre

Le Verdi Colline dell'Africa
Sabina Guzzanti e Giorgio Tirabassi
6 Gennaio

Far Finta di Essere Sani
di Giorgio Gaber
20 Gennaio

Instant Theatre
Enrico Bertolino
18 Febbraio

Scopri tutte le offerte
sulla nostra app



contrada.it

Grafica© BOMAdesign

Verso il voto - Le manovre in Friuli Venezia Giulia



Da sinistra Enrico Letta con Francesco Russo, Debora Serracchiani a Montecitorio e Cristiano Shaurli con Franco Iacop



IL COLLE

Il seggio sloveno



La senatrice uscente Rojc bal-
la tra la casella di capolista al
Senato e l'incerta terza posi-
zione nella lista della Camera.
La rappresentanza slovena in
Parlamento è da sempre assi-
curata dal Pd, che deve tenere
conto dell'accento posto dal
presidente Mattarella sull'im-
portanza del seggio sloveno,
non garantito dal Rosatellum.
Rojc ha ricevuto l'endorse-
ment della sinistra del Pd trie-
stino, suonato anche come
sgambetto al mai digerito Rus-
so. Il mancato bis peserebbe
sugli accordi che i dem hanno
stretto con l'Unione slovena
per politiche e regionali.

IL SEGRETARIO

Il legame di ferro



In caso di ricandidatura nella
posizione di capolista, Russo
tornerebbe al Senato dopo
una legislatura. Il consigliere
regionale ha dalla sua il fatto
di essere l'eletto di piazza
Oberdan col maggior numero
di preferenze (4.376) e può
contare sulla storica vicini-
za al segretario Letta, costata-
gli nel 2018 la ricandidatura a
causa dell'ostilità renziana. Il
nome di Russo circola dal pri-
mo momento, anche perché
Letta ha l'esigenza di poter
contare su un numero suffi-
ciente di fedelissimi nei grup-
pi parlamentari.

A Serracchiani, Rojc, Russo e Shaurli le prime posizioni nel proporzionale. Resta il rebus del capolista al Senato

Il Pd restringe la rosa degli eleggibili Sfuma la candidatura della società civile

IL RETROSCENA

DIEGO D'AMELIO

Debora Serracchiani, Tatjana Rojc, Francesco Russo e Cristiano Shaurli. Pare essersi ridotta a questo quartetto la rosa dei candidati Pd destinati a occupare posizioni eleggibili dalla Direzione che Enrico Letta convocherà nel giorno di Ferragosto. A Roma le decisioni sono tutt'altro che prese e molto ruota attorno alla scelta che il segretario farà per il Senato, preferendo l'amico di una vita Russo o la rappresentante slovena Rojc.

Il binomio Russo-Rojc tiene banco nelle discussioni sul Friuli Venezia Giulia al Nazareno. Questione tutta relativa a Trieste, dove il partito propende per Rojc, mentre Russo vanta l'alto numero di preferenze personali e il rapporto storico con Letta. «Un nodo che deve risolvere il segretario», se la cava la segretaria provinciale Ca-

CATERINA CONTI
SEGRETARIA DEL PD TRIESTINO
E COMPONENTE DELLA DIREZIONE

«Sappiamo
che il taglio del numero
dei parlamentari
determinerà scelte
difficili e dolorose»

terina Conti, a Roma per partecipare alla Direzione che ieri ha approvato il programma. Letta si trova stretto fra l'esigenza (che sta a cuore anche al presidente della Repubblica Mattarella) di continuare a garantire rappresentanza agli sloveni in Italia e la volontà di creare una squadra di fedelissimi per la gestione dei gruppi parlamentari e del probabile congresso post voto.

«In Direzione nazionale – commenta Conti – abbiamo approvato il programma: non abbiamo scritto il libro dei sogni, come sta facendo la destra. Molto presto arriveranno le liste. Sappiamo che il taglio dei parlamentari determinerà scelte difficili e dolorose». La discussione per gli uninominali è rimandata ai prossimi giorni. Oggi si tratterà fino all'alba per arrivare all'indicazione delle liste proporzionali nella mattina del 15. L'unica certezza è la collocazione di Serracchiani capolista alla Camera. Per la presidente dei deputati Pd non esclude la doppia candidatu-

ra in un collegio del Sud, che le permetterebbe di essere eletta altrove, facendo scattare un designato in più per il Fvg.

Il resto del quadro è da comporre. Se al Senato la spuntasse il triestino ex popolare Russo, il listino della Camera si comporrebbe alle spalle di Serracchiani con i nomi del friulano ex diesse Shaurli e della slovena Rojc, cui servirebbero tuttavia prima la designazione di Serracchiani in altro collegio e poi un risultato sorprendente del Pd, i cui esperti calcolano serva arrivare al 27-28% per far scattare in regione il secondo eletto alla Camera. Se al Senato fosse scelta Rojc, quasi certamente Russo rifiuterebbe il declassamento a secondo alla Camera, lasciando spazio al segretario regionale Shaurli, davanti a un'altra donna, secondo le regole dell'alternanza di genere: e qui potrebbe spuntare il nome di Conti.

Qualcosa si muove nel frattempo per gli uninominali, anche se dopo il divorzio con Azione nel Pd si considera difficile

pure il collegio Trieste-Gorizia. Sono stati sondati esponenti della società civile (l'ex rettore triestino Maurizio Fergaglia e il costruttore friulano Piero Petrucco), che hanno declinato. Si tratterà allora di candidature politiche, costruite per reggere il meglio possibile l'impatto con la destra e contribuire ad alzare i voti al proporzionale. Per l'uninominale del Senato circolano i nomi di Furio Honsell e Franco Iacop: il primo espressione dell'area di sinistra esterna al Pd, papabile anche per il collegio della Camera di Udine; il secondo intenzionato a testare il suo consenso in vista delle regionali. Per il collegio Trieste-Gorizia non si esclude un impegno per Serracchiani, Rojc, Russo, Conti o Sara Vito. Al maggioritario si comincia infine a profilare una candidatura blindata in Emilia per il triestino Gianni Cuperlo. Ma sono questioni che si prenderanno in esame solo dopo la definizione dei listini proporzionali, che durerà fino all'alba di domani. —

QUESTE PIETRE
CUSTODISCONO
UN NUOVO MISTERO.

UN SERVIZIO SPECIALE
DOCUMENTA LE ULTIME
RICERCHE SUL NOTO
SITO ARCHEOLOGICO.

Visita il sito nationalgeographic.it

Choc in America

Rushdie lotta per la vita

Lo scrittore è attaccato a un respiratore, non può parlare e ora «rischia di perdere un occhio»
I nervi del suo braccio recisi e il fegato danneggiato

IL CASO

Francesco Semprini / NEW YORK

Apprensione, rammarico, sdegno e condanna. Sono questi i sentimenti che attraversano l'America e non solo il giorno dopo l'aggressione a Salman Rushdie da parte di un presunto fondamentalista islamico, avvenuta nel corso di un festival letterario nello Stato di New York. Apprensione per le condizioni dell'autore de "I Versi Satanici" attaccato ad un respiratore, con gravi lesioni al braccio e al fegato e sottoposto a un lungo e complicato intervento chirurgico.

«Le notizie non sono buone. Salman in questo momento

La stampa in Iran definisce l'aggressore "coraggioso" e l'autore un "depravato"

non è in grado di parlare», ha fatto sapere l'agente, Andrew Wylie, chiarendo che la situazione per lo scrittore accoltellato al collo e all'addome è più grave di quanto non sembrasse. «Probabilmente perderà un occhio, i nervi del suo braccio sono stati recisi e il suo fegato è stato danneggiato», riferisce il New York Times. Condizioni critiche che provocano rammarico per la mancanza di controlli di sicurezza alla Chautauqua Institution, un centinaio di chilometri a sud-ovest di Buffalo, nello Stato di New York, dove si svolgeva la conferenza. Per accedervi bastava mostrare l'accreditato, nulla di più, forse un po' poco per un personaggio come il 75 enne Rushdie su cui da tre decenni pendeva una taglia di tre milioni di dollari. "I Versi Satanici" è di certo il suo libro

KHALED HOSSEINI
LO SCRITTORE AFGHANO, AUTORE DI "CACCIATORE DI AQUILONI"

Sono inorridito
Prego per la guarigione. È una voce essenziale e non può essere messa a tacere

J. K. ROWLING
SCRITTRICE INGLESE
AUTRICE DI "HARRY POTTER"

Sono notizie davvero orribili
Mi sento male
Spero che Rushdie stia presto di nuovo bene

più noto, ma anche quello che gli ha segnato la vita. Dopo la pubblicazione è giunta la fatwa per blasfemia di Khomeini nel 1989, rinnovata poi da Ali Khamenei, che l'ha definita «irrevocabile».

Da allora l'autore nato a Bombay è stato costretto a vivere sotto protezione, a cui però ha ad un certo punto rinunciato dando prova di coraggio. Le minacce nei suoi confronti non si sono però mai fermate e questa volta la maledizione lo ha raggiunto per mano di Hadi Matar, l'uomo di 24 anni del New Jersey che lo ha aggredito a coltellate ed è stato successivamente arrestato. Nei suoi confronti è scattata l'incriminazione per tentato omicidio e non è stata fissata nessuna cauzione. Il movente dell'accoltellamento rimane da stabilire con certezza, sebbene emerga



L'arresto dell'aggressore mentre Salman Rushdie è a terra ferito da numerose coltellate

L'ASSALITORE VIVEVA NEL NEW JERSEY, AVREBBE AGITO DA SOLO

Hadi Matar, il 24enne di origini libanesi con la foto dei Pasdaran sul telefonino

Hadi Matar si è fatto identificare ai controlli di sicurezza. Ha esibito una patente. Sul documento un nome falso, Hassan Mughniyah. Stesse, origini, libanesi. Ma con un significato molto potente. Il nome del comandante dell'ala militare di Hezbollah, il partito di Dio libanese, ucciso a Damasco in un raid dell'aviazione israeliana nel 2008. È la pista libanese, che rimanda alle milizie sciite e ai Pasdaran, e quindi a quell'Iran dove, il 14 febbraio 1989, l'a-



Hadi Matar

yatollah Khomeini diede ordine a tutti i fedeli musulmani di uccidere il «blasfemo» Salman Rushdie. Matar non ha mai visto il Libano. I suoi genitori hanno lasciato trent'anni fa il villaggio di Yarou per stabilirsi negli Stati Uniti, e non hanno fatto ritorno. Matar veniva da Fairview, New Jersey. Ma per ora non è ancora certa la sua nazionalità. Sul suo profilo Twitter foto del comandante dei Pasdaran Qassem Soleimani e di Khomeini.

un profilo dell'aggressore che fa pensare ad un attacco di matrice religiosa. Sembra che il giovane sia nato in California e si sia trasferito di recente nel New Jersey, a Fairview, un quartiere della Contea di Bergen che si affaccia sul fiume Hudson davanti a Manhattan.

La polizia ritiene che Matar abbia «agitato da solo», ma su questo e altri aspetti potrebbero emergere novità alla luce della perquisizione della sua abitazione dell'Fbi. Ha origini libanesi, ma non ha mai messo piede in Libano, scrive il quotidiano di Beirut L'Orient le Jour, citando Ali Kassem Tehfe, il sindaco di Yarou, il villaggio da dove proviene la famiglia. Il primo cittadino ha affermato che i genitori sono divorziati e risiedono negli Usa «da 30 anni» e che ormai non hanno più parenti in Libano. Un esame preliminare dei suoi canali social ha mostrato la simpatia per l'«estremismo sciita» e le cause della Guardia rivoluzionaria islamica iraniana (Ir-gc). Gli investigatori hanno trovato immagini del comandante iraniano Qassem Soleimani, ucciso in un raid Usa a Baghdad nel 2020, nel suo cellulare. Matar sembra usasse inoltre una patente falsa e la scelta del nome, Hassan Mugh-

Le misure di sicurezza della Chautauqua Institution sott'accusa: bastava l'accreditato

niyah, secondo alcuni esperti, è eloquente perché ricorda Moghniyé come Imad Moghniyé, il comandante militare degli Hezbollah ucciso nel 2008 a Damasco. «Non sappiamo nulla di questa persona e non commenteremo», è la replica di un portavoce del Partito di Dio.

Quasi tutta la stampa in Iran ha celebrato l'attacco contro lo scrittore, che viene ancora definito un «apostata», un «depravato». Mentre l'attentatore viene definito «un coraggioso». Solidarietà a Rushdie e condanna per l'aggressione sono state espresse dal presidente francese Emmanuel Macron, dal premier britannico Boris Johnson e dalla Casa Bianca: «Tutti noi nell'amministrazione Biden-Harris preghiamo per la sua pronta guarigione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Limes
RIVISTA ITALIANA DI GEOPOLITICA

**LA GUERRA
GRANDE**



**Occidenti contro Cina e Russia
da Taiwan all'Ucraina e ritorno
Il Resto del Mondo siamo noi**

IL NUOVO VOLUME DI LIMES (7/22) È IN EDICOLA E IN LIBRERIA

È ANCHE IN EBOOK E IN PDF

WWW.LIMESONLINE.COM

TRAGEDIA A CETINJE

Spara e uccide 10 persone in Montenegro

Il killer, un uomo di 34 anni, ha colpito a morte anche una donna e due bambini piccoli che abitavano nel suo condominio

MAURO MANZIN

Un raptus, una follia covata da tempo dentro di sé, rancori, vecchie questioni familiari, c'è tutto questo dietro il terribile massacro avvenuto venerdì pomeriggio alle 15.30 a Cetinje, l'antica capitale del Montenegro, nel tranquillo rione di Medovina.

Il 34 enne Vuk Borilović ha ucciso dieci persone e ferito altre sei, tra cui un agente di polizia, prima di essere ammazzato lui stesso da un suo concittadino. A ricostruire la più orribile strage della storia del Montenegro è stato lo stesso direttore dell'amministrazione di polizia del Paese, Zoran Brđanin.

«Secondo le circostanze attualmente note - ha affermato Brđanin - oggi (venerdì ndr.) intorno alle 15.30, un uomo di trentaquattro anni di Cetinje, V.B. ha sparato a una famiglia i cui membri alloggiavano negli appartamenti della sua casa come inquilini nell'insediamento di Medovina». «In quell'occasione - ha proseguito il capo della polizia - ha ucciso due bambini, uno di otto anni e l'altro undici, usando un'arma da fuoco - un fucile da cac-

cia - e ha ferito la madre, che è morta per le ferite riportate in una struttura medica». «Poi è uscito e ha sparato con la stessa arma da fuoco ai residenti di questo insediamento, uccidendo altre sette persone e ferendone altre sei». «Alla chiamata dei cittadini, sul posto sono stati inviati agenti di polizia, uno dei quali è rimasto gravemente ferito nello scontro a fuoco». «Per ora non è chiaro cosa abbia spinto V.B. a com-

L'autore della strage ha agito usando un fucile Poi è stato freddato da un concittadino

mettere un atto così efferato, in quale occasione lui stesso è stato ucciso. Il procuratore Andrijana Nastić ha anche detto a TV Vijesti che secondo nuove informazioni, l'aggressore è stato ucciso da un concittadino, non dalla polizia.

L'assassino, che lavorava nel parco naturale di Lovćen e descritto dai colleghi come un uomo calmo e chiuso, ha telefonato prima alla famiglia che ospitava nella sua casa come

inquilini e li ha fatti uscire di casa e poi, una volta in strada ha iniziato la sua mattanza. Prima ha ucciso i due bambini che un vicino aveva nascosto dietro la sua porta di casa, poi la loro madre Nataša Pejović Martinović di 37 anni. A cadere sotto i colpi è toccato poi al padrino della famiglia Milan Mitrović (37) e allo zio Goran Đurišić (54), che ha cercato di dissuaderlo dalla sua intenzione di togliere la vita a persone innocenti. Niente da fare, Borilović ricaricava il fucile e sparava a chiunque gli giungesse a tiro. «Sembrava che la notte fosse calata nei suoi occhi», raccontano alcuni testimoni. Sono morte così anche Rajko Drecun (56), Dimitrije Drecun (81), Danica Drecun (74), così come i concittadini Danijela Radunović (51) e Aleksandra Radunović (52).

Alla fine Nenad Neno Kaluderović di Cetinje lo ha ucciso per fermare la sua furia omicida. Finora nei suoi confronti la magistratura non ha preso provvedimenti, ma sui social media è già diventato un eroe. In Montenegro sono stati dichiarati tre giorni di lutto nazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un agente della scientifica con in mano l'arma del pluriomicida che ha ucciso 10 persone a Cetinje

IL CASO IN SLOVENIA

Controlli di polizia in autostrada, indagati due ex ministri di Janša

LUBIANA

È una vicenda molto strana, e per certi versi inquietante, quella relativa alla nascita e alla gestione di una sorta di polizia “parallela” sulle autostrade della Slovenia. Vicenda che ha portato la magistratura ad indagare l'ex ministro degli Interni Aleš Hojs e l'ex ministro delle Infrastrutture Jernej Vertovec (governo Janša).

Ufficialmente nel Paese non esiste un corpo di polizia stradale come in Italia ad esempio, ma la Dars, società che gestisce le autostrade della Slovenia aveva un accordo con la polizia o meglio determinati ex membri della polizia inglobati nella propria amministrazione come figure apicali e ben retribuite che gestivano il lavoro delle pattuglie di polizia lungo la rete autostradale, senza di fatto, averne alcuna autorità istituzionale.

Il tutto è venuto alla luce quando i revisori dei conti di Dars si sono accorti che la società in pratica faceva delle donazioni ad alcuni poliziotti, donazioni che per Dars, invece erano un co-finanziamento. Secondo la legge, le donazioni deriva-



Auto della polizia all'imbocco dell'autostrada a Ferneti. Foto Lasorte

no dalla finalità di non reciprocità, cioè dal fatto che le donazioni non creano alcun obbligo per lo Stato. Con le “sovvenzioni” di Dars tuttavia, la polizia si è impegnata ad aumentare la presenza degli agenti sulle autostrade, attuando cambiamenti organizzativi, fornendo almeno un agente di polizia al centro di controllo di Dars e istituendo pattuglie miste con guardie di pedaggio. Anton Travner, che ha guidato

la Polizia solo per poco tempo, ovvero fino alle indagini domiciliari per presunti reati nell'acquisto di attrezzature mediche nella primavera del 2020, non solo si è dimesso dalla carica di capo, ma ha lasciato del tutto i ranghi della polizia.

Il consiglio di Darsa, guidato da Valentin Hajdinjak, lo ha quindi invitato a essere consulente del consiglio nel campo della sicurezza aziendale. Un lavoro che pri-

ma non esisteva. Andrej Jurč, che è stato il direttore generale ad interim della polizia dalla partenza di Travner fino all'apparizione di Olaj, è diventato il direttore dell'amministrazione della polizia stradale. Anche la moglie di Anton Travner ha avuto un lavoro.

Sul fatto che si trattasse di un progetto politico e professionalmente mal concepito, ne è convinto il direttore generale ad interim della polizia Boštjan Lindav che al quotidiano di Lubiana Delo ha dichiarato che «l'audit ha rivelato molte irregolarità, anche sospetti di atti criminali. Da questo punto di vista, è certamente un progetto politico. Siamo gli unici nella professione che concordano sul fatto che la sicurezza stradale potrebbe non essere la migliore».

«Ma creare da un giorno all'altro un'unità al primo livello dell'organizzazione di polizia - ha concluso - creare incarichi di capo altamente retribuiti, una sorta di gestione aggiuntiva, è del tutto contrario alla logica della gestione. Da questo punto di vista, il progetto è stato sicuramente sconsigliato e infondato».

Una relazione stretta e intrecciata e persino il (co)finanziamento molto alto atteso della polizia stradale per un importo di diversi milioni possono anche suscitare anche fondati dubbi sulla correttezza del controllo della polizia su Dars come operatore autostradale o addirittura nel caso di alcune altre indagini su Dars come società d'affari.

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CROAZIA

Arriva la kuna celebrativa Ressa in banca per averla

ZAGABRIA

Un fenomeno che neppure gli esperti della zecca di Stato della Croazia si aspettavano. Ieri, all'emissione di una serie limitata di monete del valore di 25 kune (3 euro) dedicata alla realizzazione del ponte di Sabbioncello che ha così unito la parte meridionale della Croazia al resto del Paese, le banche nelle principali città della Croazia sono state letteralmente prese d'assalto dai cittadini che volevano a tutti i costi possedere la kuna celebrativa con so-

pra inciso il rendering del ponte di Sabbioncello. La moneta non è tonda, ma ha la forma di un dodecagono (12 lati). Probabilmente i croati sapendo che la kuna finirà in “soffitta” a fine anno hanno pensato che se avessero conservato questa edizione speciale il suo valore aumenterà nel tempo. Un'operazione di investimento a rischio o forse solo un po' di nostalgia per quella che è stata la prima moneta della Croazia indipendente. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Per pubblicare un annuncio economico chiamate il numero verde **800.700.800**, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10.00 alle 20.30.

A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago, richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli “avvisi economici” non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO OFFERTA

4

AZIENDA AGRICOLA Livio Felluga cerca vendemmiatori, zona di raccolta Manzano, San Giovanni al Natisone, Cormons e Dolegna. Verrà riconosciuta una retribuzione lorda superiore a quella sindacale. Per informazioni chiamare dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17, il numero 3462680203.



Possiamo far seguire
il tuo prodotto
da 20 milioni di follower.
Ecco perché
potresti vendere di più.

fuoriformat

**TI DIAMO I MEZZI GIUSTI E LA STRATEGIA GIUSTA:
COSÌ MENTRE LAVORI, ANCHE LA TUA COMUNICAZIONE LAVORA.**

In A.Manzoni&C lavoriamo ogni giorno per darti i media più autorevoli ma anche quelli più innovativi: stampa, radio, digital, social, podcast, eventi, formati speciali di comunicazione. Tutto per consentirti di parlare proprio al tuo pubblico ed ottimizzare il tuo investimento. Con il nostro sistema integrato di pianificazione, ogni settimana puoi raggiungere: - **37.9 MILIONI DI PERSONE, 73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA** - **22.1 MILIONI DI UTENTI WEB** - **24.1 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO** - **9.7 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI QUOTIDIANI E PERIODICI** - **UNA FAN BASE DI 20 MILIONI DI PERSONE.** Ma puoi anche scegliere di geolocalizzare la tua comunicazione, per parlare direttamente a un target più ristretto. Pianifica sui media giusti: è il modo ideale per far lavorare al meglio la tua comunicazione. E far crescere il tuo business.

manzoniadvertising.com |



| pubblicità@manzoni.it

Gli incassi nei vari Comuni: 13 milioni per i radar a Milano e zero euro a Bari. In cima alla classifica anche Roma e Torino

Babele autovelox

Nel Leccese il record italiano: cinque milioni di sanzioni in un paese di 2.135 abitanti

IL CASO

Claudio Laugeri / TORINO

Tredicesima e quattordicesima bruciate. Al semaforo. O saettando davanti a un autovelox. C'è chi si diverte così a Melpignano, terra della Grecia Salentina dove ogni anno ad agosto risuonano le note del concerto finale della «Notte della Taranta». Almeno, così pare leggendo i dati sui soldi incassati dai vari Comuni d'Italia per le infrazioni al codice della strada, pubblicati dal ministero dell'Interno.

È il risultato della battaglia combattuta da Simone Baldelli, presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulla tutela dei consumatori e degli utenti, che puntava anche a rendere trasparente l'utilizzo di quei denari pubblici. Battaglia vinta: entro il 31 maggio di ogni anno, le amministrazioni locali dovranno consegnare i rendiconti al governo. Trasparen-



In alcune città del Centro-Sud incassi a zero da autovelox

za è fatta.

E così, dagli elenchi spunta la curiosità di questo paesino in provincia di Lecce: 2 mila e 135 abitanti, 5 milioni di euro incassati in un anno soltanto con autovelox e affini. Calcolatrice alla mano, fanno 2 mila e 300 euro a testa, compresi i bambini e i residenti che hanno mai armeggiato con volante e leva del cam-

bio. Dati alla mano, verrebbe da pensare che l'unica patente ancora valida sia quella da indisciplinati. Errato. Profondamente. Melpignano è una cittadina turistica, inserita tra i «Borghi autentici d'Italia»: gli insofferenti al codice della strada possono arrivare da qualsiasi parte del mondo. E poi, la cittadina salentina fa parte dell'Associazione Co-

102

I milioni di euro pagati al Comune di Milano per infrazioni al codice della strada, dove 13 milioni sono appunto per i controlli elettronici. Sono 94 milioni e 100 mila euro (4,6 per autovelox) quelli «devoluti» da automobilisti e motociclisti all'amministrazione di Roma.

27.000

È la cifra in euro versata dagli automobilisti per multe elettroniche al municipio di Napoli.

muni Virtuosi impegnati «a favore di una armoniosa e sostenibile gestione dei propri territori» anche attraverso «risparmio energetico, nuovi stili di vita e partecipazione attiva dei cittadini». Ma non così attiva da lasciarsi infilzare dal telelaser (e pagare le multe) per sopprimere alle croniche carenze di fondi pubblici. Ma la «lista Baldelli» svela

altre curiosità. Come il record di Colle Santa Lucia, paesino di 360 abitanti nel Bellunese, ai piedi delle Dolomiti: in un anno, il Comune ha incassato oltre 552 mila euro per infrazioni rilevate dagli autovelox. E anche qui, sono stati i turisti a lasciarci lo zampino.

Difficile provare stupore per i 102 milioni e 600 mila euro finiti nelle casse del Comune di Milano (13 milioni per i controlli elettronici), o per 94 milioni e 100 mila euro (4,6 per autovelox) «devoluti» da automobilisti e motociclisti all'amministrazione della Capitale, o ancora per i 41 milioni e mezzo (5 per autovelox) incamerati dal Comune di Torino. Quisquillie, direbbe Totò, se paragonate ai quasi 3 milioni di euro incassati in meno di due mesi dal Comune di Genova con le multe nel solo corso Europa, dove l'occhio elettronico ha consentito di falciare 10 mila e 600 punti dalle patenti.

Ma il sopracciglio si alza in segno di sorpresa e ammira-

zione per i tanto vituperati automobilisti di Napoli, che hanno pagato pegno per soli 27 mila euro (tutte multe elettroniche). E comunque, bando alla facile ironia sulle furbie partenopee. È roba vecchia, chiacchiere d'altri tempi superate dalla realtà.

E la dimostrazione è nella stessa «lista Baldelli»: difficile sapere se sia per scaltrezza

In una via di Genova 3 milioni di euro da multe elettroniche in meno di due mesi

o per virtù, ma nessun guidatore passato da Bari, Perugia, Catanzaro e Campobasso ha pagato pegno ai vigili elettronici. Con tutti questi specialisti di slalom fra le colonnine dell'autovelox, ci sarebbe quasi da proporre una candidatura per le «Olimpiadi della patente». Vince chi torna a casa con tutti i punti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tue elargizioni ora anche on line

ilpiccolo.specchioditalia.org

Il nuovo portale dove compiere il tuo gesto di beneficenza o ricordare un evento, in modo rapido e semplice, tutto l'anno. Tutte le donazioni on line sono fiscalmente deducibili.

IL PICCOLO 140 in collaborazione con **FONDAZIONE Specchio d'Italia** DONIAMO SPERANZA

Il nuovo Registro pubblico delle opposizioni

Le aziende devono aggiornare periodicamente le liste

Le aziende che intendono svolgere campagne promozionali via telefono chiamando cittadini che non sono loro clienti sono obbligati a registrarsi al sistema del Registro e a verificare periodicamente le liste dei potenziali contatti.



Fino a cinque contatti per ogni cittadino

Si può inserire fino a cinque numeri di telefono nell'elenco del Registro delle opposizioni. Per farlo sono disponibili due modalità: la prima sul portale del sito. La seconda è compilando il modulo (come l'esempio qui a destra) da inviare via mail.

Modulo di richiesta iscrizione al RPO per opposizione al marketing telefonico e/o postale. Inserisci uno o più numeri telefonici per cui richiedi l'iscrizione e indica il tipo di opposizione al marketing, contrassegnando la casella del RPO Telefonico e/o del RPO Postale. Scrivi il numero comprensivo del prefisso e senza spazi o caratteri speciali (esempio: 061234... oppure 340123...).

	RPO Telefonico	RPO Postale
1	☐	☐
2	☐	☐
3	☐	☐
4	☐	☐

TELEMARKETING

Call center la prova per dire no

DANIELA LAROCCA

IL PORTALE ONLINE
LA HOME PAGE DEL SITO
DEL REGISTRO DELLE OPPOSIZIONI

La piattaforma consentirà agli utenti di opporsi all'utilizzo per pubblicità dei numeri di telefono di cui si è intestatari

IL SERVIZIO
È POSSIBILE BLOCCARE IL TRATTAMENTO DEI PROPRI DATI PERSONALI

Si era imposto alle società di telemarketing di adeguarsi entro il 31 luglio alla nuova misura

Chiamate la mattina, a pranzo, la sera. In continuazione e da numeri di cellulare che potrebbero essere di chiunque, amici, colleghi e parenti. I call center sono diventati negli ultimi anni molto più aggressivi e il telemarketing, la vendita telefonica di prodotti e offerte commerciali, si è fatta più insistente. Ecco perché è stato accolto con favore il nuovo Registro pubblico delle opposizioni, attivo dal 27 luglio, e (almeno in teoria) uno schermo più efficace per fermare le telefonate moleste.

Ma come funziona? Abbiamo fatto una prova anche noi e ci siamo iscritti al Registro. Piccolo spoiler: non è difficile come sembra ma potrebbe non funzionare.

IL REGISTRO, COS'È

Ma procediamo per gradi. Prima di tutto: che cos'è il Registro pubblico delle opposizioni? Si tratta di una piattaforma a cui i cittadini possono aderire e che consentirà agli utenti di opporsi all'utilizzo per finalità pubblicitarie (telemarketing) dei numeri di telefono di cui si è intestatari. Cellulari inclusi. Grazie al servizio è possibile bloccare il trattamento dei propri dati personali presenti negli elenchi telefonici pubblici da parte degli operatori che ne hanno accesso (anche quelli concessi con la sottoscrizione delle carte fedeltà, ad esempio).

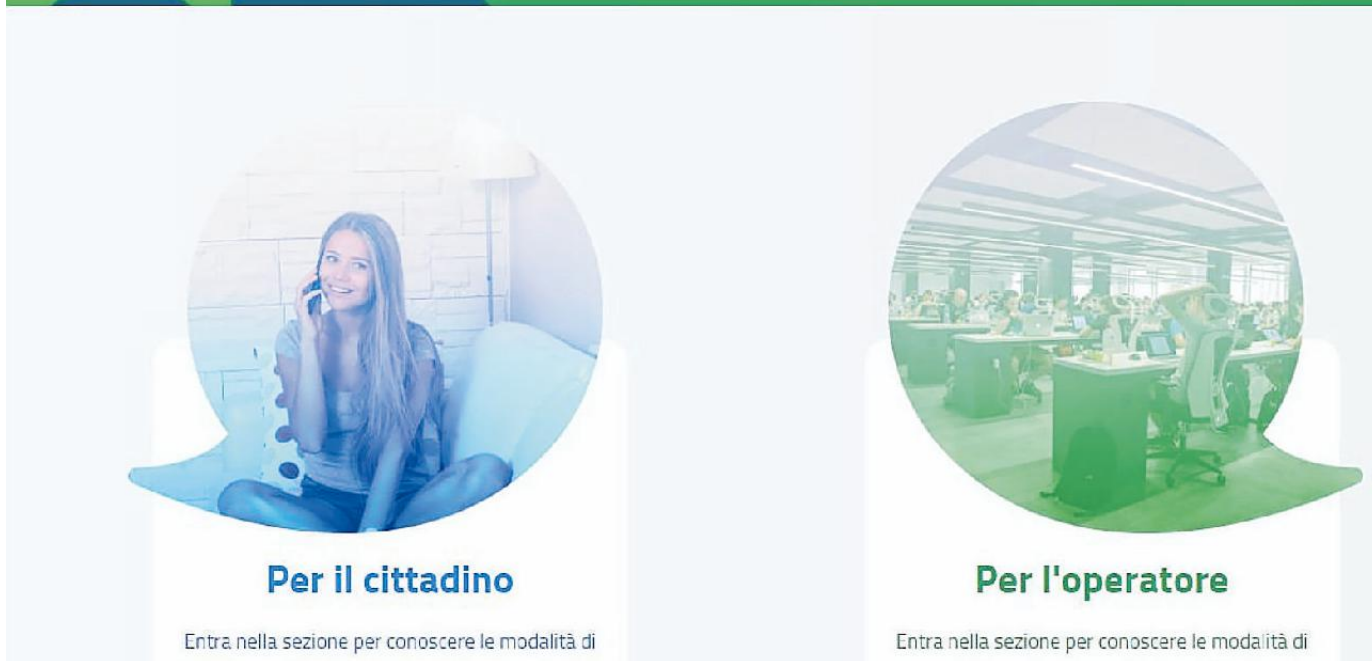
I CELLULARI SONO INCLUSI

Rispetto al passato, la novità introdotta a fine luglio, è questa: il Registro si allarga anche ai numeri pubblici non presenti nell'elenco. Nella norma si era imposto alle società di telemarketing di adeguarsi entro il 31 luglio alla nuova misura che, di fatto, dovrebbe impedire loro di contattare senza consenso via telefono potenziali clienti. Il condizionale però resta

d'obbligo, soprattutto per i call center che operano fuori dall'Italia.

COME CI SI ISCRIVE AL REGISTRO

Al Registro ci si può iscrivere gratuitamente in 4 modi: compilando un modulo sul sito; con una chiamata ai numeri 800-957766 (da linea fissa) oppure 06-42986411 (da linea mobile); con una mail, in cui il richiedente deve inviare un modulo con i dettagli della numerazione telefonica da iscrivere, dimostrando di averne la disponibilità (di essere il titolare del contratto, insomma); con una lettera raccomandata. Le chiamate non



desiderate diventeranno illegali entro 15 giorni dall'iscrizione.

LA NOSTRA PROVA: DA TELEFONO

Ora tocca a noi. Per capire meglio il funzionamento, abbiamo deciso di testare personalmente l'iscrizione al Registro. Ovviamente, visto che si tratta di un servizio destinato ai telefoni siamo partiti dal "vecchio" numero verde, a disposizione anche di chi non mastica molto la tecnologia. Più che una partenza, quello del Registro è stato uno start-and-stop. I primi giorni, infatti, il numero di telefono riportato sul sito era sbagliato. E tutt'o-

ra, se si prova a contattare il numero 800265265 (riportato sui social ufficiali, dall'altra parte della cornetta ci risponderà una voce metallica: «Il numero selezionato non è più attivo»). Un problema che comunque il Ministero dello Sviluppo economico ha risolto in pochi giorni. L'operatore indica altri due numeri di telefono: uno per i numeri fissi (sbagliato anche questo e poi corretto in corsa) e l'altro per i cellulari. Da qui in poi, in realtà, la strada è tutta in discesa: a rispondere è sempre una voce registrata che ci informa della registrazione di un nostro numero e chiede di schiacciare

alcuni tasti a seconda delle opposizioni richieste. Fatto questo, il sistema riconosce l'utenza dalla quale stiamo chiamando e processa la nostra richiesta. Bastano davvero pochi secondi di attesa e, secondo quanto promesso dal computer che è dall'altra parte della cornetta, in un giorno l'operazione dovrebbe essere considerata conclusa.

Abbiamo, invece, riscontrato qualche difficoltà in più con il numero dedicato alla telefonia mobile. Nei primi due tentativi la linea è rimasta muta. Al terzo tentativo, invece, è ripartito il solito nastro di presentazione del Registro

delle opposizioni. Il modus operandi è lo stesso: premere 1 per iscriversi e non ricevere più chiamate, 7 per terminare la conversazione. Il tempo di attesa, come per le utenze di casa, è sempre di un giorno lavorativo, quindici per l'effettiva iscrizione.

E se ci dovessero essere dubbi o difficoltà? Nessun problema: la chiamata viene inoltrata a un operatore che gestisce direttamente l'iscrizione al registro.

IL MODULO SUL SITO

Un'altra modalità, per chi ha più familiarità con computer e tablet, è l'iscrizione sul sito

Il nuovo Registro pubblico delle opposizioni

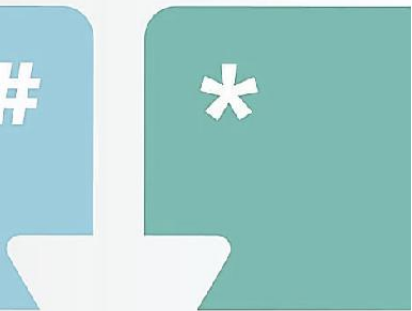
Si può chiedere aiuto via social Il canale Youtube fermo al 2011

Oltre al sito, a disposizione dei cittadini ci sono anche i profili social e un canale Youtube. Quest'ultimo, però, non è aggiornato. I tutorial pubblicati, infatti, sono datati 2011 quando è stato istituito il Registro pubblico delle opposizioni.



Chi aveva aderito mantiene gli stessi diritti

I numeri iscritti al Registro delle opposizioni prima del 27 luglio 2022 sono stati trasferiti automaticamente nel nuovo servizio esteso a tutti i numeri nazionali, ma senza l'annullamento dei consensi al telemarketing. Per annullarli basta rinnovare l'iscrizione.



Registro Pubblico delle Opposizioni

<https://registrodelleopposizioni.it>. L'utente deve cliccare sulla sezione "iscriviti" e scegliere la modalità di identificazione. Si può accedere con Spid o senza autenticazione. Una novità interessante del nuovo Registro è che con questa modalità si possono inserire fino a cinque numeri di telefono per i quali non si vuole più ricevere offerte pubblicitarie. A questo punto, con un po' di pazienza, bisogna chiamare da ogni telefono per cui si richiede la registrazione il numero 06 4298 6415. Pochi secondi, cade la linea e il tutto viene confermato. Completato questo passaggio c'è la scelta dell'opposizione e, infine, il riepilogo dell'iscrizione.

LA TERZA OPZIONE: VIA MAIL

C'è una terza opzione per iscriversi al Registro. Sempre sul sito è possibile scaricare l'apposito modulo da compilare. Anche in questo caso, come accade per il portale online, è possibile inserire fino a cinque numeri di telefono (cellulari o telefonia fissa). Attenzione: bisogna inserire il prefisso, senza spazi o caratteri speciali. Affianco a ogni numero di telefono va specificato per quale tipo di registro si vuole l'iscrizione, quello telefonico o quello postale. Il modulo va compilato con Adobe Acrobat Reader (versione 7 o superiori) e spedito utilizzando il bottone "Invia" oppure va salvato e allegato via mail all'indirizzo iscrizione@registrodelleopposizioni.it.

I moduli in formato non conforme non saranno gestiti.

PUBBLICITÀ CARTACEA

Un'ultima novità interessante riguarda anche gli indirizzi postali associati ai numeri di telefono: l'utente, iscrivendosi al Registro, non riceverà più i volantini dagli operatori di marketing che utilizzano per i contatti gli elenchi telefonici pubblici. Per l'iscrizione dell'indirizzo postale, infine, le operazioni sono sempre le stesse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROFILO

Si può cambiare idea? E come? L'iscrizione può essere annullata

1

Con il Registro pubblico delle opposizioni, il cittadino può accedere a diversi servizi. Sono quattro le funzioni a sua disposizione: "Iscrizione", "Rinnovo", "Revoca selettiva" e "Cancellazione".

Tutte le richieste vengono gestite entro un giorno lavorativo, sebbene la loro efficacia diventi effettiva entro 15 giorni.

La funzione **"Iscrizione"** blocca le chiamate di telemarketing, annullando i consensi alla pubblicità e alla cessione a terzi di dati per-

sonali precedentemente rilasciati per campagne promozionali, tessere per la raccolta punti, la scontistica e la fidelizzazione.

La revoca dei consensi ha efficacia sia sulle chiamate effettuate con operatore sia su quelle automatizzate (dette "robocall"). Dopo l'iscrizione al servizio è possibile ricevere solo chiamate autorizzate dai gestori delle proprie utenze – nell'ambito di contratti attivi o cessati da non più di 30 giorni (per esempio del settore te-

lefonico ed energetico) – e quelle per cui hai rilasciato un apposito consenso successivamente alla data di iscrizione nel Registro delle opposizioni.

C'è poi la funzione **"Rinnovo"** che consente di aggiornare l'iscrizione al servizio, annullando gli eventuali consensi al telemarketing rilasciati nel periodo compreso tra la data della prima iscrizione al Registro (istituito nel 2011) e quella del nuovo portale (dal 27 luglio di quest'anno).

La terza opzione riguarda la funzione di **"Revoca selettiva"**. Questa sezione del Registro offre la possibilità a tutti i cittadini che ne fanno richiesta di revocare selettivamente l'opposizione nei confronti di specifici operatori registrati al portale. Si può, in estrema sintesi, scegliere da chi ricevere chiamate promozionali e chi bloccare definitivamente.

Infine, la funzione **"Cancellazione"** con la quale si elimina l'iscrizione del numero di telefono dal Registro pubblico delle opposizioni e si rimuove il blocco al telemarketing. —

D.L.

CHI FA PUBBLICITÀ

Le aziende devono registrarsi? Rischiano multe fino a 20 milioni

2

Le aziende che intendono svolgere campagne promozionali via telefono chiamando cittadini che non sono loro clienti sono obbligati a registrarsi al sistema del Registro delle opposizioni e a verificare periodicamente le liste dei potenziali contatti con il nostro servizio per recepire le opposizioni al telemarketing degli iscritti.

Durante la registrazione l'operatore deve comunicare i dati mediante un apposito modulo elettronico, effet-

tuare un primo acquisto di verifiche e inviare la documentazione richiesta. In seguito potrà accedere all'area riservata per operare con il sistema e verificare le liste di contatti, che hanno una validità di 15 giorni per il Registro telefonico e di 30 giorni per il quello postale.

Devono registrarsi tutti gli operatori (qualunque soggetto, persona fisica o giuridica) che – in qualità di titolare del trattamento dei dati ai sensi del Regolamento gene-

rale sulla protezione dei dati (Gdpr) – intendano utilizzare tramite telefono o posta cartacea i numeri telefonici nazionali fissi e cellulari e i dati presenti negli elenchi telefonici invio di materiale pubblicitario, vendita diretta o ricerche di mercato.

Come accade per i cittadini, anche le aziende per registrarsi possono compilare l'apposito modulo elettronico e inviarlo tramite Pec e firma digitale (con valore legale). Oppure tramite email e

raccomandata con ricevuta di ritorno. Una volta completato l'inserimento di tutti i dati richiesti nel modulo elettronico, sarà necessario seguire le istruzioni comunicate dal sistema ed inviare la documentazione richiesta. Ciascun operatore può avere fino a 5 profili tecnici e amministrativi (i due profili possono essere associati anche alla stessa persona). In caso di violazioni del Registro, gli operatori rischiano multe salatissime: sono previste infatti sanzioni amministrative fino a 20 milioni di euro o, per le imprese, fino al 4% del fatturato annuo. —

D.L.

I RISCHI

Sfuggono i centri all'estero: ecco perché le chiamate continuano

3

Sono alcuni i temi che restano ancora da chiarire. Prima di tutto, non è detto che la norma funzioni.

Il primo rischio è che la stretta non si applichi ai call center fuori dall'Italia. Poi ci sono operatori che si muovono al confine della legalità e i tentativi di truffa via telefono. Difficile pensare che la misura possa arginare anche questi fenomeni. Ad ogni modo iscrivendosi al registro l'utente si vedrà azzerare tutti i consensi all'utilizzo dei dati personali dati in passa-

to. Questo dovrebbe garantire una certa tutela da nuove telefonate.

Sotto i profili social del Registro, molti utenti hanno segnalato un malfunzionamento. C'è chi, infatti, pur essendosi registrato, riceve ancora chiamate dai call center. Questa è, insomma, una soluzione provvisoria che segna il passo a una regolamentazione più stringente. Nel caso comunque questo dovesse avvenire, per difendersi, è necessario presentare una segnalazione o un re-

clamo al Garante per la Protezione dei dati personali, che può disporre l'immediata cessazione del trattamento dei dati che è stato considerato illecito e sanzionare il relativo titolare. Anche qui, non è facile: la ragione del numero elevato di telefonate moleste è che le aziende possono chiamare qualsiasi numero se hanno avuto il consenso dall'utente in qualche modo. La regola numero uno resta: tutelare i propri dati e mettere un freno ai consensi al loro utilizzo, spes-

so frutto di un gesto fatto velocemente e sovrappensiero ma con conseguenze imprevedibili e difficili da arginare. In base ai dati forniti dal Codacons, il telemarketing rappresenta in Italia un business da circa 4 miliardi di euro annui e la vendita telefonica di beni e servizi produce un giro d'affari, per l'intera filiera, stimabile in 40 miliardi di euro. In Italia si contano circa 1.400 aziende di call center in "outsourcing" per un fatturato annuo di 2,8 miliardi di euro.

Considerati anche quelli interni alle aziende, il settore registra circa 120 mila persone occupate. —

D.L.

† Dopo lunga malattia si è spento serenamente Andrea Baldissin Lo annunciano con immenso dolore la mamma SONIA, la sorella GABRIELLA con SILVANO, gli zii NADA e LUIGI. Ultimo saluto venerdì 19 agosto dalle 8.45 alle 10 in via Costalunga. Gropada, 14 agosto 2022 Andrea insieme da sempre e per sempre le tue cugine SABRINA e CATERINA con MICHELE e GIANPIERO. Gropada, 14 agosto 2022 Un abbraccio speciale, colmo di amore, dai tuoi piccolli CAROLINA, ALICE e BENIAMINO. Gropada, 14 agosto 2022 Ciao ANDREA, zio PINO e famiglia. Trieste, 14 agosto 2022 Ciao Zio non ti dimenticheremo mai gli adorati nipoti MATIA e DANIEL. Gropada, 14 agosto 2022	† Il marito GIORGIO e la figlia LOREDANA annunciano addolorati la scomparsa di Liliana Vascotto in Pizzin La ricorderemo martedì 16 agosto alle 18.30 presso la Chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù. Trieste, 14 agosto 2022 Si associa al lutto il fratello NINO con la moglie LIVIANA, i nipoti ANDREA, CRISTIAN con DANJIELA e MATTEO. Trieste, 14 agosto 2022 Mi mancherai ZIA LILIANA. MANUELA con MARINO e GIULIA. Trieste, 14 agosto 2022 Si associa al lutto la cugina NADIA con ELENA. Trieste, 14 agosto 2022 Cara LILIANA ti abbiamo subito voluto bene. Famiglia LUIN. Trieste, 14 agosto 2022 † E' mancata Angela Degrassi Lo annunciano nipoti, parenti e amici. La saluteremo martedì 16 agosto, alle ore 11.40 presso la Cappella del Cimitero. Trieste, 14 agosto 2022 XXIV ANNIVERSARIO Gino Barut (Marino) ti ricordiamo sempre i tuoi cari. Trieste, 14 agosto 2022	† Ci ha lasciati GEOMETRA Dario Blasco Lo annunciano il figlio ROBERTO, il fratello NEVIO con TIZIANA. Il funerale si terrà martedì 16 agosto alle ore 11 in via Costalunga. Trieste, 14 agosto 2022 Vicini con affetto, LUANA, ADELAIDE, ENZO, FRANCESCO, SILVA. Trieste, 14 agosto 2022 Partecipano al lutto i cugini BUTTI e famiglie. Trieste, 14 agosto 2022 Partecipiamo al lutto della famiglia di Dario Blasco FURIO e famiglia Trieste, 14 agosto 2022 Ci ha lasciato Solidea Fornasiero in Pobega Lo annunciano il marito MARIO, le figlie AURA e BARBARA, i nipoti ERIK e ALJSSA, generi, parenti tutti. La saluteremo mercoledì 17 dalle ore 10.30 in via Costalunga. Muggia, 14 agosto 2022 XXI ANNIVERSARIO 14 AGOSTO 2001 Andrea Vizzaccaro Caro amore mio Mamma Trieste, 14 agosto 2022	† Ci ha lasciato Dina Tonutto ved. Nonino Ne danno il triste annuncio la figlia ROSY con PAOLO, la nuora MAURA, la sorella ANITA con ALBERTO e GIOVANNI. La saluteremo giovedì 18 alle ore 12.30 nella Cappella del Cimitero di Sant'Anna. Trieste, 14 agosto 2022 Abbraccio con profonda amicizia Rosi nel ricordo della sua cara mamma Mariagiovanna Tonutto Dina Trieste, 14 agosto 2022 † Si è spenta serenamente la nostra cara Romanita Cimador Lo annunciano i fratelli MASSIMO, ASSUNTA e i nipoti. La saluteremo mercoledì 17 agosto alle ore 9:20 nella Chiesa del cimitero di S. Anna. Trieste, 14 agosto 2022 ANNIVERSARIO 02/08/201118/8/2018 Luciano Pecile Santina Bastiani Sempre insieme la figlia Trieste, 14 agosto 2022	† L'Arcivescovo-Vescovo di Trieste GIAMPAOLO CREPALDI, il Presbiterio diocesano, la parrocchia di S. Giovanni Decollato affidano a Gesù Buon Pastore il rev.do Sac. Milan Nemac Vicario parrocchiale di S. Giovanni Decollato perchè lo consegni nella mani misericordiose del Padre. A quanti lo hanno amato e conosciuto chiedono una preghiera di suffragio. Funerale martedì 16 agosto alle ore 12.15 nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Decollato. Trieste, 14 agosto 2022 † All'età di 101 anni ci ha lasciati Maria Hollstein ved. Odom - una persona gentile e generosa - La saluteremo martedì 16 agosto, dalle ore 13.30, nella chiesa di San Bartolomeo a Opicina. Seguirà la messa alle ore 14.00. Non fiori ma opere di bene Opicina, 14 agosto 2022 I familiari di Lidia Biloslavo Ringraziano tutti coloro che gli sono stati vicini col loro affetto. Trieste, 14 agosto 2022	E' mancata all'affetto dei suoi cari Sonia Milic Lo annunciano le famiglie RITOSSA, MILIC, SIROTICH, TROIANO. La saluteremo giovedì 18 agosto alle ore 11.20 presso la Cappella di Costalunga. Trieste, 14 agosto 2022 Ciao SONIA - LAURA, FRANCO, ETTORE, DARIO, FRANCESCA, ROBY, MARZIA, ILARIA, YASMİN Trieste, 14 agosto 2022 † E' mancata all'affetto dei suoi cari Claudia Visnjevec ved. Pavini Ne danno il triste annuncio i figli MANUELA con FRANCO, FULVIO con ROBERTA, ANTONELLA, i nipoti ANDREA, JESSICA e GIORGIA, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 alle ore 10.00 presso la Cappella di via Costalunga. Trieste, 14 agosto 2022 RINGRAZIAMENTO Fabio Basezzi ANNA, MARCO e famiglia ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 17 Agosto alle ore 18.00 nella Chiesa di San Giovanni Bosco Salesiani. Trieste, 14 agosto 2022
---	--	---	---	---	---



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB



800-700800



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito



TRIESTE

NUMERO VERDE GRATUITO

800 991 777

h 24

365 giorni

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it

www.triesteonoranzefunebri.it

Ambiente

IPRECEDENTI

Le “nursery” sul delta del Po e a Jesolo



La tartaruga simbolo del Mediterraneo frequenta già assiduamente il nostro Alto Adriatico per alimentarsi. Ora, a causa dell'aumento della temperatura delle acque, potrebbe addirittura iniziare ad utilizzare le nostre coste sabbiose per la nidificazione. Basta pensare che, nel 2021, alcuni esemplari sono arrivati a deporre le uova su uno scanno del delta del Po e perfino su una spiaggia affollata di Jesolo, a poche decine di chilometri da Lignano.

L'ATTIVITÀ

Uscite mattutine con l'uso dei droni



Per tutto agosto lo staff Wwf sarà impegnato nelle attività di monitoraggio, anche utilizzando dei droni: le uscite al largo a bordo delle imbarcazioni dell'Area marina protetta per monitorare la presenza di individui adulti si alterneranno a uscite periodiche di primo mattino lungo il litorale costiero tra la baia di Sistiana e le spiagge di Lignano, in particolare presso i lidi della baia di Panzano, il cordone litoraneo della laguna di Grado e Marano e la foce del Tagliamento.

IL COINVOLGIMENTO

Segnalazioni in aiuto ai ricercatori



La Caretta Caretta privilegia zone poco illuminate e si scava il nido tra i 5 e i 20 metri dalla battigia. Se non disturbata, in due ore può depositare fino a 120 uova a circa mezzo metro di profondità, poi ricopre il tutto con le pinne e rientra in mare. Chi rinvenisse tracce di questo genere è invitato a contattare l'Area marina protetta di Miramare (tel. 351 17301405; mail info@ampmiramare.it) anche via applicazione AvvistApp. Una foto e localizzazione del sito aiuta i ricercatori.

Il clima impazzito sta portando le Caretta Caretta a cambiare abitudini. E per gli esperti potrebbe spingerle a deporre uova lungo le nostre coste.

Da Sistiana a Lignano Parte il monitoraggio dei possibili nidi di tartarughe marine



Un esemplare di Caretta Caretta in mare aperto

IL FOCUS

GIULIA BASSO

È la tartaruga simbolo del Mediterraneo, che già frequenta assiduamente il nostro Alto Adriatico per alimentarsi. Ora, a causa dell'aumento della temperatura delle acque, la “Caretta caretta” potrebbe addirittura iniziare ad utilizzare le nostre coste sabbiose per la nidificazione.

Già da alcuni anni infatti l'area prescelta e ritenuta potenzialmente idonea per deporre le uova si sta ampliando, tanto che nel 2021 alcu-

ni esemplari sono arrivati a deporre le uova su uno scanno del delta del Po e perfino su una spiaggia affollata di Jesolo, a poche decine di chilometri da Lignano. Perciò l'Area marina protetta di Miramare ha deciso di avviare, grazie a un contributo del Gruppo Generali, una campagna di monitoraggio delle coste sabbiose di tutto il Friuli Venezia Giulia per l'individuazione precoce dei possibili nidi di tartaruga marina. Campagna cui potranno partecipare anche le comunità locali e i turisti, con l'obiettivo di sensibilizzarli nei confronti di questi rettili marini, a grave rischio di estinzione in tutto il Medi-

terraneo.

Dopo una ricognizione dei siti costieri più idonei per questi eventi straordinari per tutto il mese di agosto lo staff Wwf sarà impegnato nelle attività di monitoraggio, anche con l'ausilio di droni: le consuete uscite al largo a bordo delle imbarcazioni dell'Area marina protetta per monitorare la presenza di individui adulti si alterneranno a uscite periodiche di primo mattino lungo il litorale costiero tra la baia di Sistiana e le spiagge di Lignano, in particolare presso i lidi della baia di Panzano, il cordone litoraneo della laguna di Grado e Marano e la foce del Tagliamento.

Sono aree che si prestano alla riproduzione della specie, per quanto l'intensa frequentazione umana rappresenta un rischio per la buona riuscita della deposizione e della schiusa. L'avvistamento tempestivo consentirà, individuati eventuali nidi, di mettere in sicurezza l'area circostante.

Anche i residenti e i turisti potranno contribuire aguzzando la vista per l'individuazione di eventuali esemplari e, soprattutto, per la scoperta di segni di nidificazione. A partire dalle tracce di emersione lasciate sull'arenile da mamma tartaruga che, uscita dall'acqua, si presta a deporre le uova: si

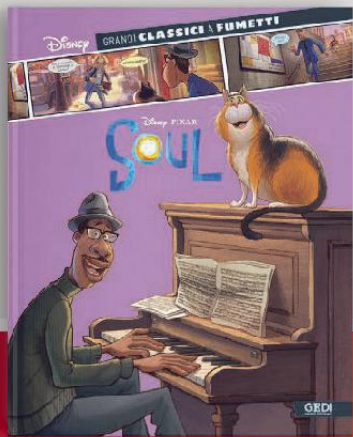
possono riconoscere perché sono simili a quelle lasciate da un piccolo cingolato, con un percorso inequivocabile di andata e ritorno da e verso il mare a forma di erro di cavallo. O ancora la traccia lasciata dalla camera delle uova, che vengono deposte a basse profondità nella sabbia.

La nidificazione solitamente avviene di notte, da parte di tartarughe di grandi dimensioni, da 100 a 150 centimetri di lunghezza, e con un peso importante. La “Caretta Caretta” privilegia in genere zone poco illuminate e si scava il nido a una distanza variabile tra i 5 e i 20 metri dalla battigia. Se

non viene disturbata, in due ore riesce a depositare fino a 120 uova a circa mezzo metro di profondità, poi ricopre il tutto usando le pinne posteriori a m' di pale e infine rientra in mare.

Chi dovesse rinvenire tracce simili a quelle descritte è invitato a rispondere all'appello “Le hai viste?”, contattando l'Area marina protetta di Miramare (telefono 351 17301405; mail a info@ampmiramare.it) o tramite l'applicazione AvvistApp, sviluppata dall'Ogs. Una foto e una localizzazione del sito è l'ideale per aiutare i ricercatori nel monitoraggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Grandi Classici a Fumetti
Disney

SOUL

Per la prima volta i grandi film di animazione Disney diventano fumetti. "Grandi classici a fumetti", una raccolta unica per avvicinare anche i più piccoli al fantastico mondo della lettura.

Uscita 17
Dal 12 agosto
6,90 € in più



ESSENZA NOIR

UN CUORE SLEALE
GIANCARLO DE CATALDO

Mentre l'inconfondibile atmosfera natalizia avvolge Roma, il Pm Spinori è ostinatamente deciso a scoprire la verità sulla morte di un ricco “palazzinaro” andando al di là delle soluzioni più ovvie.

Uscita 8
Dal 13 agosto
8,90 € in più

Le iniziative **GEDI** in edicola con

GAZZETTA DI MANTOVA

la Provincia

la Sentinella

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

Corriere Alpi la Nuova il mattino la tribuna

ECONOMIA

Il rapporto



GIORNALI E RIVISTE PDF: WWW.XSAVA.XYZ

In Fvg i redditi più bassi a Nordest Trieste nona in Italia con 36.193 euro

A Udine una media di 32.240 euro. L'indagine Cisl fotografa la crisi in atto: «Pesano precariato e part time»

Riccardo Sandre / TRIESTE

Con 36.193 euro di retribuzione annua equivalente Trieste è la capitale del Friuli Venezia Giulia anche per il reddito medio. Un primato che la città mantiene anche se si decidesse di allargare il confronto al vicino Veneto. Complessivamente la città delle grandi assicurazioni, da Generali ad Allianz, ma anche delle pesanti crisi industriali in questo complesso post-pandemia, si piazza al nono posto nella graduatoria nazionale degli stipendi redditi annui equivalenti dei lavoratori del settore privato, dopo Milano, Bolzano, quattro città dell'Emilia Romagna (Parma, Bologna Modena e Reggio Emilia), Roma

e Genova. Per ritrovare due delle tre rimanenti province del Friuli Venezia Giulia bisogna scorrere la classifica delle prime 40 province d'Italia fino al trentaduesimo posto di Pordenone i cui redditi medi equivalenti da lavoro dipendente raggiungono i 32.882 euro, e poi ancora fino al trentasettesimo posto di Udine (32.240 euro annui). Oltre i margini della tabella è invece Gorizia, città in cui un lavoratore medio a tempo pieno prenderebbe in media 31.349 euro, nonostante l'impatto economico della cantieristica.

REDDITI AL MICROSCOPIO

Questa fotografia è il risultato di uno studio della Fondazione Corazzin della Cisl che

in termini di definizione dei redditi ha fatto una scelta precisa: quella cioè di prendere a riferimento la retribuzione media equivalente dei lavoratori dipendenti. Una cifra che si ottiene dividendo la retribuzione totale nell'anno dei lavoratori dipendenti di una determinata area per il numero di giornate retribuite e dividendo il risultato per 365 giorni. Una scelta che, secondo gli analisti della Fondazione Corazzin, permette di analizzare le retribuzioni e poterle comparare tra Province e Regioni in maniera standardizzata e indipendente dalle giornate retribuite nel corso dell'anno. Il risultato, sostanzialmente teorico e potenzialmente sovrastimato per un buon numero di la-

voratori, principalmente quelli precari, saltuari o in part time, garantisce inoltre di ottenere valori confrontabili anche sul piano europeo.

IL PRIMATO TRIESTINO NEI SERVIZI

«A guardare questi dati la prima cosa che salta agli occhi è la capacità di Trieste di esprimere redditi equivalenti di alto livello, superiori ad una media nazionale che si attesta a 33.790 euro e non lontana dalle prime in classifica, fatta eccezione per Milano che arriva a oltre 45 mila euro annui» spiega Cristiano Pizzo segretario regionale della Cisl del Friuli Venezia Giulia. «Una delle città demograficamente più vecchie del Paese è in grado comunque di dare risultati incoraggianti e questo forse si spiega con scelte lungimiranti che si sommano a motori storici dell'economia del capoluogo che sono il Porto, il mondo delle assicurazioni e della finanza e così via. Quella di scommettere sui servizi innovativi, quelli a maggiore valore aggiunto, che guardano peraltro al futuro della città e del mondo». A guardare i dati in effetti, a Trieste gli «altri servizi», che escludono il settore del turismo, della ristorazione e del commercio, occupavano l'anno scorso il 71,9% dei lavoratori dipendenti. Contro una media regionale del 53,4%.

I BASSI SALARI DEL FVG

«Anche se la performance di Trieste è confortante colpisce il fatto che il reddito me-

CON 36.193 EURO DI RETRIBUZIONE TRIESTE È LA CAPITALE PER REDDITO MEDIO

Porto e assicurazioni sostengono l'economia del capoluogo nonostante le crisi industriali

Nel capoluogo gli «altri servizi» assorbono il 71% dei lavoratori contro una media regionale del 53%

ENERGIE RINNOVABILI

Cia: «Imprese beffate sugli extra-profitti»

Una brusca frenata alla svolta green italiana con conseguenze irreversibili rispetto agli sforzi economici fatti dagli agricoltori che hanno investito in passato nelle energie rinnovabili. È questo il commento di Cia-Agricoltori Italiani dopo la decisione del Governo di intervenire sugli extra-profitti generati dagli impianti fotovoltaici agricoli. «Non è possibile accomunare i piccoli impianti fotovoltaici realizzati in connessione con l'attività agricola ai grandi impianti industriali» dichiara il presidente di Cia Fvg, Franco Clementin, —

dio equivalente per lavoratore in Friuli Venezia Giulia è solamente di 33.131 euro» continua Pizzo «Un dato che ci racconta di un sistema caratterizzato ancora da salari troppo bassi: la nostra è la regione del Nordest (compresa l'Emilia Romagna) dove si viene pagati di meno pure in un contesto, quello italiano, i cui salari sono i tra i più bassi e tra quelli che si sono rivalutati di meno nell'Europa occidentale. Al prossimo governo non possiamo che chiedere di intervenire in questo senso come prima cosa».

IL CONFRONTO A NORDEST

Se si confrontano le retribuzioni del Friuli Venezia Giulia con quelle delle altre regioni emerge che in Emilia-Romagna, in media, la retribuzione equivalente su 365 giorni nel 2020 è stata più alta di 2.266 euro. E rispetto alla Lombardia il divario si allarga ancora: la Regione Lombarda registra infatti un valore di 39.413 euro superiore al Veneto di 6.250 euro.

Se prendiamo come riferimento le province che fanno parte di Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Friuli Venezia Giulia si può vedere come in prima posizione troviamo infatti Milano con 45.057 seguita da Parma, con 37.665, Bologna con 37.503 e Modena con 36.926. Un confronto che con le grandi regioni industriali del Nord resta impari.

POLIGARDELLI
Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici

Recupera prima grazie al potere rigenerativo del PRP

Via Cicerone, 6/A - Trieste
040 371155
www.poligardelli.it
poligardelli

NOTIZIE
IN BREVE

Piccoli comuni e Pil

Piccoli comuni motore dell'economia italiana. A dirlo è la Cgia di Mestre secondo cui nei paesi con meno di 20mila abitanti si «produce» il 39% del Pil nazionale.



Stagionali introvabili

A Ferragosto – secondo la Fondazione Studi Consulenti del lavoro – risultano introvabili 22mila lavoratori stagionali sui 50mila di cui necessitano le aziende.



Grecia, fine vigilanza

Tra una settimana, dal 20 agosto, la Grecia uscirà dal regime di sorveglianza rafforzata Ue a cui è sottoposta dal salvataggio del 2010.



ROCCO BASILICO

Rampollo designato



Rocco Basilico è stato l'erede a sorpresa, designato da Leonardo Del Vecchio. A lui è spettata una quota identica agli altri figli, pari al 12,5%. Basilico è il primogenito della vedova Del Vecchio Nicoletta Zampillo e Paolo Basilico, è da anni un manager di Essilux, a capo del progetto smart glasses e ad di Oliver Peoples. Del Vecchio per lui è stato un secondo padre.

FEDERICO PITTINI

Nel salotto buono



Non è più il crocevia di tutte le grandi operazioni riguardanti l'imprenditoria italiana, ma Mediobanca resta tra le realtà finanziarie più importanti del Paese. Per questo nel salotto buono è entrata Fin.Fer, holding che controlla il gruppo Pittini (nella foto Federico Pittini), specializzato nella produzione di acciai per edilizia e industria meccanica.

ANDREA ILLY

Studia la quotazione



La triestina Illycaffè (nella foto Andrea Illy) resta sorvegliata speciale per un possibile sbarco in Borsa. È con questo mandato che è arrivato a Trieste la nuova amministratrice delegata Cristina Scocchia che sta lanciando il nuovo piano industriale con l'obiettivo di mantenere intatto il vantaggio competitivo nonostante l'aumento dei costi di produzione e il prevedibile rallentamento dei consumi.

Nella classifica di Milano Finanza la fotografia dei più importanti gruppi imprenditoriali quotati in Borsa nel Triveneto

Dagli eredi Del Vecchio a Prada e Danieli: le grandi famiglie più ricche in Borsa

Luigi Dell'Olio

Gli eredi di Leonardo Del Vecchio, i Benetton, gli Stevanato, i De'Longhi, i Danieli/Benedetti e i Marcegaglia. C'è tanta imprenditoria del Nordest nella tradizionale classifica sui paperoni di Borsa che Milano Finanza pubblica ogni Ferragosto. La recente scomparsa di Mr.Luxottica ha portato all'assegnazione di otto quote egualitarie della sua holding di partecipazioni Delfin: i sei figli (Claudio, Marisa, Paola, Leonardo Maria, Luca e Clemente), la vedova Nicoletta Zampillo e il figlio di quest'ultima Rocco Basilico hanno ottenuto il 12,5% a testa. Tutti assieme hanno un patrimonio finanziario di 28,4 miliardi di euro, stando ai valori di Borsa del 2 agosto, tra le partecipazioni in EssilorLuxottica, Generali, Mediobanca, Avio, Unicredit e Covivio. Considerato che, con l'apertura del testamento, ciascuno è entrato in possesso della propria quota e che appartengono a differenti famiglie, è verosimile che dal prossimo anno non saranno più conteggiati tutti assieme.

Al quarto posto occupato – in progresso di una posizione sul 2021- ci sono i Benetton, per i quali non è stata conteggiata l'azienda omonima di maglieria (non quotata), bensì le partecipazioni in Generali, Autogrill e Atlantia. Anche in questo caso si annunciano novità nell'edizione 2023, considerato che la famiglia di Ponzano Veneto ha lanciato un'Opa per delistare la società attiva nelle autostrade, negli scali aeroportuali e nei servizi accessori. All'undicesimo posto si piazza Franco Stevanato, che insieme alla sua famiglia ha messo insieme un patrimonio quotato che sfiora i 4 miliardi di euro. Gli Stevanato sono protagonisti del più grande progresso da un anno all'altro, grazie al successo sul mercato – e quindi in termini di quotazione borsistica – della Stevanato Group, azienda di Piombino Dese (Padova), attiva dal 1949 e specializzata in prodotti, processi e servizi per



PALAZZO MEZZANOTTE
LA SEDE CHE OSPITA BORSA ITALIANA A MILANO

Da Pittini a Marcegaglia sono tanti i grandi nomi industriali investiti nel parterre finanziario

l'industria farmaceutica. Il boom conosciuto con le fiale per i vaccini anti-Covid ha spinto l'azienda a quotarsi a Wall Street. È romano, ma da tempo protagonista nel Triveneto Francesco Gaetano Caltagirone (3,34 miliardi di euro), grazie alla sua partecipazione in Generali. Al 21esimo posto c'è la famiglia Doris, con un patrimonio di oltre 2 miliardi di euro, merito soprattutto di Mediolanum, che ha sede alle porte di Milano, ma è stata fondata da Ennio, da poco scomparso, nativo di Tombolo (Padova) e nei decenni legato al territorio nordestino. Da segnalare, poi, il 26esimo posto dei De'Longhi (un miliardo e mezzo). I titoli dell'azienda del Pinguino hanno subito un

impatto negativo dopo le dimissioni dell'ad Massima Garavaglia e al momento il timone è nelle mani di Fabio De' Longhi. Scorrendo ancora la classifica, al 31esimo posto ci sono i Rossi Luciani (oltre 900 milioni grazie a Carel) e al 39esimo i Marzotto (700 milioni in Zignagno Vetro). Alla 47esima piazza si incontrano Giampietro e Camilla Benedetti, nonché Giacomo, Michele e Anna Mareschi Danieli: i due gruppi familiari sono accreditati di ben 454 milioni di euro a testa grazie alle quote detenute nella Danieli, il colosso industriale di Buttrio. Rispetto allo scorso anno crescono di otto posizioni. Più in basso si trova la famiglia Bonazzi di Acquafil (79esimo posto con 183 milioni di patrimonio), quindi alla 95esima piazza c'è Mario Moretti Polegato di Geox e alla posizione 110 Bruno, Mario e Sandro Boscaini di Masi Agricola (tra gli azionisti c'è anche Renzo Rosso, 291esimo), alla 171 i Veronesi di Calzedonia per la partecipazione in Banco Bpm, alla 221 i Pittini (quota in Mediobanca) e alla 239 i Marcegaglia per la loro quota in Gabetti (l'azienda industriale di famiglia non è quotata). —

LA RETRIBUZIONE MEDIA DELLE PROVINCE ITALIANE

1	Milano	45.057
2	Provincia Autonoma di Bolzano/Bozen	37.683
3	Parma	37.665
4	Bologna	37.503
5	Roma	37.025
6	Modena	36.926
7	Genova	36.434
8	Reggio Emilia	36.317
9	Trieste	36.193
10	Torino	35.643
11	Varese	35.265
12	Lecco	35.064
13	Bergamo	34.519
14	Novara	34.322
15	Lodi	34.249
16	Firenze	34.219
32	Pordenone	32.882
37	Udine	32.340
41	Gorizia	31.349

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. E' valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine.

L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: A. Manzoni & C. S.p.A., e-mail: legaletrieste@manzoni.it

Tribunale di Trieste
Sezione Fallimenti FALLIMENTO n. 6 / 2020
GIUDICE DELEGATO: dott. Daniele Venier
CURATORE FALLIMENTARE: dott. Marco Rocco
AVVISO DI VENDITA MEDIANTE
PROCEDURA COMPETITIVA SINCRONA MISTA

Il sottoscritto, dott. Marco Rocco con studio in Trieste via Rismondo n. 3, nominato curatore del fallimento n. 6/2020,

premessi

- che con la suindicata sentenza il tribunale di Trieste ha dichiarato il fallimento dell'impresa individuale RIVAL DI RUMAC RADOVAN, nominando giudice delegato il dott. Daniele Venier e curatore fallimentare il dott. Marco Rocco;
- che con decreto, ex artt. 41 e 104-ter legge fallimentare, il giudice delegato al fallimento ha autorizzato il curatore fallimentare ad esperire la procedura competitiva ex art. 107 legge fallimentare, per la vendita dell'immobile, nella forma sincrona mista (D.M. 32/2015 art. 2)

avvisa

che il giorno 21/9/2022 alle ore 11:00 si darà luogo alla vendita telematica dell'immobile sotto descritto, alle condizioni e modalità di seguito indicate.

DESCRIZIONE DEL LOTTO POSTO IN VENDITA

L'immobile è identificato come segue:

• CATASTO: V/18, pcn 3252 sub. 9 Piano Terra e piano 4 - Proprietà con quota di 1/1 a nome di Radovan Rumac.
• TAVOLARE: CT 1 in PT 16289 di Trieste. - Proprietà con quota di 1/1 a nome di Radovan Rumac. Trattasi di appartamento in stabile di inizi '900, derivato da una prima edificazione del 1856 e successivamente sopraelevazione e riforme. La superficie calpestabile è di 115 m. L'immobile al suo interno è in ottimo stato, sia le pareti che i pavimenti. Esso è composto da una cucina, 4 stanze, 1 bagno con doccia, un bagno con vasca ed un bagno con WC in cui è installata la caldaia termoaerotonoma. In cortile è presente un piccolo magazzino edificato nel 1957 che funge da cantina esterna, anche essa in un buono stato di conservazione. L'immobile è dotato dei seguenti impianti essenziali: • Elettrico; • GAS per cucina e caldaia autonoma; • Idrosanitario. In tutti i casi si reputa che tutti gli impianti non sono a norma in quanto non è reperibile una documentazione comprovante la conformità o

la rispondenza ai sensi del DM 37/08.

Abusi edilizi: l'irregolarità del bagno, come da perizia a cui si rimanda, sarà sanata con CILA in sanatoria con il pagamento di una sanzione amministrativa che ammonta a 256 € più le spese del tecnico con successivo deposito della fine lavori a cui va allegata la documentazione comprovante la conformità impiantistica.

Prezzo base: € 171.240,00 (Euro centosettantunomiladuecentoquaranta/00)

Offerta minima: € 128.430,00 (Euro centoventottomilaquattrocentotrenta/50), pari al 75% del prezzo base.

Cauzione: pari al 10% del prezzo offerto.

Rilancio minimo di gara: € 2.000,00

DETERMINA

di seguito le modalità di svolgimento della procedura competitiva e le principali condizioni di vendita.

1 - Contenuto dell'offerta ed allegati

Per partecipare alla procedura competitiva di vendita ciascun interessato dovrà depositare un'offerta di acquisto per il lotto che intende acquistare, come sopra meglio individuato, ad un prezzo non inferiore all'offerta minima.

La gara si svolgerà nella modalità sincrona mista, così come definita dall'art. 2 del DM 32/2015, che prevede che i rilanci possono essere formulati sia in modalità cartacea che in modalità telematica.

L'offerta di acquisto può essere presentata:

- in modalità telematica, previo accesso al sito **www.fallcoaste.it**, selezione del bene di interesse e, tramite il comando "Iscriviti alla vendita", compilazione del modulo ministeriale di "presentazione offerta". Il "Manuale utente per la presentazione dell'Offerta Telematica" indicante tutti i passaggi necessari per completare la procedura di presentazione dell'offerta in modalità telematica è disponibile nel sito ufficiale del Ministero al seguente indirizzo: **http://pst.giustizia.it/PST/it/pst_26_1.wp?previousPage=pst_26&contentid=DOC4003**; oppure,

- in modalità cartacea, come meglio descritto al punto 2 del presente avviso.

Gli offerenti telematici, ovvero che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche, partecipano alle operazioni di vendita mediante la connessione al sito **www.fallcoaste.it**.

Tra 120 e 180 minuti prima della gara le offerte verranno trasmesse al gestore della vendita.

Gli ammessi alla gara riceveranno 30 minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita, all'indirizzo PEC indicato nel modulo ministeriale di offerta, le credenziali per accedere alla vendita in oggetto. Un ulteriore invito a connettersi per partecipare alle operazioni di vendita verrà trasmesso a mezzo SMS al recapito di telefonia mobile fornito nell'offerta. Per assistenza in merito alla presentazione delle offerte in modalità telematica si potrà contattare il numero 0444 346211 o scrivere all'indirizzo **help@fallco.it**.

Il curatore potrà inviare messaggi a tutti i partecipanti, ovvero solo ad alcuni di questi, per avvisarli circa la tempistica di inizio della gara o per altre comunicazioni. I messaggi saranno visualizzati dai partecipanti nella pagina della vendita.

La gara avrà inizio al termine delle operazioni per l'esame delle offerte, salvo eventuali modifiche che verranno tempestivamente comunicate dal curatore al termine dell'apertura delle buste.

L'offerta potrà contenere anche l'eventuale riserva di nomina di un terzo (artt. 571, 579 e 583 c.p.c.). La dichiarazione di nomina dovrà redigersi in forma di scrittura privata autenticata e, oltre che dall'offerente, dovrà essere sottoscritta anche dal terzo per accettazione sia della nomina stessa, sia delle condizioni di vendita di cui infra. La riserva dovrà essere sciolta e fatta pervenire al Curatore via raccomandata a/r o pec non oltre i tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le previsioni relative al contenuto e agli allegati dell'offerta sono stabilite a pena d'invalidità della stessa e di esclusione dell'offerente dal successivo svolgimento della procedura competitiva.

2 - Termine e modalità di deposito dell'offerta e della cauzione

L'offerente dovrà versare anticipatamente, a titolo di cauzione, una somma pari almeno al **dieci per cento (10%) del prezzo offerto**, tramite:

- offerente telematico: bonifico bancario sul conto corrente IT695 03069 11885 100000001972 intestato a Zucchetti Software Giuridico srl;
- offerente cartaceo: tramite assegno circolare intestato a Fallimento di RIVAL DI RUMAC RADOVAN c/o Curatore dott. Marco Rocco.

Tale importo sarà trattenuto in caso di decadenza dell'aggiudicatario ex art. 587 c.p.c..

Il deposito dell'offerta dovrà avvenire entro il

giorno 20/9/2022 alle ore 12:00.

Il bonifico, con idonea causale (a mero titolo di esempio "Proc. Concorsuale n. / anno, R.G.E., lotto n. _____, versamento cauzione"), dovrà essere effettuato in modo tale che l'accredito delle somme abbia luogo entro il giorno precedente l'udienza di vendita telematica.

Qualora il giorno fissato per l'udienza di vendita telematica non venga riscontrato l'accredito delle somme sul conto corrente indicato per il versamento delle cauzioni, l'offerta sarà considerata inammissibile.

L'offerente telematico deve procedere al pagamento del bollo dovuto per legge (attualmente pari ad € 16,00) in modalità telematica, salvo che sia esentato ai sensi del DPR 447/2000. Il bollo può essere pagato sul portale dei servizi telematici all'indirizzo <http://pst.giustizia.it>, tramite il servizio "pagamento di bolli digitali", tramite carta di credito o bonifico bancario, seguendo le istruzioni indicate nel "manuale utente per la presentazione dell'offerta telematica" reperibile sul sito internet pst.giustizia.it.

L'offerente cartaceo deve procedere al pagamento del bollo dovuto per legge (attualmente pari ad € 16,00) applicando la marca da bollo all'offerta presentata, salvo che sia esentato ai sensi del DPR 447/2000.

In caso di mancata aggiudicazione l'importo versato a titolo di cauzione (al netto degli eventuali oneri bancari) sarà restituito ai soggetti offerenti non aggiudicatari.

Per l'offerente telematico, la restituzione avrà luogo esclusivamente mediante bonifico sul conto corrente indicato nel modulo di offerta.

L'offerta è irrevocabile ai sensi dell'art. 571 comma 3 c.p.c., che si richiama al fine della validità e dell'efficacia della medesima.

All'offerta, sia cartacea che telematica, dovranno essere allegati:

- copia del documento d'identità e copia del codice fiscale del soggetto offerente;
- l'importo offerto per l'acquisto del bene;
- la documentazione, attestante il versamento (**segnatamente, copia della contabile di avvenuto pagamento oppure assegno circolare**):
- la richiesta di agevolazioni fiscali (c.d. "prima casa" e/o "prezzo valore"), salva la facoltà di depositarla successivamente all'aggiudicazione ma prima del versamento del saldo prezzo (unitamente al qua-

le dovranno essere depositate le spese a carico dell'aggiudicatario ex art.2, comma settimo del D.M. 227/2015);

- se il soggetto offerente è coniugato, in regime di comunione legale dei beni, copia del documento d'identità e copia del codice fiscale del coniuge (salva la facoltà del deposito successivo all'esito dell'aggiudicazione e del versamento del prezzo);
- se il soggetto offerente è minorenne, copia del documento d'identità e copia del codice fiscale del soggetto offerente e del soggetto che sottoscrive l'offerta, nonché copia del provvedimento di autorizzazione;
- se il soggetto offerente è un interdetto, un inabilitato o un amministrato di sostegno, copia del documento d'identità e copia del codice fiscale del soggetto offerente e del soggetto che sottoscrive l'offerta, nonché copia del provvedimento di nomina del sottoscrittore e dell'autorizzazione del giudice tutelare;
- se il soggetto offerente è una società o persona giuridica, copia del documento (ad esempio, certificato del registro delle imprese) da cui risultino i poteri ovvero la procura o l'atto di nomina che giustifichi i poteri;
- se l'offerta è formulata da più persone, copia anche per immagine della procura rilasciata dagli altri offerenti per atto pubblico o scrittura privata autenticata in favore del:
 - o presentatore;
 - o soggetto che sottoscrive l'offerta per la modalità cartacea.

L'offerente dovrà altresì dichiarare l'eventuale volontà di avvalersi della procedura di mutuo in caso di aggiudicazione definitiva come previsto dall'art. 585 c.p.c. (e meglio sotto precisato).

3. - Apertura delle buste ed eventuale gara tra gli offerenti

L'esame delle offerte e lo svolgimento dell'eventuale gara sarà effettuato presso lo Studio del Curatore sito in Trieste Via Rismondo n. 3. Il Professionista utilizzerà il portale www.fallcoaste.it. Le buste telematiche e cartacee contenenti le offerte verranno aperte dal curatore solo nella data ed all'orario dell'udienza di vendita telematica, sopra indicati. La partecipazione degli offerenti all'udienza di vendita avrà luogo:

- offerente telematico: esclusivamente tramite l'area riservata del sito www.fallcoaste.it, accedendo alla stessa con le credenziali personali ed in base alle istruzioni ricevute almeno 30 minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita, sulla casella di posta elettronica certificata o sulla casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica utilizzata per trasmettere l'offerta;
- offerente cartaceo: mediante presenza presso lo Studio del Curatore, sito in Trieste via Rismondo n. 3. Si precisa che **anche nel caso di mancata connessione/presenza da parte dell'unico offerente, l'aggiudicazione potrà comunque essere disposta in suo favore.**

Nell'ipotesi di presentazione di più offerte valide si procederà con gara tra gli offerenti mediante la piattaforma www.fallcoaste.it sul prezzo offerto più alto (tanto, anche in presenza di due o più offerte di identico importo).

La gara, quindi, avrà inizio subito dopo l'apertura delle buste di offerte ed il vaglio di ammissibilità di tutte le offerte ricevute.

Le offerte giudicate regolari abiliteranno automaticamente l'offerente alla partecipazione alla gara.

Modalità di rilanci in modalità sincrona mista: ogni rilancio durante la gara, dovrà essere non inferiore a euro 2.000; in caso di gara tra gli offerenti, il Curatore procederà all'aggiudicazione al maggior offerente (allorché siano trascorsi 90 secondi dall'ultima offerta senza che ne segua altra maggiore).

Al termine della gara, comprensiva degli eventuali prolungamenti, il **curatore procederà all'aggiudicazione**, stilando apposito verbale.

Nel caso in cui non vi siano state offerte in aumento in fase di gara (dimostrando così la mancata volontà di ogni offerente di aderire alla gara), l'aggiudicazione avverrà sulla scorta degli elementi di seguito elencati (in ordine di priorità):

- maggior importo del prezzo offerto;
- a parità di prezzo offerto, maggior importo della cauzione versata;
- a parità altresì di cauzione prestata, minor termine indicato per il versamento del prezzo;
- a parità altresì di termine per il versamento del prezzo, priorità temporale nel deposito dell'offerta.

Gli interessati all'acquisto possono visionare il compendio pignorato collegandosi al Portale delle Vendite e utilizzando l'apposito form di "richiesta prenotazione visita".

4 - Trasferimento del bene

Il trasferimento del lotto a favore dell'aggiudicatario avverrà mediante rogito notarile.

L'aggiudicatario dovrà depositare mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura il residuo prezzo (detratto l'importo già versato a titolo di cauzione) nel termine di 90 giorni dall'aggiudicazione (termine non soggetto a sospensione feriale). La vendita è soggetta alle imposte di registro, ipotecarie e catastali nella misura prevista dalla legge; tali oneri fiscali saranno a carico dell'aggiudicatario. Se l'aggiudicatario intenderà, sussistendone i presupposti, beneficiare delle agevolazioni per la cd. "prima casa" o di altre agevolazioni previste dalla legge, dovrà dichiararlo all'atto dell'aggiudicazione o mediante apposita dichiarazione scritta contenente l'attestazione della sussistenza dei requisiti di legge, da comunicare nei cinque giorni successivi. In caso di rifiuto o inadempimento dell'obbligo di versare quanto sopra, nel termine indicato di 90 giorni, da parte dell'aggiudicatario o del terzo dallo stesso nominato, l'aggiudicazione si intenderà revocata automaticamente e la cauzione a corredo dell'offerta sarà trattenuta dalla procedura a titolo

di penale per l'inadempimento, salvo il risarcimento del maggior danno. In tale caso, il Curatore potrà, a suo insindacabile giudizio, indire un nuovo esperimento di vendita ovvero dar luogo all'aggiudicazione a favore del soggetto che abbia presentato la seconda offerta di importo più elevato rispetto a quella formulata dall'aggiudicatario decaduto.

L'aggiudicatario sarà immesso nel possesso dei beni da parte del Curatore, salvo che venga esentato dall'aggiudicatario. Da quel momento saranno a carico dell'acquirente tutti gli oneri relativi ai detti beni, compresi quelli relativi alla vigilanza, alle utenze, imposte e tasse, e ogni altro onere di pertinenza.

5 - Principali condizioni della vendita

Si indicano di seguito, a titolo non esaustivo e con riserva di eventuali modifiche e/o integrazioni, le principali condizioni contrattuali della vendita immobiliare che sarà conclusa con l'aggiudicatario:

- la vendita avviene nello stato di fatto e di diritto in cui l'immobile si trova, come dettagliatamente descritto nella perizia redatta dall'esperto stimatore del fallimento di cui in premessa, con tutte le eventuali pertinenze, accessori, ragioni ed azioni, servitù attive e passive; la vendita è a corpo e non a misura; eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione di prezzo;
- eventuali iscrizioni e trascrizioni pregiudizievoli gravanti sull'immobile saranno cancellate tempestivamente dopo l'emissione del decreto da parte del giudice, a cura e spese della procedura (v. infra al punto successivo);
- l'esistenza di eventuali vizi, difetti, mancanza di qualità o difformità dell'immobile venduto, oneri di qualsiasi genere (ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, le spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore) per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati nella perizia di cui sopra o emersi dopo la compravendita, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento anche in deroga all'art. 1494 c.c., indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nell'elaborazione del prezzo a base d'asta, e in relazione agli stessi l'acquirente rinuncia a qualsiasi azione risolutoria, risarcitoria e/o indennitaria nei confronti del fallimento;
- eventuali adeguamenti degli immobili e dei suoi impianti alle norme in materia di tutela ecologica, ambientale, energetica nonché, in generale, alle disposizioni di legge vigenti, sono a carico esclusivo dell'acquirente; sarà inoltre onere dell'acquirente, a propria cura e spese, la dotazione della certificazione tecnico/amministrativa prevista dalle vigenti normative, dispensando espressamente la procedura fallimentare della produzione ed allegazione (es. attestato prestazione energetica, conformità impianti). Si ricorda che l'attestato di prestazione energetica, qualora mancante, sarà a totale carico dell'aggiudicatario il quale dovrà produrlo e depositarlo alla curatela fallimentare entro il termine perentorio stabilito per il saldo prezzo.

Sono a esclusivo carico dell'acquirente tutte le spese, gli oneri fiscali ed i tributi occorrenti per perfezionare il trasferimento del bene oggetto della presente vendita (imposta di registrazione, costi di trascrizione e quant'altro occorrente), mente le spese per la cancellazione delle formalità pregiudizievoli esistenti saranno a carico della procedura.

6 - Avvertimenti e disposizioni generali

Si avvertono gli offerenti che la cancellazione delle iscrizioni relative ai diritti di prelazione, nonché delle trascrizioni dei pignoramenti e dei sequestri conservativi e di ogni altro vincolo sull'immobile sarà ordinata dal giudice "una volta eseguita la vendita e riscosso interamente il prezzo".

Si precisa altresì che il presente avviso di vendita, corredato dal disciplinare di gara e dalle condizioni generali di vendita sarà comunicato a ciascuno dei creditori ipotecari o comunque munito di privilegio, risultante dai pubblici registri, nonché agli eventuali conduttori con contratto opponibile alla procedura, almeno 30 giorni prima della vendita.

Ai sensi dell'art. 46 comma 5 d.p.r. 380/2001 l'aggiudicatario, qualora l'immobile si trovi nelle condizioni previste per il rilascio del permesso di costruire in sanatoria (cfr. anche art. 40/6 capo IV della legge 28 febbraio 1985 n. 47), dovrà presentare domanda di permesso in sanatoria entro centoventi giorni dalla vendita.

Grava su ciascun partecipante alla gara di vendita l'onere di prendere preventiva, integrale ed accurata visione del presente avviso di vendita, della perizia di stima del disciplinare di gara, del modello di presentazione delle offerte, nonché delle condizioni generali di vendita.

Si precisa che la liquidazione del complesso immobiliare è da intendersi effettuata alla condizione "visto e piaciuto nello stato di fatto in cui si trova" e l'aggiudicatario non potrà muovere obiezione alcuna sui beni acquistati, successivamente all'aggiudicazione. Gli organi della procedura concorsuale si riservano, a proprio insindacabile giudizio e senza obbligo di motivazione, di poter sospendere ovvero interrompere definitivamente la procedura di aggiudicazione in qualsiasi momento. Quindi, nel caso in cui, per qualsiasi motivo, non sia possibile effettuare l'aggiudicazione definitiva, nessun tipo di risarcimento o spesa verrà riconosciuto agli offerenti.

7 - Foro competente

La partecipazione alla vendita implica:

- la lettura integrale della relazione peritale e dei relativi allegati;
- l'accettazione incondizionata di quanto contenuto nel presente avviso;

Per ogni e qualsiasi controversia relativa al presente avviso di vendita corredato dal disciplinare di gara e dalle condizioni generali di vendita, alla sua interpretazione, esecuzione, validità o efficacia, nonché per ogni altra controversia comunque connessa al

medesimo e/o alla presente procedura competitiva sarà competente in via esclusiva il foro di Trieste

8 - Pubblicazione e pubblicità

La pubblicità sarà effettuata a norma dell'art. 490 del c.p.c. secondo le modalità:

- pubblicazione dell'ordinanza e dell'avviso di vendita, sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia;
- pubblicazione sul sito www.fallcoaste.it sito abilitato alla pubblicazione degli avvisi ex art. 490 co.2 c.p.c.;
- pubblicazione sul quotidiano il Piccolo.

Il presente avviso di vendita non costituisce offerta al pubblico ai sensi dell'art. 1336 c.c..

Il trattamento dei dati personali comunicati dagli offerenti si svolgerà in conformità alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679.

Trieste, lì 5/7/2022

Il Curatore

TRIBUNALE DI TRIESTE ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 75/2021 AVVISO DI VENDITA
Professionista Delegato: dott. Roberto COMISSO - notaio Si rende noto che il giorno 11 novembre 2022, alle ore 11.00 avanti al professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore aste-giudiziarie.it dell'immobile pignorato di seguito descritto: Lotto unico: alloggio al primo piano, al civ. n. 45 di Via Udine in Trieste, di una superficie di circa mq. 72, con riscaldamento autonomo. Risultanze tavolari presso l'Ufficio Tavolare di Trieste: c.t. 1° delle P.T. 45522 di Trieste e quote congiunte. Risultanze catastali presso l'Agenzia delle Entrate - Territorio - Servizi Catastali - Comune di Trieste: Catasto dei Fabbricati: Sezione urbana V, Foglio 4, particella 360/1, sub 5, Via Udine, civ. n. 45, piano 1, zona censuaria 1, cat. A/3, classe 3, consistenza vani 4,5 dati di superficie totale mq. 86, esclude aree scoperte mq. 86, rendita catastale Euro 476,43. Il bene viene posto in vendita al prezzo di Euro 78.000,00 nello stato di fatto e di diritto in cui si trova con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia di data 25 aprile 2022 dal geom. Armando SANSONE di CAMPOBIANCO e pubblicata sui siti www.astegiudiziarie.it e www.tribunaletrieste.it, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento, con particolare evidenza che lo stesso è stato edificato nel 1885 con progetto originale di costruzione del fabbricato e non risultano successivi provvedimenti edilizi. Nella perizia viene indicato che l'alloggio è occupato dall'esecutato e dalla sua famiglia, le spese condominiali annuali sono di circa 600,00 e gli arretrati ammontano ad Euro 2.055,00. Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base sopra indicato, salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c. La vendita è a corpo e non a misura e eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellate a cura e spese della procedura. L'offerta di acquisto può essere presentata su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato entro le ore 12,00 del giorno 7 novembre 2022 o in alternativa, con modalità telematica entro le ore 12,00 del medesimo giorno deve pervenire al gestore della vendita la domanda e l'ammontare della cauzione deve essere presente sul conto dedicato. Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità. Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano comparando innanzi al professionista delegato. In caso di offerta di acquisto su supporto analogico essa deve essere presentata in carta resa legale con applicazione di una marca da bollo di € 16,00, debitamente sottoscritta con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento e di quant'altro in seguito specificatamente indicato, tassativamente in busta chiusa. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile intestato al TRIBUNALE DI TRIESTE - R.E. 75/2021 o, in alternativa, ricevuta del bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura (IBAN: IT22 1086 2202 2000 2300 0001 599) per un importo pari al 10% del prezzo offer-

to, a titolo di cauzione. Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d'identità, il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico; nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura, la data della vendita ed il nome di chi deposita l'offerta.

In caso invece di offerta telematica essa deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata tramite posta elettronica certificata seguendo le indicazioni riportate nel portale entro le ore 12,00 del giorno antecedente la vendita.

L'offerta deve contenere:

- a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA;
- b) l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura;
- c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura;
- d) il numero o altro dato identificativo del lotto;
- e) la descrizione del bene;
- f) l'indicazione del referente della procedura;
- g) la data e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita;
- h) il prezzo offerto (non inferiore al 75 % del prezzo base di vendita) e il termine per il relativo pagamento, salvo che si tratti di domanda di partecipazione all'incanto;
- i) l'importo versato a titolo di cauzione mediante bonifico bancario;
- l) la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione;
- m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l);
- n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni;
- o) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni.

Essa deve, infine, essere inviata unitamente ai documenti allegati all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara.

Almeno trenta minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita il gestore della vendita telematica invierà all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'offerta un invito a connettersi al proprio portale con l'indicazione delle credenziali per l'accesso.

Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

Il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali, andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione.

Dovranno inoltre essere corrisposte, entro lo stesso termine e previa comunicazione del loro ammontare, le spese vive connesse all'intervallazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività.

In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad euro 1.000,00.

E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.

Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/> nonché pubblicato sui siti www.astegiudiziarie.it e www.tribunale.trieste.it ed un suo estratto sul quotidiano "Il Piccolo".

La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.

Trieste, 1 agosto 2022

Il professionista delegato
(dottor - Roberto Comisso - notaio)

TRIESTE



Sulle Rive



LE IMMAGINI

Una sosta che va ripensata

Francesco Bruni coglie in questi scatti la facciata dell'ex Pescheria e due soluzioni di parcheggio vicino all'edificio. Dipiazza si è impegnato a rifare il piazzale tra Eataly e l'ex Pescheria, se andrà in porto il progetto con la Fondazione.



Un'Italia in miniatura dentro l'ex Pescheria firmata da Casamonti

Comune e Fondazione CRTrieste stanno valutando la trasformazione dell'interno dell'edificio, affidata all'archistar. Un primo punto della situazione a fine mese

Massimo Greco

Sarà Marco Casamonti, architetto fiorentino di chiara fama, a pensare come trasformare il Salone degli incanti nell'ex Pescheria, inserendovi un sistema di "visita" dedicato ai principali luoghi di cultura e d'arte nel Bel Paese, una sorta di "grand tour" alla radice quadrata.

A fine agosto Comune e Fondazione CrT (che investì un bel po' di quattrini nel recupero dell'edificio nei primi anni Duemila) valuteranno insieme una prima stima dell'investimento necessario per l'operazione e ne puntualizzeranno con maggiore precisione la portata progettuale.

Se il fascicolo avrà un domani, può essere che qualcosa in più emerga durante la "sei giorni" che la Fondazione organizzerà a fine settembre proprio nell'ex Pescheria per festeggiare il trentesimo genetliaco. Al momento - precisano sia il sin-

daco Roberto Dipiazza sia le fonti di via Cassa di risparmio - la trasformazione da struttura espositiva ad allestimento stanziale è un'idea suggestiva ma tutta da approfondire e da sviluppare. E comunque a farlo, per quanto riguarda la Fondazione, sarà il futuro presidente, dal momento che dal 1° ottobre una nuova indicazione subentrerà all'avvocato Tiziana Benussi, che non è ricandidabile avendo sommato il massimo delle nomine consecutive all'interno di questo «ente di origine bancaria con personalità giuridica privata senza fini di lucro».

Dipiazza, insieme all'assessore Giorgio Rossi, aveva accennato a questa riconversione parlando a fine maggio davanti alle commissioni consiliari II e V, facendo riferimento a un'Italia "in miniatura", che avrebbe potuto richiamare il modello riminese o la mostra su Harry Potter ospitata a Milano quattro anni fa nella Fabbri-

ca del vapore in via Procaccini.

Comune e Fondazione non hanno ancora affrontato i temi gestionali, cioè chi mette quanto e chi si prende in carico la Pescheria trasformata. Sarà sempre il Municipio proprietario? O la Fondazione, con una società strumentale, si assumerà oneri e onori della conduzione? Tutto da verificare. Dipiazza si è spinto a impegnarsi al rifacimento del piazzale che divide l'ex Pescheria dall'ex Magazzino vini. Il sindaco sembra affascinato da questa eventuale riedizione, probabilmente convinto che la dimensione espositiva sia troppo costosa, afflitta dalla continua necessità di dover allestire quello spazio immane.

Intanto si è individuato il progettista della "cosa", come abbiamo anticipato l'architetto Casamonti. È di casa in Fondazione, avendo operato sull'ex Ospedale militare ma soprattutto sull'ex Magazzino vini, l'attuale Eataly, una ricon-

Progettista dell'operazione sarà l'architetto che ha disegnato l'ex Ospedale militare e l'ex Magazzino vini

Budget e ruoli sono tutti da verificare Dipiazza pronto a rifare il piazzale tra Eataly e il vecchio mercato del pesce

A fine settembre, quando al Salone degli incanti via Cassa di risparmio festeggerà i 30 anni, se ne saprà un po' di più

versione difficile, costata 25 milioni di euro e inaugurata nel gennaio 2017. Casamonti, insieme ad alcuni colleghi, aveva fondato oltre trent'anni fa lo studio Archea, sul lungarno Cellini: vi collaborano 120 professionisti, contando anche le sedi milanese e romana. Archea aveva buttato l'occhio anche sul museo del Mare al magazzino 26 in Porto vecchio, ma era stata esclusa dalla gara per un problema documentario.

In compenso ha lavorato in tutto il mondo dall'Albania - dove ha disegnato il nuovo stadio di Tirana - al territorio di Rublyovo-Arkhangelsky a 70 chilometri da Mosca, da Dubai alla Cina. Tra le ultime realizzazioni nazionali la Cantina Antinori a San Casciano e l'ampliamento dello stabilimento Perfetti Van Melle a Lainate nel milanese. Docente universitario, figlio d'arte (al padre Roberto si deve la galleria Tornabuoni nel capoluogo toscano), ritenuto un archistar nel panorama italiano, è stato spesso al centro di polemiche, attraversando anche vicende di carattere giudiziario.

La Pescheria, dopo aver ospitato la mostra su Frida Kahlo e prima di accogliere il compleanno della Fondazione, sarà lo scenario di un altro genetliaco, il ventennale di Its, la manifestazione che promuove giovani talenti della moda: giornata clou il 10 settembre. L'evento sarà co-organizzato con il Comune, che ha garantito la gratuità del contenitore, l'assunzione di spese fino a 30.000 euro per «servizi connessi alla realizzazione», secondo la lettera della delibera firmata da Rossi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO



Un accenno a maggio in commissione

Il sindaco Roberto Dipiazza, insieme a Giorgio Rossi, aveva accennato all'idea di una riconversione del Salone degli incanti in un allestimento fisso che riproducesse i principali monumenti nazionali in una sorta di grand tour in miniatura.

IL FONDATORE DI ARCHEA



Il professionista fiorentino al ritorno

Marco Casamonti è ritenuto uno degli architetti di punta nel panorama nazionale. Fiorentino, 57 anni, docente universitario, ha fondato lo studio Archea. A Trieste si ricordano, su committenza della Fondazione, l'ex Ospedale militare e l'ex Magazzino vini.

NOTIZIE IN BREVE

Nonni vigile, i termini

Scade il 24 agosto il termine per i nonni vigile. I moduli delle domande possono essere scaricati o ritirati sul sito comune.trieste.it o alla caserma di via Revoltella.



"Stagioni delle armi"

Oggi dalle 10 alle 18.30 al castello di San Giusto nuovo appuntamento con "Le stagioni delle armi", rievocazioni storico-didattiche dedicate alle armi e non solo.

Sulle Rive

Da sito del mercato ittico a sede espositiva, la "cattedrale" edificata nel 1913 su progetto dell'architetto Polli si è prestata ad ospitare innumerevoli attività, cinema compreso

“Guati”, set e mostre evento Una storia lunga 109 anni

LA STORIA

PIERO TALLANDINI

Il gioco di parole non è nuovo, ma resta sempre attuale: il Salone degli incanti non incanta più, o almeno non come potrebbe. Un refrain che torna periodicamente di moda quando si tratta di sintetizzare, con un po' di sana ironia, le annose difficoltà nel valorizzare l'ex "cattedrale" del pesce, costantemente al centro dei dibattiti sulla sua destinazione d'uso ideale.

Una struttura che dalla vendita dell'ultimo calamaro (era il 1999 quando chiuse il mercato ittico) ad oggi ha ospitato una gamma a dir poco eterogenea di iniziative, a cominciare da quelle espositive dedicate ad artisti come Andy Warhol, lo scultore Marcello Mascherini, la stilista Mila Schön, fino ad arrivare a Escher e Frida Kahlo. Un'infinita serie di cene di gala, buffet, pranzi, compresi quelli dei centenari, esposizioni dedicate ai temi più disparati (Barcolana, Triestina, videogiochi, passando per i Lego e i fumetti), allestimenti di contesto storico (D'Annunzio), mostre mercato dedicate all'antiquariato o legate alle rassegne di moda, e poi convegni, festival e persino corsi della Confartigianato. Addirittura, nel 2016 il Salone degli incanti era stato riconvertito in palazzo dello sport grazie all'allestimento di un ring per combattimenti, e con un certo successo visto che a vedere i match, nella serata di esordio, si erano presentate più di 800 persone. Un *trait d'union* tra l'ex pescheria e la boxe, peraltro, si era già delineato negli anni Sessanta quando una delle attività ittiche in loco era gestito dalla famiglia Benvenuti e il bancone era divenuto la base di una sorta di fan club dedicato a Nino: erano i tempi d'oro del pugile triestino.

Un "fritto misto" che, nell'arco degli anni, non sempre è sembrato valorizzare in modo adeguato gli immensi spazi sotto le volte di quella che scherzosamente è stata ribattezzata dai triestini "Santa Maria del guato", per la solenne grandiosità della struttura e per quel campanile che le conferiscono l'aria di una grande chiesa laica. Il nome, del resto, evoca elevatissime



DAL PESCE ALLE MOSTRE EVENTO
IN ALTO I TEMPI D'ORO DELLA PESCHERIA
SOTTO BUFFON E SGARBI NEL 2017

Nel '74 le riprese del sequel de "Il Padrino" Dal 2006 l'arte, da Warhol a Escher

Nel 2016 pure eventi pugilistici ed è sempre aperto il dibattito su come valorizzarla

suggestioni e aspettative, anche se deriva esclusivamente dal fatto che il sito fosse sede della vendita all'incanto del pescato. Eppure quel titolo «ipotizza di per sé qualcosa di paradisiaco» sosteneva il critico d'arte Gillo Dorfles.

Quanto alla maestosa spettacolarità della costruzione edificata nel 1913 su progetto dell'architetto Giorgio Polli non ci possono essere dubbi, a maggior ragione se si pensa al fascino esercitato su cineasti come Mauro Bolognini (che vi ambientò alcune scene di "Senilità" nel 1962) e Francis Ford Coppola che la scelse come set per riprodurre lo sbarco dei migranti ad Ellis Island nel capolavoro "Il Padrino - Parte II" (1974). Tra i sostenitori di un'adeguata valorizzazione della strut-

tura sulle Rive c'è anche Vittorio Sgarbi, che ha più volte ribadito di considerarla un contenitore perfetto per le mostre d'arte, con i suoi tremila metri quadri di spazio espositivo. Il critico fu anche protagonista in prima persona di una mostra, "Le stanze segrete di Vittorio Sgarbi", nel 2017: esposizione ricordata anche perché, nell'occasione, fece da Cicerone per l'amico Gigi Buffon in occasione di una visita a Trieste dell'ex portiere di Juve e Nazionale.

Tornando alle intuizioni del Polli, l'architetto scelse un idioma architettonico liberty e un impianto basilicale a tre navate, con un uso del cemento armato per alleggerire i muri perimetrali e il posizionamento di giganteschi finestrone che consentivano un'adeguata illuminazione naturale, permettendo così alle massaie di esaminare come si doveva il pescato in vendita sui banconi. Pesce che veniva raffrescato dall'acqua di mare proveniente a caduta dal "campanile" (che in realtà nascondeva un serbatoio idrico sopraelevato, a torre). L'uso del mattone, della pietra bianca, le decorazioni a tema marinaro con prore e crostacei, davano alla struttura una certa connotazione "veneziana", a sua volta enfatizzata dalla collocazione tra i moli.

Se l'edificio è stato costruito in poco più di dodici mesi, sul finire della Belle Époque, per completare il suo restauro (l'inaugurazione andò in scena nel 2006) ci sono voluti sei anni e 7 milioni di euro messi a disposizione dalla Fondazione CRTrieste. Così l'ex Pescheria centrale è stata trasformata in centro espositivo d'arte moderna e contemporanea. Una ristrutturazione complicata anche dalla scoperta di infiltrazioni d'acqua marina nell'edificio e dalla necessità di aumentare la portata del pavimento da 500 a 2000 chili per metro quadrato allo scopo di garantire un'adeguata resistenza alla collocazione di grandi opere d'arte di peso importante. Era sorta pure una querelle legale con i progettisti. Insomma, non poche difficoltà, prima che l'ex Pescheria rinascesse a nuova vita sotto forma di riferimento culturale con l'ambiziosa e impegnativa denominazione di Salone degli incanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

infostriscia



Lo Scrigno



Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350

orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO ORO

e ARGENTERIA

ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:

GIOIELLI

DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI
O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...

BRILLANTI

DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO

OROLOGI

SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO,
anche guasti per ricambi (NO QUARZO)

COLLEZIONISMO

MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI,
DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE,
OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)

BIGIOTTERIA

VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN
UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESI COLLANE CON
PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...

RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO



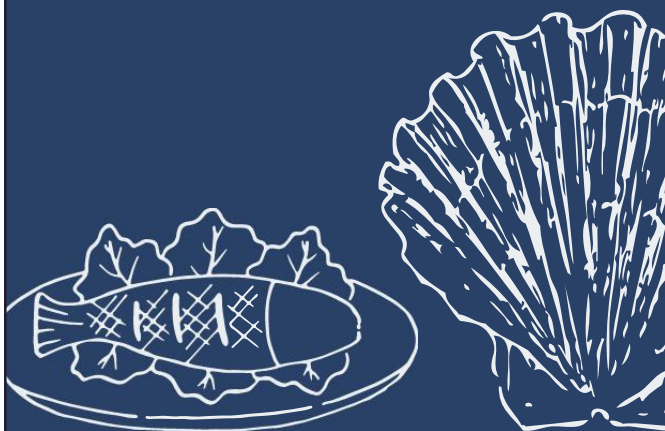
OSTERIA DE

SCARPON

SIAMO APERTI

PER FARVI GUSTARE I NOSTRI PIATTI DI PESCE

...la tipicità del territorio
ed i sapori del nostro mare...



Trieste - Via Ginnastica, 20 - 040367674

PRODUTTIVITÀ 2021 IN BUSTA PAGA UN MESE PRIMA DEL PREVISTO

Il Comune anticipa l'erogazione dei premi ai suoi dipendenti

L'assessore Avian: «Segnale d'attenzione dopo la questione del rimborso Irpef incompleto». La soddisfazione della Cisl

Andrea Pierini

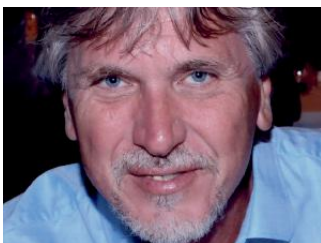
«Gli uffici hanno lavorato in maniera importante per aiutare i dipendenti, con uno sforzo a dimostrazione della nostra vicinanza nei loro confronti e speriamo sia apprezzato». L'assessore al Personale del Comune, Stefano Avian, spiega che per far fronte al ritardo nel pagamento del conguaglio Irpef in busta paga, «sul quale non possiamo fare niente», si è deciso di anticipare il premio produttività del 2021.

La vicenda era esplosa lo scorso mese quando Walter Giani, referente Cisl Funzione pubblica per il Comparto unico Fvg, aveva sottolineato come l'amministrazione sarebbe riuscita a pagare ad agosto solo il 50% del conguaglio Irpef in busta paga ai 2.500 dipendenti. Il moti-

vo era legato al fatto che il Comune non aveva debito sufficiente per compensare il credito Irpef 730, di conseguenza il sostituto di imposta è stato riparametrato per tutti i lavoratori dell'amministrazione. «Non potendo tecnicamente liquidare il 100% del rimborso Irpef – spiega oggi Avian – insieme al direttore generale, Fabio Lorenzuti, e a tutti gli uffici – Risorse umane, Organizzazione, Controllo di gestione e Pagine – siamo riusciti a processare tutte le procedure della produttività anticipando di due mesi, rispetto allo scorso anno, il pagamento della stessa. Avevamo programmato in questo 2022 di erogarla a settembre, comunque con un mese di anticipo sempre rispetto allo scorso anno e a quando, storicamente, veniva pagata, ma



STEFANO AVIAN
ASSESSORE COMUNALE
CON DELEGA AL PERSONALE



WALTER GIANI
REFERENTE CISL FUNZIONE PUBBLICA
PER IL COMPARTO UNICO FVG

grazie a uno sforzo di tutti gli uffici abbiamo anticipato di un ulteriore mese l'arrivo in busta paga dei soldi».

Si tratta, è bene precisarlo, comunque di pagamenti – produttività e Irpef – che non hanno nessun collegamento tra di loro. «È stata posta l'attenzione al benessere dei dipendenti – spiega Avian – a fronte di questi momenti difficili. Speriamo che possa essere gradita. Adesso andiamo avanti e man mano che abbiamo debiti verso lo Stato andremo a pagare l'Irpef».

«La Cisl – sottolinea dal canto suo Giani – apprezza lo sforzo dell'amministrazione nell'aver anticipato di circa un mese il pagamento della produttività ai propri dipendenti. Premialità che erano disponibili alla valutazione e successivo pagamento dallo scorso gennaio. Si tratta comunque di soldi dovuti e guadagnati dai dipendenti in base al lavoro e alla presenza, i quali non dovrebbero essere intesi a compensazione dei mancati rimborsi dell'Irpef su cui le famiglie avevano probabilmente già fatto i propri calcoli. Ambedue le entrate solitamente venivano erogate appieno e non una dimezzata o a rate. Apprezziamo però che, dopo il nostro intervento, l'assessorato e gli uffici abbiano fatto il loro possibile per riparare una situazione deficitaria che a molti pareva senza rimedio», conclude il sindacalista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il consigliere comunale a Muggia, Fogar «San Dorligo e Trieste firmino la risoluzione sul tema miasmi e Siot»

L'APPELLO

MARTINA STEFFINLONGO

Il tema delle emissioni odorigene derivanti dai serbatoi Siot continua a essere caldo. Già oggetto dell'assemblea pubblica del 26 luglio svoltasi a San Dorligo della Valle, la questione è stata affrontata anche ieri dal consigliere comunale Maurizio Fogar in un incontro nella sede del Circolo Miani dal titolo "I silenzi dei comuni di San Dorligo – Dolina e Trieste sui miasmi Siot".

Il consigliere ha sottolineato come le emissioni provenienti dai serbatoi della Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino non siano solamente fastidiose a livello olfattivo, ma siano principalmente dannose per la salute: «Un'esposizione continua al benzopirene – afferma – è altamente pericolosa perché può portare, tra le varie problematiche, anche all'insorgenza di cellule cancerogene». La risoluzione presentata proprio da Fogar – e approvata all'unanimità dal Consiglio comunale di Muggia – sollecita un urgente interven-



Maurizio Fogar. Foto Bruni

to da parte del Ministero dell'Ambiente a questo proposito. L'invito a sottoscrivere tale documento – attraverso un voto nei rispettivi Consigli comunali – è stato inviato sia al Comune di San Dorligo sia a quello di Trieste, che ad ora non si sono espressi.

«Alla prospettiva dell'apertura di altre 3 centrali in Fvg, i sindaci dei vari Comuni della regione hanno organizzato un incontro per manifestare il loro dissenso e l'unico assente – rileva Fogar – è stato quello di San Dorligo della Valle, Sandy Klun. Si tratta di un tema cruciale per la qualità della vita e la tutela della salute dei cittadini, pertanto chiedo ai sindaci di San Dorligo appunto e di Trieste di rompere questo silenzio e intervenire prontamente per fermare la situazione». —

L'AGENTE FINANZIARIO

PRESTITO PERSONALE ONE

È un prestito personale a **tasso fisso**, ideale per i tuoi progetti personali e familiari. Con il Prestito Personale One potrai richiedere da **3.000€ a 30.000€**, rimborsabili **da 12 a 96 mesi**.

AGENZIA DI TRIESTE

Viale dei Campi Elisi 60
+39 040 3720202

Visita il sito web www.misterfin.it

Udine - Trieste - Monfalcone - Pordenone - Mestre - Padova - Vicenza

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "Informazioni Europee di Base sul Credito ai consumatori" disponibile presso Pittilino Srl, iscritto all'albo degli Agenti in Attività Finanziaria tenuto dall'OAM al n. A3966, con sede legale ed operativa in Via Adriatica 97, 33030 Campoformido (UD), P.IVA n. IT02550370304 iscritto al RUI al n. E000710074. Pittilino Srl opera in qualità di agente della Prexta Spa, Intermediario Finanziario iscritto al n. 117 dell'Albo Unico tenuto da Banca d'Italia ai sensi dell'art. 106 del D. Lgs. 385/1993 ("TUB") con sede legale in Via F. Sforza, Palazzo Meucci - 20079 Milano 3 - Basiglio, (cod. fisc. 07551781003) e facente parte del Gruppo Bancario Mediolanum, per la distribuzione dei prodotti cessione del quinto, delegazione di pagamento, anticipo trattamento fine servizio e prestito personale di Prexta, la quale si riserva la valutazione del merito creditizio e dei requisiti necessari alla concessione dei finanziamenti, ovvero di altre Banche/Intermediari Finanziari collocati da Prexta. In tale ultima ipotesi questi ultimi, previa valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento, saranno i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali.

HA TRASCORSO UN PAIO DI GIORNI ALL'HANNIBAL DI MONFALCONE

Adriatica ancora bloccata ai box Non ripartirà prima di mercoledì

Quarta avaria per il battello che naviga sulla Trieste-Grado
L'armatore Vidali: «Stiamo aspettando i ricambi da Torino»

Massimo Greco

«Adriatica» era prevista di ritorno a Trieste ieri sera, dopo aver trascorso un paio di giorni all'Hannibal monfalconese. Ma ha subito il quarto guasto in un mese e quindi riuscirà a riprendere il servizio da/per Grado solo mercoledì o giovedì della prossima settimana.

La nuova, jellata sequenza è così narrata dall'esasperato armatore Pierfilippo Vidali, che ieri si era preso una giornata sull'Antelao per allontanarsi un po' da quell'Adriatica così ingrato nei confronti della sua «Adriatica». Dopo l'innietto, il manicotto, il collettore, ecco spaccarsi - riepi-



PIERFILIPPO VIDALI
L'IMPRENDITORE VENEZIANO
È L'ARMATORE DELLA «ADRIATICA»

ga l'imprenditore veneziano - anche l'invertitore, un cuscinetto, il girante. Una frattura scomposta occorsa proprio sotto Ferragosto, quando il magazzino torinese dell'Iveco è chiuso e quindi non può garantire i pezzi di ricambio.

Niente da fare: Vidali deve aspettare che martedì, alla riapertura della fabbrica, Iveco spedisca l'occorrente in furgone fino a Trieste. Il tempo di montare gli articoli, di provare la motonave, «Adriatica» - se non ci saranno ulteriori impedimenti - tornerà a navigare tra mercoledì e giovedì. Avendo perso il fine settimana di Ferragosto, che avrebbe potuto rimpolpare la mala parata di questa stagione.



Adriatica ospite del Marina Hannibal a Monfalcone

Ma alligna un problema che rischia - secondo Vidali - di essere di ardua soluzione: a Grado, quando opera con la bassa marea, «Adriatica» tira su sabbia, sabbia che impregna il povero Iveco Ftp 500 hp turbo diesel. La sabbia non giova al motore, dunque c'è da sperare che i fondali gradevoli facciano di tutto per non boicottare la barca.

Intanto, tra un'avaria e l'altra, l'estate di «Adriatica» zoppica vistosamente. Secondo una statistica ufficiosa, in agosto, su 66 corse fin qui previste, 35 non sono state effettuate

e sono state sostituite dal bus di Apt: è andata bene dal 2 al 4, poi un infortunio ha funestato il 5, da domenica 7 si è succeduto un semi-filotto di meteo negativo e di avarie. A parte l'ultima corsa di martedì 9 e di mercoledì 10, tutti gli altri appuntamenti al molo Audace sono saltati. Anche ieri l'Apt goriziana, cui affiderà l'appalto di Vidali, avvertiva che le corse erano state sostituite dal pullman attrezzato con carrello portabici.

Gli uffici regionali, che finanziano i servizi marittimi, seguono una vicenda che co-

mincia a farsi imbarazzante. Dopo un primo mese di giugno trascorso abbastanza bene, luglio e agosto si sono rivelati una Caporetto. Il capitato scandisce che la nave deve «garantire lo svolgimento del servizio di noleggio come previsto dall'orario e dal programma d'esercizio, senza prevedere la necessità di fermi macchina per interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria, o comunque interventi programmabili negli orari di svolgimento del servizio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON HANNO PAGATO LA MULTA ENTRO I TERMINI PREVISTI

Sul bus senza biglietto Lettere di sollecito a più di 2.500 passeggeri

Laura Tonerò

Sono in arrivo le lettere di sollecito per i 2.585 passeggeri che nei mesi di giugno e luglio scorso sono saliti a bordo dell'autobus senza titolo di viaggio, e una volta pizzicati e presa la multa non l'hanno pagata entro i termini previsti. Questa settimana Trieste Trasporti ha già provveduto a spedire cento solleciti, altri 1.400 circa partiranno entro la fine del mese (300 già nei prossimi giorni), e i restanti la prima settimana di settembre.

Trieste Trasporti ricorda ai trasgressori che «dal giorno della sanzione, hanno 60 giorni di tempo per regolarizzare la propria posizione e pagare 70 euro più il costo del biglietto. Nel caso al sollecito non seguisse il pagamento della sanzione entro i termini previsti, i clienti riceveranno una diffida legale e a quel punto la sanzione salirà da 70 a 210 euro, oltre al costo del biglietto e le eventuali spese legali, di mora e riscossione».

I rafforzati controlli a bordo e alla fermate degli autobus quindi non si fermano, e stanno confermando un aumento significativo dei viaggiatori a scrocco. Basti pensa-



Controlli alla fermata dell'autobus in piazza Goldoni. Foto Bruni

re che nel solo mese di luglio sono state irrogate 1.976 sanzioni, su un totale di 8.822 passeggeri controllati. Una conferma che quasi un passeggero su 4 viaggia senza biglietto. Ad agosto la tendenza è rimasta pressoché identica, con 2.596 controlli nei primi 10 giorni del mese e 591 sanzioni.

I controlli si stanno concentrando sulle linee più trafficate, e stando al rapporto del mese di luglio tra controlli e

sanzioni, il tasso di evasione più importante è stato riscontrato sulla linea 44 diretta ad Aurisina, con il 53% dei viaggiatori non aveva titolo di viaggio.

Critica la situazione anche sulla 20, con un tasso di evasione al 34%, e sulle linee 6 e 36 con il 24,6% dei viaggiatori senza biglietto. Le linee più virtuose sono risultate invece la 2 barrata per Opicina (evasione del 6,6%), la 4 (8,1%) e la 38 (9,8%). «An-

che nei mesi estivi il tasso di evasione tariffaria a Trieste non mostra segni di arretramento - constata Aniello Semplice, amministratore delegato di Tpl Fvg e Trieste Trasporti - dopo una crescita costante che dura ormai dal 2017, abbiamo raggiunto valori ampiamente superiori alla media nazionale».

Per Semplice «la prevenzione e gli inviti a viaggiare in regola non bastano più, come non è purtroppo bastato il grande sforzo fatto dalla Regione per andare incontro alle famiglie abbattendo il costo degli abbonamenti scolastici. Oggi siamo costretti ad adottare la linea dura e una strategia di deterrenza, sia in fase di controllo che in fase di riscossione. Pertanto, per rispetto nei confronti di chi compra il biglietto, oggi abbiamo fatto partire i solleciti e a breve faremo partire le azioni di recupero».

Il presidente di Trieste Trasporti Maurizio Marzi Wildauer valuta come «dopo due anni e mezzo di Covid e con i prezzi dell'energia a livelli record, la sostenibilità del trasporto pubblico locale è per la prima volta in Italia un tema di cui si discute. E l'evasione tariffaria è indubbiamente un pezzo del problema».

E aggiunge: «Se si chiede qualità al servizio, il biglietto va pagato. Non pagare il biglietto significa essere parte del problema. La scusa dell'edicola o della biglietteria chiusa oggi non può più ritenersi valida: abbonamenti e biglietti si possono acquistare anche online e, se non lo si fa, semplicemente non si sale a bordo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

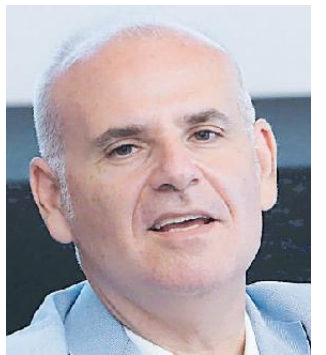
IL CONSIGLIERE DI FI: «CONVENZIONE PER RESIDENTI»

Giorgi: «Si torni a tariffe agevolate nei park di Saba»

«Ripristinare la convenzione che venne firmata con Saba Italia nel 2014 per garantire ai residenti dell'area più centrale di Trieste dei prezzi calmierati nei parcheggi del Silos, di Foro Ulpiano o vicino all'Ospedale Maggiore». La proposta è del consigliere ed ex assessore di Forza Italia Lorenzo Giorgi che sulla questione presenterà «una domanda di attualità o eventualmente una mozione nella prossima seduta del Consiglio comunale».

Il forzista rileva come «la presenza di tanti turisti, la scommessa vinta delle navi bianche sono un grande risultato, che va supportato con azioni che agevolino i residenti del centro che hanno difficoltà a trovare parcheggio». Giorgi sostiene si parli di «piste ciclabili, di mobilità sostenibile, ma poi vanno date delle soluzioni anche alla popolazione anziana della città». L'idea, quindi, anche per incentivare l'utilizzo di parcheggi come quello del Silos sottoutilizzati, è quella di riservare delle tariffe agevolate nei contenitori di Saba Italia a chi vive in un individuato perimetro del centro.

Sul tema parcheggi, nello specifico su largo Granatieri, interviene anche la consigliera di Adesso Trieste Giulia



Lorenzo Giorgi

Massolino che spiega come quell'area «potrebbe diventare uno spazio pubblico di qualità, con del verde e arredo urbano, nel cuore di Trieste. Contestualmente, sarebbe necessario fare un'indagine sui bisogni di mobilità dei componenti della giunta e del Consiglio, e valutare un modo per incentivare una mobilità più sostenibile che limiti l'uso dell'auto privata». Massolino ritiene che «per gli amministratori usare in prima persona i mezzi pubblici, la bici personale o il bike sharing sarebbe anche un modo per toccarne con mano le criticità e fare proposte per risolverle. E chi proprio non potesse rinunciare all'auto potrebbe, come suggerito dal sindaco alla cittadinanza, parcheggiare al Silos». —

L.T.

Il ricordo

L'autore, che vuole mantenere l'anonimato, è lo stesso dei due dipinti su Regeni lasciati davanti al liceo Petrarca

L'artista misterioso che regala a Servola il ritratto di Toffa a tre anni dalla morte

L'INIZIATIVA

MICOL BRUSAFERRO

Il novello Banksy triestino colpisce ancora. E dopo le opere dedicate a Giulio Regeni, donate in gran segreto al liceo Petrarca, questa volta ha realizzato un dipinto ispirato a Nadia Toffa, nel terzo anniversario della morte della "iena" televisiva, scomparsa il 13 agosto 2019.

Il pannello decorato è stato collocato nella notte tra venerdì e ieri su una bacheca a Servola, rione dove Toffa viene sempre ricordata con grande affetto, per le lunghe battaglie portate avanti per denunciare la situazione di sofferenza della zona causata dall'attività della Ferriera, poi chiusa. Sorridente, con il classico abito nero con la cravatta, "divisa" della nota trasmissione tv, la Toffa è disegnata a mezzo busto, con an-

notate le annate "1979-2019", anni della nascita e del decesso.

Grande stupore ieri mattina da parte dei residenti che hanno visto spuntare la novità, immortalata con i telefonini e subito pubblicata sui social, tra le tante domande su chi fosse l'autore del quadro, ampiamente apprezzato dai servolani, ma anche da chi è passato da via di Servola e si è fermato a osservare il disegno. Negli anni scorsi tanti triestini avevano seguito con apprensione la vicenda della Toffa, che proprio in città, nel 2017, aveva accusato il primo malore dettato da quella malattia che l'avrebbe portata alla morte più tardi.

Come per l'inglese Banksy, considerato uno dei maggiori esponenti della street art, la cui vera identità rimane ancora sconosciuta, anche dell'artista triestino si sa poco o nulla. Chi lo conosce spiega che, per il momento,



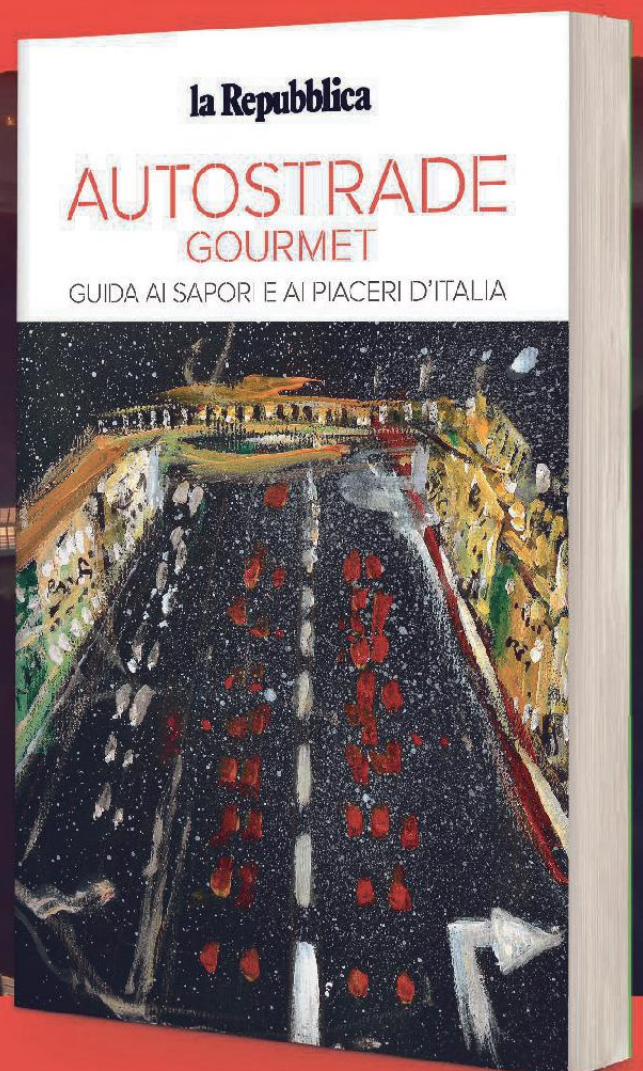
Il ritratto di Nadia Toffa affisso sulla bacheca di via di Servola l'altra notte. Foto di Andrea Lasorte

vuole mantenere l'anonimato perché non cerca notorietà. Che dipinge per passione, senza scopo di lucro, con l'idea di condividere le sue creazioni con la gente, pensando a persone che hanno lasciato un segno. Si sa anche che è attento al bene pubblico e che sceglie quindi di non disegnare su muri o su spazi comuni, ma di utilizzare tele e pannelli rimovibili. Lo stesso autore misterioso, nel 2020 e nel 2021, aveva posato due opere che raffigurano Giulio Regeni, sempre di notte, fuori dal liceo Petrarca, accanto al cancello dell'istituto, fissate con alcuni fili di ferro, per evitare probabilmente che fossero portate via. A confermare come la mano sia la stessa è sempre chi lo conosce e ha raccolto la sua richiesta di non divulgare il suo nome. In una tela il giovane studente è ritratto con il viso disegnato a metà e sotto sono riportate le annate 1988-2016, anche in questo caso anni della nascita e della morte. Nell'altra invece, accanto al volto, c'è una grande scritta "Giulio". Entrambe sono state esposte all'interno della scuola che il ragazzo aveva frequentato e anche in quei casi hanno lasciato sbalordite le persone che si sono trovate, per due volte, davanti al grande ritratto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTOSTRADE GOURMET

GUIDA AI SAPORI E AI PIACERI D'ITALIA



Uscita unica in edicola a 12,00 € in più.

DA NORD A SUD TUTTE LE ECCELLENZE ITALIANE A POCHI CHILOMETRI DAI CASELLI AUTOSTRADALI.

Una Guida che attraversa l'Italia muovendo alla scoperta di quanto di bello e buono si trovi a pochi chilometri dai caselli autostradali. Dalla A1 alle arterie siciliane, dai collegamenti tra i laghi del nord alle direttrici che costeggiano gli Appennini e l'Adriatico. Ogni viaggio si trasforma in un'occasione per scoprire circa 2000 tra ristoranti e trattorie imperdibili. Si comincia con le introduzioni degli chef **Bottura, Cerea, Tassa e Cuttaia** per proseguire, tra i tanti, con i ricordi di **Roberto Mancini, Francesco Guccini, Silvio Orlando, Aurelio Picca, Carlo Conti, Bruno Pizzul, Francesco Moser e Marco Bocci**.

In collaborazione con



IN EDICOLA

la Repubblica

iniziative.editoriali.repubblica.it Segui su le Iniziative Editoriali

Il giallo Resinovich

«La perizia su Liliana lascia aperti troppi dubbi»

La criminologa e psicologa forense Marano, consulente del fratello della donna: «Tante cose non tornano. E c'è un dettaglio sull'orologio che stride con i fatti»

Laura Tonerò

La matassa di dubbi che da mesi avvolge la morte di Liliana Resinovich non viene sbrogliata dalle trapelate conclusioni che gli esperti incaricati dal sostituto procuratore Maddalena Chergia hanno messo nero su bianco nella loro relazione, dopo aver effettuato l'esame autoptico e quello tossicologico sul corpo della 63enne. Ne è convinta Gabriella Marano, la criminologa e psicologa clinica e forense nella squadra dei consulenti che Penelope – l'associazione a cui Sergio, fratello della Resinovich, si è affidato come parte civile – ha messo in campo per tentare di dare un contributo alla risoluzione di questo giallo.

«Troppe cose non tornano – afferma la professionista – e quanto emerge dai risultati delle analisi effettuate dai



Liliana Resinovich, ritrovata morta il 5 gennaio scorso all'ex Opp

consulenti della Procura, non consegna alla famiglia di Liliana una verità». A destare molti dubbi, per la criminologa, sarebbe soprattutto il fatto che i consulenti della Procura, i medici legali Fulvio Costantinides e Fabio Cavalli, nelle loro conclusioni indicherebbero che la Resinovich si sarebbe suicidata

«Se ha vagato per due settimane, dove ha consumato il cibo trovato nello stomaco?»

due o al massimo tre giorni prima che il suo corpo venisse ritrovato, il 5 gennaio scorso, nell'ex Opp. «Ci sono troppi elementi discordanti – sostiene –, la relazione non si sposa con i fatti». E cita alcuni elementi: «C'è un partico-

lare dell'orologio rosa che Liliana portava al polso e che per questioni di riservatezza non posso rivelare, che stride con i fatti. E poi c'è la questione legata ai test tossicologici». Ricordiamo che i test tossicologici hanno escluso Lilly avesse assunto droghe o altre sostanze xenobiotiche, mentre nelle urine sono state trovate tracce di un'aspirina e una tachipirina, oltre che di un integratore vitaminico che la donna assumeva al mattino per combattere l'osteoporosi. Nel suo stomaco è stata rilevata la presenza di caffeina e teobromina, e uvette. «Se la donna ha vagato per due settimane – si chiede la criminologa –, se ha vissuto per tutto quel tempo come una senzatetto, dove avrebbe consumato quella colazione? Qualcuno le ha portato il caffè e le uvette e magari l'integratore? E lei dopo aver assunto l'integratore per combattere l'osteoporosi si sarebbe infilata dei sacchetti in testa per uccidersi? È assurdo, contro ogni logica».

Altro dettaglio da valutare, a detta di Marano, è poi quello della borsa. «Risulterebbe – spiega – che la donna sia uscita di casa con la borsa mezza vuota, senza documenti, soldi e green pass, e le videocamere che l'hanno immortalata non raccontano di valigie, zaini o altre borse che potessero contenere viveri o

qualcosa per poter sopravvivere tanti giorni fuori da casa. Senza contare che sarebbe dovuta stare nascosta, visto che mezza Italia la cercava». La consulente del fratello di Lilly ribadisce inoltre «che il profilo di Liliana non si sposa con un'azione suicidaria. Attendiamo il deposito formale della consulenza, di acquisire gli atti e poi di approfondire. Anche un suicidio, come un omicidio, ha bisogno di un movente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CONCLUSIONI

Il documento non ancora arrivato in Procura

Nella bozza della relazione firmata dai professionisti Fulvio Costantinides e Fabio Cavalli – non ancora depositata in Procura – verrebbe indicato che il corpo di Liliana «non presenta evidenti lesioni traumatiche possibili causa o concausa di morte, con assenza di solchi o emorragie al collo, con assenza di lesioni da difesa, con vesti del tutto integre, senza chiara evidenza di azione di terzi». Le conclusioni indicano una morte asfittica, provocata dai sacchetti, avvenuta due-tre giorni prima del ritrovamento del corpo.

APERTI PER FERIE

I.P.

DEA
CALZATURE ELEGANTI

FUORI TUTTO

Tel. 040.303660
Via S. Sebastiano 5, Trieste

Pescatori del Golfo SRL

Via Economo, 14/A - TRIESTE
Tel. 040 260 4257



MACELLERIA da REMO

di Ivaldi Remo del 1996



Via Benussi, 2 - Trieste • Tel. 040 382536

CONVENZIONATO CON UNISALUTE PRONTO CARE FASI

AMBULATORIO DENTISTICO

Dott.ssa Cristina Cucich - Odontoiatra

VISITE A DOMICILIO - APPARECCHIO PANORAMICO
IMPLANTOLOGIA GUIDATA PARCHEGGIO E ACCESSO DISABILI

TRIESTE - VIA SVEVO, 38/1A - CRISTINACUCICH@LIBERO.IT
TEL. 040 381635 - PER URGENZE CELL. 334 6268286

IL MIO MERCATINO

VENDI CIO CHE NON USI PIÙ
COMPRA CIÒ CHE PUOI ANCORA USARE



450 MQ, AMPIO PARCHEGGIO
VASTA ESPOSIZIONE TRA MOBILI, OGGETTISTICA, VINTAGE

Via Olivetti, 38 - VILLA VICENTINA, FIUMICELLO
Tel. 377.9500779 - Aperti no stop 7 su 7

LA CONVENIENZA AREA FRUTTA

VIA GIULIA 35

ORARIO CONTINUATO
08.00 - 19.30

CONSEGNE A DOMICILIO
TEL. 3517754594

f AREAFRUTTA @ AREAFRUTTA

La Boutique del Vino

di Stalio Rossella & Skok Liliana S.n.c.

Via G. Tacco, 14 - 34144 TRIESTE
Tel./Fax 040 762296

Domenica e lunedì chiuso
Da martedì a sabato
9.00 - 12.30 16.00 - 19.00

Vendita di vini sfusi friulani

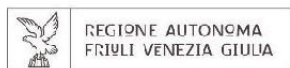
TRZCK & FIELD

VIA KOSOVEL 19/1 LOC. BASOVIZZA
TEL. 0409221333

KASK DMT GARMIN ASSOS OAKLEY

HAIR mood

Acconciature maschili e femminili di Antonella e Valentina
Via G. Tacco, 28 - 34144 Trieste - 0403403458



Partner



karsiart 2022

dal 16 agosto al 4 settembre 2022

PROMOSSO DAL COMUNE DI DUINO AURISINA, ORGANIZZATO DAL PICCOLO OPERA FESTIVAL APS



dal 16 al 28 AGOSTO

Aurisina
Kulturni dom Igo Gruden

**IL PATRIMONIO
DELLA LAVORAZIONE
DELLA PIETRA NELL'OPERATO
DI IVEK PERTOT**

Mostra a cura dell'Associazione culturale SKD Igo Gruden
orario: dal 16 al 28 agosto 18.00 - 20.00,
il 21 e 28 agosto anche 10.00 - 12.00



mercoledì
17 AGOSTO
19:30

Aurisina
Azienda agricola Pertot Gabriel
FVG BRASS QUINTET
Quintetto di ottoni



mercoledì
17 AGOSTO
21:00

Aurisina
Piazza San Rocco
CINE NABREŽINA: ORKESTER
film di Matevž Luzar, in lingua originale con sottotitoli
in lingua italiana, a cura di Mila Lazić
in collaborazione con Casa C.a.v.e., Agriturismo Juna,
Anno Uno, Alpe Adria Film Festival, Gustav Film, SKD Igo
Gruden, ASD Sokol, Jus-Comunella "Nabresina Gemeinde",
Associazione Bandistica - Godbeno društvo Nabrežina



dal 22 al 24 AGOSTO

Aurisina
Kulturni dom Igo Gruden
**SEMINARIO
DI CHITARRA CLASSICA**
Con studenti ed insegnanti della Glasbena Matica FJK



martedì
23 AGOSTO
20:30

Borgo San Mauro
Campetto Sportivo Parrocchiale
OPERETTA CON BRIO
Concerto dedicato alle arie più vivaci della piccola lirica
con Ilaria Zanetti (soprano), Andrea Binetti (tenore)
e Eleonora Lana (pianoforte)
a cura dell'Associazione Internazionale dell'Operetta FVG



mercoledì
24 AGOSTO
20:30

Borgo San Mauro
Campetto Sportivo Parrocchiale
CASALINGHE DISPERADE
da "Le Cognate" di Michael Tremblay,
adattamento in dialetto triestino
e regia di Alessandra Privileggi
a cura dell'Armonia
Gruppo PROPOSTE TEATRALI APS - F.I.T.A.



giovedì
25 AGOSTO
20:30

Piazza del Villaggio del Pescatore
LA LEGGENDA DEL RE ALBUS
Fiaba raccontata con musica, canto e danza.
Canto e narrazione Lora Pavletić, Daša Grgič danza,
Emilio Bezzi liuto, tiorba e chitarra
a cura dell'Accademia Musicale Crescendo di Buje



venerdì
26 AGOSTO
19:00

Duino
Grotta del Mitreo
NOTE SOTTERRANEE
Escursioni musicali, Florjan Suppani (violino)
Ore 18:00 partenza passeggiata accompagnata
dalla stazione Forestale di Duino
a cura della Glasbena Matica FJK
con la collaborazione del Gruppo Speleologico Flondar
Per info: +39 339 6908950 - info@flondar.it



domenica
28 AGOSTO
19:00

Monfalcone
Centro Visite Pietrarossa
MATIKA DUET
Duo violoncello e fisarmonica
A seguire visita al museo multimediale del Carso
in collaborazione con il Comune di Monfalcone



lunedì
29 AGOSTO
20:30

Komen (Slo)
Castello di Stanjel
OPERA IN CASTELLO
Concerto dedicato alle più belle melodie dell'opera italiana
Kamilla Karginova (soprano), Salvatore Angileri (tenore)
e Daniele Bonini (pianoforte)
a cura del Piccolo Opera Festival APS con la collaborazione
di ORA - Območna Razvojna Agencija Krasa in Brikinov



giovedì
1 SETTEMBRE
19:30

San Pelagio
Casa Štalca
PEDENJPED
Spettacolo per bambini in lingua slovena
a cura dello Slovensko Stalno Gledališče
Teatro Stabile Sloveno



venerdì
2 SETTEMBRE
19:00

San Giovanni in Tuba
Foci del fiume Timavo
PASOLINI POETA
Lettura scenica
a cura di Teatro Incerto
promosso dal Comune di Monfalcone



sabato
3 SETTEMBRE
19:00

Duino
Grotta del Mitreo
NOTE SOTTERRANEE
Escursioni musicali, Florjan Suppani (violino)
Ore 18:00 partenza passeggiata accompagnata dalla
stazione Forestale di Duino
a cura della Glasbena Matica FJK
con la collaborazione del Gruppo Speleologico Flondar
Per info: +39 339 6908950 - info@flondar.it



domenica
4 SETTEMBRE
18:30

Prepotto
Grotta Lesa
GROTTA AD ARCO
Concerto del Quartetto d'archi NOVA (Nova Gorica)
Ore 17:30 partenza passeggiata accompagnata
dalla piazza di San Pelagio
Con la collaborazione dell'ASD Nordic Walking Duino
I Sentieri del Cuore
Per info: +39 333 3983363
info@nordicwalkingisentieridelcuore.it

PER INFORMAZIONI: tel +39 040 20 17 369 / 376 | info@karsiart.org | www.karsiart.org
Ingresso libero fino ad esaurimento posti. In caso di maltempo le manifestazioni verranno annullate. Gli orari potrebbero subire variazioni.

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



Viaggio nelle parrocchie



Un gruppo di fedeli a "Sangiovediamoci"



Uno dei murali realizzati dai giovani



Don Sergio Frausin durante la messa del giovedì. Fotoservizio Francesco Bruni



La chiesa e le impalcature sulla facciata



Una delle porte del campo da calcio

Don Frausin parla anche dei lavori in corso sulla chiesa: «Ultimati permetteranno il ritorno dello scampanio». L'attività dell'oratorio

Dalla pizza del giovedì ai campi per i ragazzi: a San Giovanni l'estate è senza pause

LE STORIE

LORENZO DEGRASSI

Arrivando in piazzale Gioberti ci si trova davanti a una chiesa che è un cantiere aperto in tutti i sensi. Perché la parrocchia di San Giovanni è una comunità sempre in costruzione, in abbellimento e che tende ad allargarsi. E non solo metaforicamente.

Le grandi impalcature presenti attorno alla chiesa testimoniano l'attenzione della comunità per questo luogo sacro. «I lavori riguardano il rafforzamento dell'architrave del portone centrale e il restauro del castello campanario – spiega don Sergio Frausin, parroco di San Giovanni Decollato – interventi che, una volta ultimati, daranno la possibilità di far tornare a suonare le campane, secondo la normativa vigente».

L'altro volto di una comu-

nità in continua costruzione è il vicino oratorio. Qui una sessantina di giovani si dà appuntamento ogni giorno, fra bambini, educatori dell'Azione Cattolica e collaboratori, per rendere vitale e unito un rione estremamente composito. «A San Giovanni è presente la più grande comunità slovena della città – prosegue don Sergio – che proprio in questi giorni è in lutto per la perdita, avvenuta martedì sera, del suo vicario Milan Nemas». A gestire

il centro estivo, invece, è l'altro sacerdote vicario, don Stefano Vattovani. «L'oratorio è dedicato ai bambini dalla terza alla quinta elementare – spiega – e il grosso delle attività si svolge in luglio. Adesso invece è il momento dei campi estivi, dedicati ai ragazzi più grandi delle scuole medie e superiori». Come quello che si svolge in questi giorni ad Assisi, dove è presente una ventina di ragazzi della parrocchia per ripercorrere i luoghi della vita di San Francesco. Fra i quali Anna e Simone, due giovani fidanzati. «Siamo cresciuti nei gruppi della parrocchia – racconta Simone – per poi diventare educatori una volta maggiorenni». Il perché di questa scelta lo spiega Anna. «Me lo chiedono spesso perché ho scelto di fare l'educatrice – premette –, un po' per trasmettere l'entusiasmo della mia fede anche ai più piccoli e più in generale per amore».

Ma è lo stesso don Sergio a vivere l'oratorio in maniera molto attiva, aiutando i giovani ad esprimere la loro creatività, come nel caso dei murali da loro realizzati. La sua gamba destra ingessata è lì a testimoniare. «Mi sono rotto il tendine d'Achille

Nel gruppo di educatori ci sono Anna e Simone, oggi fidanzati: «Siamo cresciuti qui»

Il punto Caritas prepara la spesa ogni settimana per trenta famiglie in difficoltà

giocando a calcetto con i più giovani – fa sapere – forse così capirò che non ho più l'età per fare certe cose». Ad aiutare il parroco, soprattutto ora che è costretto a convivere con stampelle e sedia a rotelle, ci sono il diacono Emanuele Natoli e il tuttofaro Toni. Grazie ai quali don Sergio realizza ogni giovedì il "Sangiovediamoci". «È la giornata della settimana che, in luglio e agosto, dedichiamo ai ragazzi ma anche a tutto il rione – spiega Ema-

nuele –: di giorno portiamo i più giovani al mare e alla sera, nello spazio dell'oratorio, celebriamo una messa e poi mangiamo la pizza tutti assieme».

Uno dei momenti più importanti della comunità di San Giovanni è la festa del santo patrono che si festeggia il 23 giugno con l'accensione del fuoco in onore del Santo del quartiere. «Quest'anno, per l'occasione, abbiamo ripristinato l'usanza della cena sociale – racconta don Sergio Frausin – sulla falsariga della vecchia sagra che si svolgeva un tempo. E grazie all'opera delle nostre splendide volontarie Donatella, Lucia, Michela, Cinzia e Cristiana, abbiamo attivato anche un mercatino dell'usato».

Anche a San Giovanni è presente un centro ascolto della Caritas, gestito dalla responsabile Elisabetta che ogni settimana prepara la spesa per una trentina di famiglie in difficoltà. Infine l'aiuto agli sfollati. «Abbiamo anche due mamme con altrettanti bimbi provenienti dall'Ucraina – racconta Emanuele – che si stanno integrando molto bene nel rione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO

Balli e abiti tradizionali nel Festival senegalese

Musica, tradizione e divertimento ieri sera in via Stock, a Roiano, con il Festival culturale senegalese, organizzato dall'Associazione dei senegalesi della provincia di Trieste. Nel programma l'esibizione di falsi leoni "Simb Gaiende", ballo senegalese e abiti tradizionali senegalesi. Foto di Andrea Lasorte



MESSA, MOSTRE E MUSICA

Da martedì ad Aurisina la festa di San Rocco

Tutto pronto a Duino Aurisina per l'edizione 2022 della festa del patrono, San Rocco, che si celebra martedì 16. Le manifestazioni si susseguiranno fino a domenica 21.

Si comincerà martedì con la santa messa, che sarà celebrata alle 18 nella chiesa di San Rocco, alla quale farà seguito, alle 19, l'esposizione del nuovissimo stendardo di San Rocco, e l'inaugurazione delle mostre, una alla casa della cultura "Igo Gru-

den", dedicata all'artista della pietra Ivek Pertot, una seconda al bar Garden, protagonista la pittrice Barbara Boneta, la terza nella sala parrocchiale, che ospiterà l'esposizione dei ricami del gruppo "Filo d'oro" di Sant'Antonio in Bosco.

Alle 20 la giornata inaugurale si concluderà con il concerto del gruppo vocale Anakrousis, sempre alla casa della cultura "Igo Gru-

U.S.A.

L'evento**Lungo il tracciato**

Sul percorso le trappole per i corridori con il lancio di gavettoni d'acqua, farina e polvere colorata.

**In maschera**

Molto fantasiosi i costumi dei corridori: c'è chi ha scelto di gareggiare vestito da Gesù, da Re magi o da Teletubbies.

**I vacanzieri**

La Carneval run è stata anche un richiamo turistico: sono state molte le persone in vacanza che si sono iscritte.

LA CARNEVAL RUN

In 400 fra gavettoni, colori e sorrisi per le calli di Muggia

Tra gli iscritti anche turisti stranieri di passaggio in zona
C'è chi ha partecipato in accappatoio e con le infradito

Lorenzo Degrossi / MUGGIA

Un urlo prolungato dei partecipanti ha accompagnato il via della Carneval run che ieri sera, dopo due anni di assenza, ha segnato il definitivo ritorno in grande stile del carnevale estivo muggesano. Erano circa 400 gli iscritti, provenienti oltre che da Muggia, anche dal capoluogo del Fvg, dal resto della regione e anche dalla vicina Istria slovena. Ma non solo: molti anche gli iscritti dall'Ungheria, dal Belgio e da altre regioni italiane.

«Ovviamente non si tratta di partecipanti che sono venuti di proposito da così lontano per fare la maratona fra le calli muggesane – spiega il presidente dell'Associazione delle compagnie del



Un gruppo di giovani partecipanti. Fotoservizio di Francesco Bruni

carnevale, Mario Vascotto – ma turisti che trovandosi in zona hanno scelto di partecipare alla corsa. La trovo una cosa molto bella».

La Carneval Run è uno dei momenti più attesi e folcloristici, assieme alla Vogadamata che si terrà oggi, di questo strano appuntamento carnascialesco a maniche corte. Tanto particolare quanto sentito dai suoi abitanti. La corsa, organizzata dall'Associazione delle compagnie del carnevale, ha inizio in piazzale Caliterna, per poi snodarsi lungo le vie e le calli della cittadina istroveneta. La partenza è fissata alle 19, ma già un'ora prima sono diversi i partecipanti in costume ad affollare l'area dove verrà dato il via. C'è chi ha scelto di gareggiare in accappatoio e infradito, chi vestito da Gesù con relativi Re magi a fargli da paggi e chi da Teletubbies. Rumoroso anche il gruppo proveniente dalla vicina Decani, ognuno rigorosamente con un bicchiere di birra in mano.

Il percorso, già reso difficile dai ripetuti zigzag e per le calzature non sempre adatte a una corsa, è stato reso ancora più irto dalle trappole presenti ad intervalli regolari lungo il tracciato stesso. Si comincia con i gavettoni d'acqua, per poi proseguire con le gettate di farina, il passaggio in piazza davanti al municipio sul telo di nylon reso viscido dal sapone e infine gli spari di colore, prima di giungere nuovamente

**IN PIAZZALE CALITERNA**

PUNTO DI PARTENZA E ARRIVO
MA SOPRATTUTTO DI DIVERTIMENTO

Targhe assegnate al gruppo più numeroso, al più "sporco" e a quello più in linea con lo spirito del Carnevale

**IL RITORNO DOPO DUE ANNI**

C'ERA GRANDE ATTESA PER GLI EVENTI DEL CARNEVALE ESTIVO

Ai chioschi tutto esaurito in ognuna delle undici serate: boccata di ossigeno in chiave economica per le compagnie

nel villaggio del carnevale dove si trova lo striscione d'arrivo. Dopo un'ora anche i più ritardatari hanno fatto il loro ingresso in piazzale Caliterna, dove vengono assegnate tre targhe: al gruppo più numeroso, a quello più "sporco" e a quello che più risponde allo spirito del carnevale.

Soddisfatto dell'iniziativa il vicesindaco Nicola Delconte, presente alla manifestazione assieme ad altri componenti della giunta comunale. «È stata una serata riuscitissima – commenta – che ufficializza il definitivo ritorno alla normalità per la nostra cittadina e per gli eventi che vi si organizza. Durante ogni sera degli 11 giorni di carnevale estivo abbiamo registrato il tutto esaurito ai chioschi – aggiunge – il che rappresenta una notizia positiva soprattutto per le compagnie che in questo modo hanno potuto beneficiare di un po' di ossigeno da un punto di vista economico».

Adesso l'attenzione si sposta sugli avvenimenti odierni, il recupero della Vogadamata e la sfilata in mare. «Devo fare i complimenti a tutte le compagnie – chiosa il presidente Vascotto – perché hanno fatto tutte dei lavori stupendi, ritengo che preparare dei carri galleggianti sul mare non è cosa da poco. Invito quindi tutti, muggesani e non, a partecipare oggi a questa bellissima festa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In scena il gran finale della manifestazione, a cominciare dalla sfida tra gli equipaggi a bordo di improbabili e originalissime imbarcazioni

Oggi recupero della Vogadamata Domani dj Paul e neve artificiale

IL PROGRAMMA

Entra nelle battute finali il Carnevale estivo muggesano versione 2022, promosso per vivere un intenso mese di agosto all'insegna di spettacolo, musica, intrattenimento, cabaret, animazione e concerti a ingres-

so gratuito, nell'area di piazzale Caliterna. Dopo la Carneval Run di ieri, seguita dal cabaret musicale di Maxino, Flavio Furian ed Elisa Bombacigno, è previsto per oggi il recupero della Vogadamata, rinviata domenica scorsa a causa del forte vento e del mare mosso. Saranno presenti nelle acque muggesane tanti equipaggi colorati

che si sfideranno a bordo di imbarcazioni dall'improbabile configurazione.

E poi anche domani tanta musica, come già accaduto nel resto della settimana, grazie a dj Paul, seguito dalla grande novità di quest'anno, la neve artificiale. Che nel rispetto dell'emergenza idrica in atto sarà costituita da un prodotto

preconfezionato che non prevede l'utilizzo di acqua. Anche nel lunedì di Ferragosto sarà la musica la protagonista assoluta di questo carnevale estivo. Il via alle 19, quando a tenere alto il ritmo della movida rivierasca ferragostana ci penserà il dj Marco Rasman e il Sunset Ibiza Style, proveniente dai migliori locali delle Baleari, con il vocalist Maurizio Testi e il mangiafuoco. Non mancherà anche oggi e domani il servizio di ristorazione in riva al mare a partire dalle 18, con prodotti ittici locali, grigliate e birra, serviti nel Villaggio del Carnevale allestito in piazzale Caliterna a cura dell'associazione delle Compagnie del Carnevale Muggesano. —

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle curiose imbarcazioni della Vogadamata

APPUNTAMENTI

Alle 21.30
Pojana e i suoi fratelli
al Castello di San Giusto

Oggi, alle 21, al Castello di San Giusto, per la rassegna Hot in the city, si terrà lo spettacolo di Andrea Pennacchi “Pojana e i suoi fratelli”. Teatrìsta dal 1993, il suo viaggio è iniziato col Teatro Popolare di Ricerca di Padova, negli ultimi anni ha trovato grande successo con il personaggio di Pojana con cui è ospite fisso del programma Propaganda Live su LA7.

Alle 21
"The Duke"
al Museo Sartorio

Oggi, alle 21, nel giardino del Museo Sartorio, si terrà il

concerto “The Duke: un mito di nome Ellington”. Un concerto monografico dedicato al più grande compositore e bandleader della storia del jazz: Duke Ellington. Nuovissimo progetto della Trieste Early Jazz Orchestra, che da più di un decennio riempie teatri e piazze grazie al jazz delle origini. A cura dell'Associazione Nuovamultimusica. Ingresso libero.

Alle 21
"Ennio"
di Giuseppe Tornatore

Oggi, alle 21, al Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, per la rassegna Il Giardino del Cinema, sarà proiettato il film “Ennio” di Giuseppe Tornatore. Il ritratto a tutto ton-

do di Ennio Morricone, il musicista più popolare e prolifico del XX secolo, il più amato dal pubblico internazionale, autore di oltre 500 colonne sonore indimenticabili, attraverso una lunga intervista di Tornatore al maestro.

Mercatini
Corte dei miracoli
a Muggia

Oggi ritorna a Muggia la “Corte dei miracoli”, mercato del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico a cura dell'associazione culturale Cose di Vecchie Case e in co-organizzazione con il Comune di Muggia. L'appuntamento è per ogni seconda domenica del mese dalle 8 al tra-

monto. Ingresso libero.

Domani
Assunzione
di Maria

Domani, festività dell'Assunzione di Maria, alle 10, nella Chiesa di Villa Revoltella dedicata a San Pasquale Baylon, sarà celebrata una Santa Messa solenne. La tradizionale celebrazione si svolge in conformità con le disposizioni testamentarie lasciate del barone Pasquale Revoltella.

Viaggio
Pellegrinaggio
a Međugorje

Il Movimento Cattolico per la Famiglia e la Vita, organizza il pellegrinaggio a Međugor-

je dal 26 al 30 settembre, per trascorre cinque giorni di spiritualità sul Krizevac (monte della Croce) e sul Podbrdo (collina delle apparizioni) e visita alle Comunità spirituali di Široki Brijeg, Santuario di Tiheljina, Puringay, e testimonianza di Fra Petar Ljubicić, frate con la missione di svelare i 10 segreti. Minimo 40 partecipanti, obbligatoria la Carta d'identità valida per l'espatrio o passaporto. Prenotazioni entro il 10 settembre, informazioni al numero 338-2099530.

Alle 17.30
Piacevolmente
Carso

Per “Piacevolmente Carso”, passeggiate sul Carso triesti-

no, oggi la cooperativa Curiosi di natura propone dalle 17.30 alle 20.30 una visita guidata a “Il Bosco Bazzoni e la Grotta Nera”, nei pressi di Basovizza. Un percorso pianeggiante e largamente ombreggiato. In programma una passeggiata tra i prati fino al Bosco Bazzoni, alla Grotta Nera e alla Particella Sperimentale. Con visita alla raccolta botanica e all'area didattica circostante. Ritorno lungo il ciglione carsico, con ampio panorama sul mare e sulla Val Rosandra. Con lettura a tema, a cura di Maurizio Bekar. Ritrovo alle 17.10 alla Foiba di Basovizza. Raggiungibile da Trieste con il bus 51, fino al centro di Basovizza; poi da lì sono dieci minuti a piedi.

RASSEGNA

Il Sentiero dei poeti a Monrupino segue la letteratura senza confini

Oggi camminata e letture con Chiara Carminati
Marko Kravos, Roberto Dedenaro, Vilma Purič

Francesca Schillaci

Una passeggiata nei boschi a Monrupino e versi di poesia per ricordare e onorare i poeti che hanno cantato il Carso triestino. È questo il connubio artistico e paesaggistico racchiuso dentro il “Sentiero dei poeti”, progetto del Comune di Monrupino, organizzato da Gruppo-Skupina 85 di Trieste, il Circolo culturale Naš dom in collaborazione con l'Associazione scrittori sloveni di Lubiana e il Patrocinio del Comune di Monrupino/Občina Repentabor, che avrà luogo oggi alle 18 con ritrovo al ex ristorante Furlan, in località Zolla.

Quest'anno la camminata poetica vede la sua dodicesima edizione con le letture degli scrittori Chiara Carmina-

ti, Ivan Dobnik, Sanja Širec e Luciano Paronetto, il quale amplierà l'immaginario poetico con tre poesie in dialetto trevigiano, come conferma dell'apertura e dell'accoglienza che l'evento del “Sentiero dei poeti” porta con sé nella scoperta della poesia contemporanea italiana, slovena e internazionale.

Il percorso, inaugurato dall'amministrazione comunale nel 2011, ripercorre l'antico tracciato della strada che arrivava a Col/Zolla, raggiungibile sotto la rocca di Monrupino/Repentabor. Persiste così con ammirevole determinazione l'idea di voler rendere omaggio ai tre poeti che per eccellenza hanno cantato il Carso – Umberto Saba poeta italiano che ha cantato Trieste nei suoi scor-

ci; Srečko Kosovel poeta politico che ha lottato contro l'italianizzazione forzata delle aree slovene annesse all'Italia e Igo Gruden poeta e traduttore sloveno nato ad Aurisina – le cui figure posono essere evocate anche grazie alle statue di bronzo create appositamente per il Sentiero dallo scultore e artista triestino Claudio Palčič, con incisi alcuni dei versi dei poeti dedicati a questa terra.

A condurre “Il Sentiero dei poeti” saranno gli scrittori e poeti Roberto Dedenaro, Marko Kravos e Vilma Purič che hanno pensato di accompagnare le letture delle poesie con degli intermezzi musicali di Leila Smolinsky al violoncello e Emanuele Laterza alla chitarra. In questo modo, dicono gli organizzatori,



La statua di Srečko Kosovel sul Sentiero dei Poeti foto Daniela Durissini

il progetto del “Sentiero dei poeti”, come ha già dimostrato nelle edizioni passate, vuole trasmettere valori culturali caratterizzati dalla simbiosi che Trieste e i suoi dintorni sentono con altre realtà, anche esterne all'immaginario locale. A rendere interattiva la poesia, è la passeggiata verso la rocca di Monrupino, luogo nel quale si trova il santuario dedicato alla Vergine, considerata meta di pellegrinaggio ferragostano. Le meraviglie della natura carsolina saranno poi parte integrante del trekking poetico, che l'anno scorso ha visto la partecipazione di oltre cento persone e ha ospitato scrittori e poeti italiani e sloveni come Cvetka Bevc, Marina Cernetig, Ugo Perri, Renato Quaglia per citarne solo alcuni.

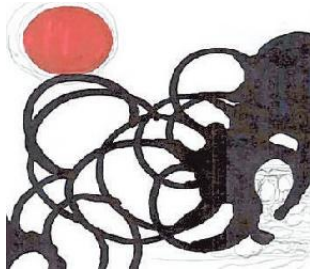
DAL 20 AGOSTO

Approda alla Sala Fittke “Out of Contest” la Street Art di Lota Boi

“Out of contest” è l'esposizione che dal 20 al 30 agosto occuperà la sala Arturo Fittke (p.zza Piccola, 3) con un interessante viaggio nella pratica della street art mettendo in evidenza il processo creativo del giovanissimo e talentuoso Lota Boi.

In mostra una serie di bozzetti, opere su carta, sketchbook da sfogliare che documentano l'excursus del personale percorso di ricerca di Lota Boi. Lavori dunque “fuori contesto” se si pensa ai luoghi in cui normalmente l'arte di strada si esprime, ma in realtà totalmente coerenti con la fondamentale e necessaria esplorazione grafica che parte proprio dalla ricerca e dallo studio su carta di soggetti destinati, non per forza, a diventare murali.

Ciò che colpisce degli ultimi lavori dell'artista è la scelta di utilizzare pochi colori alla volta, cercando contrasti decisi tra figura e sfondo e di amalgamare il graffiti writing ad originali forme astratte che danno origine, molto spesso, a composizioni che ricordano un organismo vivente che si espande



Il logo della mostra

sulla superficie piana del foglio o, potenzialmente, verticale del muro. Uno sguardo al mondo orientale inoltre affiora dalle grafie che richiamano gli ideogrammi e da una complessiva ricerca di equilibrio compositivo dello spazio.

L'esposizione fa parte del calendario di eventi Fittke-giovani promosso dall'Assessorato alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia del Comune di Trieste e coordinato dal PAG - Progetto Area Giovani. L'iniziativa rientra, inoltre, all'interno del corposo progetto Cad Coinvolgimento Attivo Democratico. La mostra sarà visitabile ogni giorno - ingresso libero – da sabato 20 agosto, dalle 18 alle 22. —

CINEMA

TRIESTE

IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino pubblico.
www.casadelcinematrieste.it

Ennio 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Nope	16.45, 18.15, 19.15, 20.30, 21.30
Thor, love and thunder	16.45, 19.00, 21.15
Elvis	16.45, 21.00
A solo 4€.	
Top Gun Maverick	18.30, 21.15
A solo 4€.	
Ghibli: il castello errante di Howel	16.45, 19.00, 21.15
Disney: Lightyear la vera storia di Buzz	16.45
A white, white day - Segreti nella nebbia	19.30
La donna del fiume	16.45

Martedì 16 e mercoledì 17
Hitchcock: La donna che visse due volte 18.50 italiano, 21.00 originale con s.t.
A solo 4 €

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Nope	16.15, 18.30, 20.15, 21.30
Thor: love and thunder	16.45, 18.00, 19.30, 20.45, 21.45
Miyazaki: il castello errante di Howl	16.15, 19.00, 21.30
Miyazaki: Porco rosso	16.00
Shark Bait	22.00
Disney: Lightyear la vera storia di Buzz	16.00
Jurassic park - Il dominio	18.45
Top Gun Maverick	17.30, 20.30
Elvis	17.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
Chiuso per ferie fino mercoledì 17 agosto.

GORIZIA

KINEMAX
Chiuso per ferie fino mercoledì 17 agosto.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511
PARCO E CASTELLO DI MIRAMARE 17.00 I PICCOLI DI PODRECCA - Il "Varietà en plen air"; 1h. È fortemente consigliato l'acquisto in prevendita.

Concorso Il Comune cerca tenenti per la Polizia locale

Il Comune di Trieste informa che è stata avviata una selezione pubblica per soli esami per la copertura di 15 posti, a tempo pieno e indeterminato, di “ufficiale tenente di Polizia locale” – per il corpo della Polizia locale. L'avviso di selezione, con i requisiti specifici e generici richiesti è consultabile e scaricabile dal sito internet www.comune.trieste.it, sezione Amministrazione Trasparente/Bandi di Concorso/Bandi di Concorso in scadenza/Concorsi. Le domande di partecipazione alla selezione devono essere inviate solo in via telematica, entro il 12 settembre.



gioielleria
malalan
www.malalan.com

Opicina, via Nazionale 28
Consegniamo a domicilio
orario 9-13 16-19:30
tel. 040/211465

RIUTILIZZO

Per il Broletto copiamo da Copenhagen: lì è diventato un bel teatro

A proposito dell'articolo "Trieste e l'identità industriale" di Enrico Conte, in cui si auspica il riutilizzo del gasometro del Broletto, segnalo il teatro Østre gasværk di Copenhagen, ricavato appunto da un gasometro, di cui allego due foto. Adibito soprattutto a concerti, immagino abbia un'ottima acustica (si pensi all'Albert Hall di Londra). Potrebbe a mio avviso degnamente sostituire la demolenda Sala Tripcovich. Il gasometro danese fu realizzato nel 1883, uno dei primi lavori indipendenti dell'architetto Martin Nyrop, che più tardi sarà ben conosciuto per il suo design in stile "nordico romantico" del palazzo del Municipio di Copenhagen, inaugurato nel centro cittadino nel 1905.

Sergio degli Ivanissevich



LE LETTERE

Posteggi riservati
Consiglieri privilegiati

Ho letto sui posteggi riservati ai consiglieri comunali nell'area adiacente al municipio. Per favorire i consiglieri il sindaco o chi per lui in mancanza di posteggi nell'aria municipio consiglia i cittadini di usufruire del posteggio al Silos, a soli 8 minuti a piedi. Aggiungo: anche d'estate con temperature vicine ai 40°, d'inverno con temperature sotto zero ed eventuali strade ghiacciate, bora anche oltre i 100 Km/h, pioggia battente. Ora per dimostrare che questi lavorano per il bene della città e dei cittadini sarebbe più opportuno che i consiglieri ("dipendenti" dei cittadini in un certo modo) usufruissero loro di quel posteggio e si facessero una bella passeggiata fino al municipio, come consigliato ai cittadini. O, ancora meglio, prendessero l'autobus dando il buon esempio. Non tutti i cittadini, che per un motivo o l'altro necessitano di frequentare quella zona, sono aiatanti atleti.

B.F.

Silos
Opportuno un servizio-navetta

Ho molto apprezzato il "paginone" de Il Piccolo del 12 agosto scorso sul Silos e il più che giustificato l'intervento del nostro sindaco. Ma il Silos andrebbe opportunamente e chiaramente indicato sulle vie d'accesso a Trieste, come l'autostrada, la statale e tratti delle provinciali. E al Silos dovrebbe esserci un mezzo frequente, ovvero una navetta magari elettrica, che con modesto importo consentisse per 2 o 3 ore la circolazione sul tratto: Silos-piazza Unità-Teatro romano-Corso-piazza Goldoni-via Carducci-Silos. Dotato di capace bagagliaio in grado di trasportare anche biciclette. Si potrebbe anche pensare all'estensione del biglietto per l'HopTour, usufruibile entro 3 giorni. Sulla navetta distribuzione di piantine della città, opuscoli e informazioni turistiche. Si eviterebbe così l'immissione di costoro nel caos del traffico urbano, risparmiando inutili ricerche di parcheggi e soprattutto attenuando la già difficile circolazione per i residenti. Mi auguro che si provveda

quanto prima.

Silvano Subani

Movida
Si vigili sul frastuono incontrollato

Gli esercenti, per giustificare l'incivile, a mio parere denunciale "emissione di rumori" spacciati per musica, assolutamente insopportabili ancorché nelle ore diurne e, a maggior ragione, in quelle notturne, si trincerano dietro il permesso rilasciato loro dalle "autorità". Orbene, sarà opportuno che tali autorità (quelle comunali ovviamente) precisino e ribadiscano che tali permessi riguardano esclusivamente la facoltà di fare musica nello specifico esercizio autorizzato, ma non certamente quello di recare in alcun modo disturbo e fastidio agli occupanti delle abitazioni circostanti e ai frequentatori degli esercizi vicini, costretti loro malgrado a subire, senza colpa e senza difesa, l'ossessivo, inurbano frastuono. Un'interpretazione diversa, subdolamente estensiva e prevaricante delle predette autorizzazioni, non deve essere assolutamente tollerata e gli organi preposti alla sorveglianza devono agire con

la massima tempestività e intransigenza. Ad evitare altresì maliziose supposizioni di pigrizia e, più o meno, involontaria connivenza.

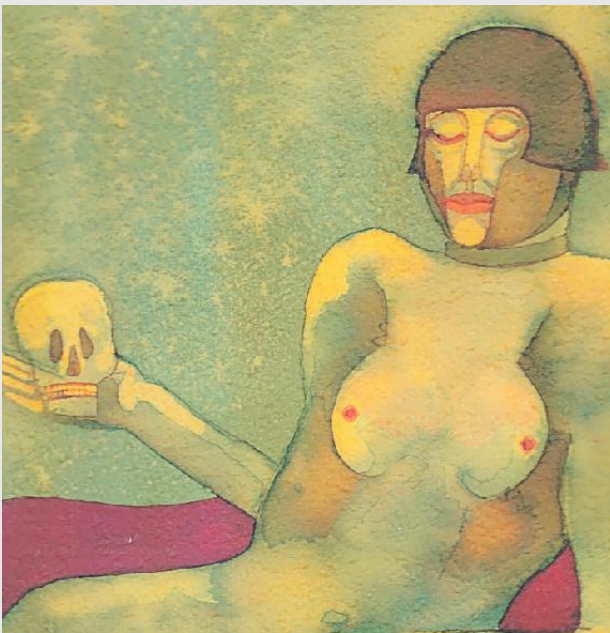
D.B.

Turismo
Proposta al Comune

La nostra amata città era conosciuta fin da un secolo fa per essere l'unica al mondo a possedere una fontana monumentale senz'acqua e il più lento tranvai del mondo. A proposito di questo tranvai dobbiamo constatare che lo possediamo ma non funziona. Questo di per sé è un non senso ingiustificabile. Ritengo la mia proposta la più semplice e la più fattibile. Si tratterebbe di estendere la linea del tram da Opicina fino alla Grotta Gigante e magari da piazza Oberdan a piazza della Borsa. Offriremmo così ai numerosi turisti che arrivano a Trieste in crociera e a quelli che vi arrivano per conto loro, la possibilità di visitare la Grotta Gigante, una delle meraviglie d'Europa e di godere lo stupendo panorama della nostra città su di un percorso

APPELLO

Mobilitarsi contro la guerra



«Perché la città non si mobilita contro la guerra?» si chiede Ugo Pierri, esponente della cultura locale che firma anche l'immagine e noto anche per la raffinata e pungente satira.

unico al mondo. La spesa giustificerebbe il ritorno perché valorizzeremmo una delle nostre meraviglie, la Grotta, favorendo eventuali vendite di gadget sul posto assieme alla ristorazione che si verrebbero a creare all'ingresso. Se il Comune di Trieste vorrà per un attimo abbandonare la incresciosa politica del No sepol e valutare la mia proposta compiutamente, sarò più che grato a chi di dovere. La spesa potrebbe essere sostenuta emettendo delle obbligazioni con interesse leggermente superiore a quello del prime rate, per invogliare la numerosa popolazione anziana che si avvale d'interessi più bassi, a considerare il trasferimento.

Sergio Trojer

Ferrovie locali
Interventi "leggeri" ma remunerativi

Gli incendi di questi giorni hanno dimostrato in maniera lampante quanto sia fragile il sistema infrastrutturale ferroviario che collega Trieste e il suo sempre più importante porto al resto del Paese e all'estero. Parliamoci chiaro: fenomeni come questi in futuro saran-

no sempre più frequenti. La cosa sconcertante tuttavia è che per una città che ha un porto in crescita esponenziale e che fa della vocazione su ferro il suo punto di forza, non si vede alcun "piano B" per assicurare un trasporto ferroviario in caso di emergenza. Le cronache economiche, anche da questo giornale, riportano di nuovi treni, nuovi servizi. Poi, a pensarci un attimo, la realtà è che il tessuto ferroviario triestino è inferiore a quello di 40 anni fa. È inferiore addirittura a quanto fatto al tempo dell'Austria. La linea Transalpina che dalla stazione di Villa Opicina scende verso Trieste Campo Marzio è rimasta chiusa per lavori per anni. Piccolo particolare, alla sua riapertura non si sono visti risolti alcuni aspetti tecnici fondamentali, come l'aumento del peso assiale o la risistemazione della sagoma delle gallerie per cui, ad oggi, rimane assurdamente quasi inutilizzata. Se per ipotesi dovessero crearsi altri movimenti frano-si importanti tra Trieste Centrale e Bivio d'Aurisina, come in passato, chiudiamo il porto? Esistono già diversi progetti più o meno utili di megagallerie tra Ronchi, Trieste e Divaccia, con tempi di esecuzione

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

14 AGOSTO 1972

- Sorta sul canale del Lisert una nuova "marina", realizzata da una società triestina. Il nuovo centro nautico vi inizierà anche la produzione di scafi in acciaio e cemento.
- Ritorno al buon tempo antico: sabato sera e ieri, dopo il tramonto al molo Pescheria, per la festa dei pescatori, con del buon pesce preparato dalle cuoche della Cooperativa pescatori, con vino e polenta.
- Intasate quasi come autostrade le rotte marine del golfo, con molti triestini, che ormeggiano alla moto velica Hannibal di Panzano od alla sede del Club Adriaco, senza contare battelli, i più, ormeggiati al largo.
- Quaranta chilometri e settecento metri, questa la distanza, che separa Pola dal porticciolo di Cervia-Milano Marittima e che è stata percorsa dal triestino Antonio Marussi in 1h 41'45"8, battendone il record.
- All'ippodromo di Montebello "rompe" il favorito Elastico e per il forte Cacito (A. Quadri) è una passeggiata vincere il Premio di Agosto davanti alla coriacea Juanita.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 13/8/2022

BARI	73	15	19	88	47
CAGLIARI	5	35	26	64	33
FIRENZE	81	58	57	13	27
GENOVA	62	54	33	70	76
MILANO	65	20	1	44	87
NAPOLI	48	10	76	75	4
PALERMO	84	70	42	87	3
ROMA	4	32	7	18	2
TORINO	57	43	72	36	88
VENEZIA	57	28	70	4	71
NAZIONALE	61	16	82	79	6

SuperEnalotto

8 - 49 - 62 - 65 - 83 - 88

Jolly 45

Superstar 64

JACKPOT **254.800.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 6	5	51.751,52 €
Ai 792	4	404,20 €
Ai 33.667	3	28,39 €
Ai 546.131	2	5,41 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	40.420,00 €
Ai 146	3	2.839,00 €
Ai 2.394	2	100,00 €
Ai 14.725	1	10,00 €
Ai 35.247	0	5,00 €

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

4	19	35	57	70
5	20	43	58	73
10	28	48	62	81
15	32	54	65	84

Numero Oro 73 Doppio Oro 15

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

“IUS SOLIS” E NIGHT AFRICANI

Siamo in campagna elettorale e per dare una mano ho appena scritto sul mio profilo Facebook che sono contrario allo “ius solis”. Deve essere sicuramente una parola africana. Forse anche friulana. Mi sembra, infatti, che in Friuli hanno anche un tipico proverbio che recita “meglio solis che male accompagnadis”. Comunque immigrazione e cittadinanza facile vanno fermati. Avete visto che arrivano solo uomini giovani? Strano, no? Il piano è di sostituire la nostra civiltà. Una volta da quei Paesi lontani partivano solo gli ultraottantenni e i bambini di 5 o 6 anni. Questi, come si sa, scalano montagne, guadagnano fiumi, saltano precipizi e affrontano le polizie di confine molto più agevolmente dei giovani. Di solito poi questi vecchi e bambini trovavano un lavoro nell'altoforno di un impianto siderurgico e mandavano i soldi ai giovani rimasti a casa. Che a quel punto potevano andare tutti nelle discoteche e night club dell'Afghanistan o dell'Africa subsahariana. Ma non è più così. Svegliamoci!

LA FOTO DEL GIORNO

“Lo scoiattolo bravissimo equilibrista”



"Allego la foto scattata la mattina del 12 agosto scorso nel giardino di casa, Lo scoiattolo un bravissimo equilibrista sempre alla ricerca di noci" spiega l'autore, il lettore Marinko Stopar. Inviare le immagini a segnalazioni@ilpiccolo.it con u titolo e un breve commento.

ne imprevedibili a causa di grotte e fiumi sotterranei e a costi anch'essi imprevedibili ma sicuramente ingenti, congiuntura macroeconomica a parte. Forse è il caso invece di puntare verso alcuni interventi mirati, intelligenti, relativamente poco costosi e soprattutto veloci da realizzare per fare fronte a inconvenienti come quelli appena vissuti e snellire un traffico su ferro per fortuna sempre più importante. Sistemare come andava già fatto anni fa la linea Transalpina, unica e sola uscita d'emergenza possibile dei treni da Trieste. Riammodernare la medesima tra Villa Opicina e Nova Gorica-Gorizia in accordo con gli sloveni. Si potrebbe realizzare infatti un bypass internazionale che permetterebbe ai treni di arrivare a Trieste/Capodistria via Gorizia/Nova Gorica proprio in caso di interruzioni improvvise come capita in questi giorni. Basterebbe ripristinare la lunetta di Bivio Mark (zona Gorizia) e realizzarne una nuova verso Monfalcone per avere un nodo ferroviario “goriziano” altamente flessibile e utile sia per Italia che per la Slovenia. Sul versante italiano, invece di riproporre progetti titanici a dir poco incerti, basterebbe

una linea affiancata alla tratta Bivio d'Aurisina–Monfalcone rimanendo sull'attuale quota dei binari “storici” e a un quadruplicamento dei binari tra Bivio San Polo e Monfalcone. Perché non creare poi una lunetta a Villa Opicina che permetta di istradare i treni da/verso la linea di Campo Marzio senza entrare in stazione? Ripeto, a mio avviso si tratterebbe di interventi di portata relativamente modesta, realizzabili in vari “step” e che permetterebbero di aumentare notevolmente la capacità della rete ferroviaria triestina sfruttando praticamente le linee già esistenti. Tutto all'aperto, in modo poco invasivo, su tracce esistenti (lunetta di Opicina a parte) a basso impatto territoriale. Un pensiero malizioso: sono forse lavori troppo semplici e soprattutto troppo poco appariscenti rispetto all'ennesimo mega tunnel? In qualsiasi caso, è bene ricordare che, economicamente, il tempo oggi scorre molto, molto velocemente. Pensare veloce dunque, e fare veloce. Ne va del futuro economico della città, già minato dalle ultime nefaste vicende industriali. Cerchiamo di non dovere ancora una volta piangere sul latte versato.

Massimiliano Di Biagio

Cultura
Una germanista di valore

L'8 agosto, alla vigilia dei 96 anni, la professoressa Romana de Carli Szabados, nota germanista e scrittrice storica, ha raggiunto serenamente i suoi cari nella natia Pola celeste, alla cui Arena aveva detto addio giusto 75 anni fa senza mai più tornarvi. Ha vissuto tra Trieste, Venezia e Verona, prima come insegnante di tedesco nei licei veneziani (allieva prediletta del grande germanista Mittner a Ca' Foscari), poi preside a Venezia, Murano-Burano e infine scrittrice di decine di romanzi e saggi storici di argomento absurgico-mitteleuropeo recensiti anche sul Corriere e altri quotidiani nazionali. Instancabile organizzatrice di premi ed eventi culturali nel Nord-Est, ideò il Premio al Giornalismo e El Vovo de Venexia. Hanno superato la 30^a Edizione: tra i premiati, personaggi illustri quali Vittore Branca, Gianluigi Rondi, Helenio Herrera, Arrigo Cipriani, Cesare Dal Palù, Marino Zorzi, Demetrio Volcic, Pietro Spirito, Sergio Tazzer, Paolo Rumiz, Corrado Belci. Esequie il 18 agosto alle 10.30, Chiesa dei Santi Andrea e Rita, via Locchi 22.

Franco Savio

IL CALENDARIO

Il santo Massimiliano Maria Kolbe
Il giorno è il 226°, ne restano 139
Il sole sorge alle 6.02 tramonta alle 20.17
La luna sorge alle 21.52 cala alle 8.40
Il proverbio Quando piove col sole, le vecchie fan l'amore

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

via Dante Alighieri 7 040 630213
via Giulia 14 040 572015
via Costalunga 318/A 040 813268
piazzale Foschiatti 4/A - Muggia 040 9278357

Aperta dalle 8.30 alle 13:

via di Prosecco 3 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)
farmacia 040 214441
reperibilità 040 422478

In servizio fino alle 21.00:

via G. Brunner, 14
angolo via Stuparich 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

largo Sonnino 4 040 660438

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 31,9
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 39,8

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 10,9
Via Carpineto µg/m³ 12,1
Piazzale Rosmini µg/m³ 11,2

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 110
Basovizza µg/m³ NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
AcegasApsAmga - guasti 800 152 152
Aci Soccorso Stradale 803 116
Capitaneria di Porto 040 676 611
Corpo nazionale guardiafuochi 040 425 234
Cri Servizi Sanitari 040 313 1311 / 338 503 8702

Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Guardia di Finanza 117
Protezione animali (Enpa) 040 910 600
Protezione civile 800 500 300 / 347-1640412

Sanità - Prenotazioni Cup 043 422 3522
Sala operativa Sogit 040 662 211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040 366 111
Aeroporto - Informazioni 0481 476 079

TRIESTE VOLT E STORIE

Dopo 400 uscite gli affezionati a “Buona domenica” sono quasi una famiglia Ma quanti mi avranno letto?



DON MARIO VATTA

Alcuni giorni fa stavo parlando con un amico dell'impegno, preso da ormai 16 anni, di scrivere proprio in questa rubrica "Trieste volti e storie". Gianni, l'amico, mi segue fedelmente di 15 giorni in 15 giorni. Ed è anche un puntuale "critico" nel sottolineare alcuni passaggi che gli sono più o meno piaciuti; qualche volta mi chiede delle circostanze in cui si sono svolti i fatti descritti, o approfondisce con me pensieri che, espressi, avevano suscitato in lui sentimenti nascosti se non da tempo dimenticati. Continuando a colloquiare gli avevo rivelato che il presente "pezzo" portava il numero quattrocento.

Per 400 volte, mi ero rivolto ai lettori, in vario modo, su argomenti diversi. E l'avevo fatto immaginando di avere davanti a me gli affezionati a "buona domenica", cercando d'indovinarne le reazioni, di intercettarne le eventuali vibrazioni interiori. Ma soprattutto la sensazione più profonda, stranamente, era quella di aver formato con i miei lettori una comunità dalle caratteristiche fraterne. Nell'illusione che stava continuando, supponevo che gli amici della domenica parlassero, commentassero, approvassero o meno il pezzo sotto i loro occhi. Dentro di me, mentre cercavo le parole adatte a esprimere il mio pensiero, mi accorgevo di una certa presunzione che, seppur innocente, stava crescendo dentro il mio animo. Sono soddisfatto dei 400 pezzi, ripetevo

Qualcuno in Volti e storie trova conforto per l'anima angosciata Mi ripaga trasmettere fiducia

dentro di me, consapevole di custodire un sentimento di scarsa umiltà. Sta di fatto che, presunzione o no, modestia o meno, ero veramente contento dopo tanti anni di continuare a confrontarmi con la "mia" comunità di lettori domenicali. D'altro canto si tratta di soddisfazione che non costa nulla e non fa male a nessuno. Quattrocento volte, quindi! Ma quanti mi avranno letto in tutti questi anni? Non so rispondere, non posso quantificare. I piccoli riscontri li ho soprattutto sulla strada o sull'autobus, quando qualcuno, riconoscendomi, il più delle volte mi ringrazia per i pensieri espressi. Pensieri di gioia, di semplicità, di speranza. Qualcuno è riuscito a dirmi che nelle righe di Volti e storie riesce a trovare conforto e nutrimento per la sua anima normalmente angosciata. E così via. Sono incontri sporadici che fanno bene e che mi stimolano a continuare, oltre che per contratto con il giornale, anche per trasmettere qualche briciola di fiducia in chi, con cuore semplice, riesce a leggere tra le righe le mie intenzioni, quelle più profonde. In effetti ciò che a me poteva sembrare un esperimento passeggero affidatomi con eccesso di fiducia da parte della redazione, si era rivelato quale appuntamento quindicinale che faceva bene ai lettori e, inaspettatamente, pure allo scrivente. Si è trattato di un gioco fatto anche di argomenti seri, in cui il pensiero, meditato, veniva lanciato affinché chi l'avesse raccolto ne traesse piacere, divertimento, occasione per riflettere su cose semplici ma importanti. Ecco, per oggi è tutto qui; spero di non avervi annoiato: in famiglia si accetta un po' tutto, si tollera con pazienza. Buona domenica. —

ELARGIZIONI

Per l'anniversario di Giuliana e Giorgio 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI-

In memoria della mia cara lola da parte di Claudia 20 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria del marito Claudio dalla moglie Daniela 100 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria della cara amica Gioeli dalle famiglie Benedetti, Buttolo, Dose, Francioli, Gulic, Hauser, Giovannini, Michellini, Novacco, Ricatti, Seculin, Sterni 450 pro EMATOLOGIA CLINICA OSPEDALE MAGGIORE DI TRIESTE

In memoria di Flora Sauro nel XIII anniversario (14/08) da parte di

mamma, papà e Massimo 50 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Benito Vittorio Bortolozzo (14/08) da parte dei condomini di vicolo dell'Ospedale Militare 35-37-39 150 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Benito Vittorio Bortolozzo (14/08) da parte dei condomini di vicolo dell'Ospedale Militare 35-37-39 160 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Mariuccia Siderini in occasione del suo onomastico (15/08) ricordandola sempre da Franco e Patrizia 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

GLI AUGURI DI OGGI



CINZIA
Tanti auguri Cinzia per i tuoi 60 da tutti noi



GRAZIELLA
70 anni portati alla grande, con tanto affetto auguri di felice compleanno: gli amici Marino, Elda, Barbara, Diego e famiglia



MARIUCCIO
Tanti auguri per i tuoi 85 dagli amici del Campeggio Punta Spin

MATRIMONI

Borsi Dario con Polizzy Orietta; Naperotti Paolo con Monaro Giuseppina; Velinsky Alberto con Gelletti Giulia; Earle Matthew con Lenarduzzi Francesca; Corti Disma con Mbongue Anna; Maver Martin con de Rota Elisabetta; Franco Mauro con Tarussio Barbara; Koxhai Florian con Torre Rosaria; Carbone Francesco con Di Monte Sabrina

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

CULTURE

La storia

Olha Polonski, graphic designer, è fuggita con le due figlie. I suoi quadri da martedì in mostra da Lettera Viva in Viale XX Settembre

Dall'inferno della guerra in Ucraina a Trieste l'artista che dipinge la città per una nuova vita

L'INTERVISTA

Francesca Schillaci

Viveva nella città di Brovary, vicino a Kiev, in una casa con un piccolo cortile, costruita con fatica insieme al marito Serhii e alle due figlie Maria e Anastasia, di dieci e quindici anni. Entrambi lavoravano come graphic designer, il tempo libero lo passavano con le figlie, i loro genitori, gli amici. Investivano passione e speranze nel mondo dell'arte, ascoltando molta musica e riempiendo la casa di libri. La casa, appunto, era il loro luogo al sicuro, dove da dietro una finestra come in un film a lieto fine, si vede una famiglia vivere una vita fatta di cose quotidiane tra sogni, difficoltà, impegno e dedizione. Una vita dove non ti aspetti che, un giorno, all'improvviso, dovrai salvarti dai missili della guerra.

È la storia di Olha Polonski, artista ucraina di 44 anni celata benissimo dietro uno sguardo di ragazzina, scappata dai bombardamenti in Ucraina insieme alle sue due figlie. Come altri connazionali, anche lei è arrivata a Trieste a marzo e grazie all'aiuto della triestina Virginia Fritelli che l'ha accolta nel suo appartamento a Grotta, è riuscita a salvarsi. Olha non sapeva che avrebbe trovato ispirazione dalle strade della città mitteleuropea, con i suoi scorci e le sue atmosfere, che le sue figlie avrebbe ripreso a frequentare la scuola, che avrebbe potuto dormire una notte intera senza scappare al primo suono di sirena. Non sapeva che la sua professione di illustratrice non sarebbe finita sotto le macerie, ma che avrebbe trovato spazio in un'esposizione che aprirà al caffè Lettera Viva in viale XX settembre, martedì 16 agosto. La mostra s'intitola "Scorci di Trieste", è organizzata da Franco Rosso e si potrà visitare fino al 30 settembre.

Per certi aspetti Olha non sa ancora con certezza che cosa sia salvo nella sua vita, quando dipinge piazza del Ponterosso come una cartolina d'epoca, soffermando il suo sguardo sui dettagli più minuti, dalla maestosità dei palazzi alle crepe dei muri, sui cancelli semiaperti di un giardino e su uno scorcio dimenticato di Cittàvecchia. Mentre impara a restare in piedi tra i ricordi della vita che ha lasciato nella sua terra, cammina senza meta per le vie di Trieste scopren-



Uno scorcio di Trieste in una delle opere realizzate dall'artista ucraina Olha Polonski. Martedì apre la mostra a Lettera Viva

do che almeno la sua arte non è ancora morta, come la sua più grande speranza: tornare a casa e vedere la sua patria libera.

Olha, quando ha deciso di scappare dalla guerra?

«Dopo dodici giorni che io e la mia famiglia, insieme a molte altre persone, ci nascevo dentro dei bunker. Poi, quando il paese dove vivevano i miei genitori, vicino a Kiev, è stato occupato dall'esercito russo, abbiamo perso i contatti con loro. Gli avevano sequestrato i telefonini, saccheggiato la casa, sparato sulle pareti. I miei avevano un vecchio telefono a tasti che erano riusciti a portarsi in cantina, dove si sono rinchiusi per dodici giorni, arrivando allo stremo delle forze perché non avevano più cibo. A quel punto, vedendo la situazione peggiorare, con le sirene che scattavano anche cinque volte al giorno e vedendo i carri armati entrare nei paesi, mio marito e io abbiamo deciso di salvare le nostre figlie».

Come avete fatto a trova-

re i contatti per arrivare a Trieste?

«Una mia collega di lavoro si era attivata come volontaria per aiutare le persone a scappare. Vedendo la nostra dispe-

razione, ci ha dato il contatto di Virginia Fritelli a Trieste, una signora molto desiderosa di aiutare gli ucraini che scappavano dalla guerra. Così la decisione è stata presa: abbia-

mo fatto una piccola valigia e con le mie bambine sono salite su una macchina guidata da due volontari».

Quanto ci avete messo per arrivare a Trieste?

«Quasi dieci giorni. Solo per arrivare al confine con l'Ucraina ci sono voluti tre giorni, rischiando la vita perché l'esercito russo era dappertutto e sparava sulle macchine. Per non farci trovare, abbiamo dovuto fare tante strade interne, senza certezza di arrivare vivi».

Come hanno reagito le sue figlie all'abbandono della propria casa?

«Mentre eravamo nei bunker, ricordo bene che mi facevano delle domande disperate, mi chiedevano "Mamma siamo sicuri che la bomba non cadrà su di noi? E se cade sulla casa, ci salveremo nel seminterrato? Non moriremo mamma, me lo prometti?". E io promettevo, anche se non potevo sapere cosa sarebbe successo, ma le dovevo proteggere in qualche modo».

La sua casa è stata danneggiata dai bombardamenti?

«Per fortuna non come quella dei miei. Da noi hanno distrutto il cortile entrando con un carro armato, è successo a molti in Ucraina, ma la nostra per ora non è stata saccheggiata. Hanno sparato sui muri e rovinato l'esterno. I miei genitori adesso vivono insieme a mio marito nella nostra casa a Brovary».

Qual è stato il particolare che ricorda con più chiarezza del suo arrivo a Trieste?

«La gentilezza e l'accoglienza della gente. Tra di noi in Ucraina era normale aiutarci il più possibile, ma quando c'è la guerra non ti aspetti che un paese straniero ti possa aiutare con la gioia e l'affetto che ho ricevuto in questa città. Sono profondamente grata per questo. A Trieste ho visto il bello in ogni cosa. Ricordo bene quando sono arrivata, lo splendore di questa città mi ha ammaliato subito. Mi piace la luce che c'è, ha una gamma di colori che si svelano da soli. Ci sono dei cortili e dei cancelli, così come delle piccole vie che sono diventate dei punti di ritorno per me. Per questo ho voluto dipingerli».

Com'è nata l'idea della mostra sugli scorci di Trieste?

«È stata un'idea di Iryna Deyneka, anche lei ucraina che vive qua a Trieste dal 2000, conosceva Virginia e mi ha aiutata tantissimo nell'integrazione al mio arrivo. Dice che i miei disegni rappresentano la mia catarsi, il momento di passaggio da "qualcosa di molto brutto a qualcosa di molto bello", dove questa città si rivela come luogo di passaggio e di salvezza allo stesso tempo».

Nei suoi disegni ci sono spesso delle finestre, come fossero un simbolo...

«È proprio così. Le finestre delle case per me rappresentano l'idea di casa che ho perso. Mi ricordano l'attaccamento che ho avuto per la mia casa, che ho creato con amore per la mia famiglia, un luogo che ho amato più di ogni altro al mondo. Queste finestre sono degli scorci che vedo ogni giorno mentre accompagno le mie figlie a scuola, qua a Trieste. Quando le guardo mi commuovo quasi sempre, perché quello che accade dentro le mura di casa era tutto quello che mi bastava per essere completa».

Riesce ancora a lavorare come designer?

«Ho ancora dei contatti con i miei colleghi in Ucraina per cui faccio dei lavori su commissione. Qua dipingo quadri per ora e spero che questo possa diventare il mio nuovo lavoro».



Olha Polonski, 44 anni, viene da Brovary vicino a Kiev Foto F. Bruni

LIBRI / L'ANTOLOGIA

Da Saffo a Leonard Cohen cento lettere per dire addio quando finisce un grande amore

Cristina Marconi ha raccolto in un volume pubblicato da Neri Pozza una scelta epistolare di personaggi storici ma anche tratti dai romanzi

Mary B. Tolusso

C hi lo sa oggi cosa sia una lettera d'addio? Oggi che passeggiamo serenamente portandoci in tasca la nostra corrispondenza, minuto per minuto, manca il tempo per formulare un addio come si deve. E poi nessuno ha voglia di mettersi a nudo, se non nell'esibizione social perché, come scriveva Kafka: «scrivere lettere significa mettersi a nudo davanti agli spettatori», un'introspezione faticosa che ha bisogno di tempo e di coraggio. Ma di lettere

vocate alla separazione ne esistono parecchie, a firma dei più grandi intellettuali e hanno attraversato i secoli. **“Come dirti addio”** (Neri Pozza, pag. 288, euro 19) di **Cristina Marconi**, raccoglie cento lettere d'amore, soprattutto di distacco, da Saffo a Leonard Cohen. Lettere vere e lettere elaborate per la fiction, per cui in mezzo a illustri persone troviamo anche illustri personaggi. Come l'Albertine di Proust, per esempio, che nel congedarsi da Marcel scriverà: «Ti lascio la parte migliore di me». O lo spregiudicato Visconte di Valmont che per allontanarsi da Madame de Tourvel scrive ossessivamente: «Non è colpa mia», frase più nota nella versione: «Trascende ogni mio controllo» dal film di Frears. Ma tra missive romanzate a firma di Rodolphe Boulanger o Jacopo Ortis, ci seducono di più quelle vere, anche se, non dimenti-



"Come dirti addio", lettere di amori finiti dall'antichità a oggi

chiamolo, quando una celebrità si dedica a un epistolario privato, difficilmente non sarà pensato per una futura pubblicazione. Comunque lo strazio è sincero, quello di Napoleone per Joséphine de Beauharnais, di Emily Dickinson per Susan Gilbert o di Alfred de Musset per George Sand. Più complicati e in fondo fedeli i filosofi, consapevoli dell'impossibilità di conciliare lo studio con la dedizione a una relazione, disposti a lasciare andare la seconda risarcendola infine con un testamento. Così Kirkegaard, pur abbandonando Regine Olsen, farà di

lei la sua unica erede, la lettera di commiato ci appare però un po' noiosa: «Perdona un uomo che, se pure mai è stato capace di qualcosa, non è capace di rendere felice una fanciulla». E lo stesso vale per Rousseau con Marie-Thérèse Levasseur. Al solito, le pensatrici sono più passionali. È il caso di Mary Wollstonecraft, benché pioniera del femminismo, subirà i tradimenti dell'avventuriero Gilbert Imlay, ma va detto che la sua lettera d'addio la riscatta: precisa e fredda. Razionale anche quella di Hannah Arendt indirizzata a Martin Heidegger, ben-

ché aleggi del romanticismo: «Avrei perso il mio diritto alla vita, se perdessi il mio amore per te; ma perderei questo amore e la sua realtà, se mi sottraessi al compito a cui esso mi spinge». E gli artisti? Be' loro sono quelli degli amori assoluti e degli assoluti addii, in qualche modo separarsi significa morire. Per cui non stupisce la lettera di Verlaine per Rimbaud che, ricattandolo con un possibile suicidio, giunge a scrivere: «Vuoi che ti baci mentre muoio?». Per non parlare di Keats che nell'ultima epistola rimprovera Fanny Brawne così: «Sono nauseato dal mondo brutale al quale tu sorridi, odio gli uomini e più ancora le donne». Ancora più straziato è Camus per Maria Casarès, Dylan Thomas nella replica alla moglie, Caitlin, quando deciderà di lasciarlo. Insomma tutto è amore e morte. Almeno Richard Burton, nella missiva alla Taylor, ammette che dopo di lei sarà la tomba dell'amore ma c'è una ragione: «Chiunque, dopo di te, finisce per risultare poco interessante». L'epistola più struggente? Indubbiamente l'ultima di Virginia Woolf al marito, prima del suicidio. La più libera? Quella di Anaïs Nin, maritata, amante di Henry Miller e della moglie June Mansfield, oltre a varie altre relazioni. Tutto è scritto nel suo favoloso “Diario”, ma nulla raggiunge la feroce eloquenza che riserva nell'ultima lettera all'amante C.L. Baldwin, sposato e rientrato presto all'ovile: «Mi sono ritirata solo perché non ho tempo per le relazioni morte – scrive – il giorno in cui ho scoperto il tuo essere morto le mie illusioni su di te sono morte e ho capito che non sarei mai potuto entrare nel mio mondo». E il seguito è ancora più spietato.

LIBRI / IL ROMANZO

Come rovinare la vita ai figli e al marito schivando il suicidio

Marta Herzbruch

La casa editrice **Fazi** prosegue il suo meritorio piano di traduzione dell'opera completa di **Ivy Compton-Burnett** (1884-1969) iniziato con “Più donne che uomini”, “Il capofamiglia” e “Servo e serva”. Della grande autrice del '900 inglese, Fazi propone ora un romanzo inedito in Italia: **“Mariti e mogli”** (traduzione di **Manuela Francescon**, pp. 326, euro 19), dramma domestico in tinte da humor nero della più spietata ritrattista dell'infelicità familiare. Scritto nel 1931, è uno dei primi romanzi in cui “la micidiale Signorina” (come la definiva Alberto Arbasino) sperimenta il suo stile



basato su virtuosistici dialoghi, serati come una partita di fioretto, strumentali alla creazione di un mondo narrativo claustrofobico dove sono messe in scena le distruttive dinamiche che muovono famiglie upper class, come quella dell'autrice, decisamente disfunzionali.

Sesta di dodici figli di un medico omeopata, Ivy Compton-Burnett, ebbe un'infelice vita familiare che le fornì inesauribile materiale per i suoi ventilibri. La severa madre, sulla quale è ritagliato il personaggio di Harriet Haslam, la protagonista di “Mariti e mogli”, era in grado di scatenare un uragano con poche parole, con un gesto o uno sguardo. Tutta la progenie soffrì del suo dispotismo e di morti premature. Guy, fratello preferito dell'autrice, morì di polmonite; un altro fratello, Noel, fu ucciso nella battaglia della Somme e le due sorelle più giovani, Stephanie Primrose e Catharine

morirono in un patto suicida prendendo del Veronal nella loro camera da letto chiusa a chiave il giorno di Natale del 1917. Nessuno dei dodici fratelli ebbe figli e tutte le otto ragazze rimasero nubili.

E il suicidio è il filo rosso che percorre “Mariti e mogli”. Ci pensano in particolare il pastore Ernest Bellamy e la protagonista, l'autoritaria, manipolatrice, Harriet Haslam, madre di quattro figli e moglie dell'innetto Godfrey. Matthew, il figlio maggiore, preferirebbe darsi alla ricerca scientifica anziché iniziare la pratica medica come desidererebbe la madre; Jermyn ha vane aspirazioni da poeta; Griselda è decisa a sposare il reverendo Bellamy, fresco di divorzio, mentre Gregory preferisce la compagnia di tre anziane signore a quella dei coetanei. A complicare il 'menage' degli Haslam c'è la comunità di vociferi vicini ficcanaso, che hanno la capacità di apparire dentro atri e salotti con la stessa facilità che i personaggi dei romanzi di Iris Murdoch hanno d'entrare nelle case altrui. Particolarmente molesta e intrusiva è Rachel Hardisty, un'inopportuna sparsentenze.

Dopo un litigio con il primogenito Matthew, Harriet tenta il suicidio e viene quindi portata in un istituto, dove trascorre sei mesi. Al suo ritorno trova che i ragazzi hanno già gettato le basi per realizzare i loro sogni, ma è ancora in tempo per rovinare la vita a loro e a suo marito. Questa volta non avrà gioco facile e sarà lotta senz'esclusione di colpi, anche mortali. Infatti, all'interno dei microcosmi descritti dalla Compton-Burnett sembra vigere l'usanza di farsi giustizia da soli, dato solo parzialmente giustificabile dal fatto che gli aristocratici inglesi sono anarchici di natura, in quanto “se il criminale detesta la polizia, il gentiluomo la disdegna” e, in certi ambienti, tutto è permesso pur di salvare le apparenze. —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono stati forniti dalle librerie: Minerva - Einaudi - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

- 1 Spatriati** di Mario Desiati
EINAUDI
- 2 Come vento cucito alla terra** di Ilaria Tuti
LONGANESI
- 3 Oggi le nuvole regalano una tregua** di Andrea Comisso
HAMMERLE
- 4 Il duca** di Matteo Melchiorre
EINAUDI
- 5 Il rosmarino non capisce l'inverno** di Matteo Bussola
EINAUDI

Narrativa straniera

- 1 La congiura dei suicidi** di Petros Markaris
LA NAVE DI TESEO
- 2 Il caso Alaska Sanders** di Joël Dicker
LA NAVE DI TESEO
- 3 Lontani parenti** di Veit Heinichen
E/O
- 4 Cambiare l'acqua ai fiori** di Valérie Perrin
E/O
- 5 Lezioni di chimica** di Bonnie Garmus
RIZZOLI

Varia

- 1 Trieste occulta** di Lisa Deiuri, Francesca Pitacco
MGS PRESS
- 2 America** di Federico Rampini
SOLFERINO
- 3 Zero gravity** di Woody Allen
LA NAVE DI TESEO
- 4 La linea dei mirtilli** di Paolo Rumiz
BOTTEGA ERRANTE
- 5 Perché l'Ucraina** di Noam Chomsky
PONTE ALLE GRAZIE

Domani concerto di chiusura del festival Hot in The City con la cover band per la prima volta dal vivo a Trieste

La magia dei Pink Floyd a San Giusto Il tributo dei Big One dagli inizi a The Wall

IL PROGRAMMA

Elisa Russo

«Il nostro è un tributo, per cui proponiamo un'esecuzione fedele del repertorio dei Pink Floyd, ci rifacciamo soprattutto ai live, dove veniva espressa la vera essenza del gruppo, più umana, perché in studio si aggiunge sempre qualche artificio»: Big One, tributo ai Pink Floyd, chiude il festival Hot in The City (nel cartellone di Trieste Estate) al Castello di San Giusto, domani alle 21. I Big One, per la prima volta dal vivo a Trieste, sono considerati tra le migliori tribute band europee in circolazione. Nascono a Verona nel 2005, in formazione il chitarrista e cantante Leonardo De Muzio, Luigi Tabarini al basso e voce, Stefano Righetti alle tastiere, pianoforte, sintetizzatore e voce, Guglielmo Moro alla batteria e percussioni, Marco Scotti ai sax baritono e tenore, le coriste Debora Farina e Pamela Perez. «Il mio timbro è abbastanza

simile a quello di David Gilmour – afferma il fondatore della band De Muzio – negli anni ho avuto anche la fortuna di incontrarlo, come poi Nick Mason. E soprattutto sono onorato di aver avuto la mano sulla spalla da parte di Roger Waters: una decina di anni fa era venuto a suonare a Verona, ho potuto così consegnargli uno dei nostri dvd, è stato emozionante vederlo sorridere. Sono nato con i loro dischi, volevo rendere tributo a questa musica che ho nelle orecchie fin da quando sono piccolo, mi ha accompagnato per tutta la mia vita, ne ho molto rispetto, per questo ci tengo a rimanere più vicino possibile agli originali, utilizzando anche una strumentazione vintage».

I Big One si sono esibiti in festival e teatri realizzando poi cd e dvd live distribuiti anche all'estero come il doppio "Live at Valle dei Templi" in Agrigento nel 2006, o il dvd "The Wall Anniversary" registrato nel 2009 al Teatro Romano di Verona. Il brano "Comfortably Numb", estratto dal dvd registrato in Sicilia, ha superato il mezzo mi-



I Big One, tribute band dedicata al repertorio dei Pink Floyd

lione di visualizzazioni su YouTube. «Ogni anno – continua il frontman – facciamo delle variazioni sul tema, ora portiamo una scaletta un po' mista, che viaggia nel tempo, da "Cluster One" e "What Do You Want From Me" tratte dall'album "The Division Bell" per poi tornare indietro con estratti da "Wish you were here" o "The Wall"».

I Big One spaziano dal periodo psichedelico dei primi anni '70 fino agli album più recenti, riproponendo sonorità e arrangiamenti con i quali Gilmour, Waters, Barrett, Mason e Wright hanno fatto la storia del rock. Il loro spettacolo, The European Pink Floyd Show è arrivato fino in Olanda e Belgio, dove ha registrato il tutto esaurito alla Musichalfromhallen in Tiel: «Siamo l'unico gruppo italiano - conclude De Muzio - a suonare questo genere nel Nord Europa, il che ci lusinga molto. Siamo diventati un vero riferimento in quei paesi dove la gente conosce forse più in profondità la musica dei Pink Floyd. Col passare degli anni miglioriamo sempre il repertorio, per qualità e particolari aggiunti. Ci atteniamo, diversamente da molte cover band, alla vera essenza del gruppo inglese. Mettiamo tanta passione nel fare ciò che proponiamo al pubblico. Non basta rifare le stesse note per essere una tribute band. Oggi ci provano in tanti, ma pochi ci riescono. Devi averla dentro quella musica». —

CONCERTO

Diffusion Brass Quintet interpreta musica da film

UDINE

Le più belle musiche da film protagoniste di un nuovo appuntamento del festival Nei Suoni dei Luoghi. Oggi, nella Villa di Tisano a Santa Maria la Longa (inizio alle 21), a trasportare il pubblico in un emozionante viaggio fra alcune delle colonne sonore più amate di sempre sarà il Diffusion Brass Quintet (in caso di maltempo il concerto si svolgerà nell'adiacente Villa Mauroner). All'ensemble, formato da Federico Truffelli (tromba), Alessandro Vanni (tromba), Matteo Marcalli (corno), Domenico Vanni (trombone), Giovanni Lombardo (tuba), si affiancherà Sergio Amurri, esperto di cinema, che arricchirà la serata con racconti e aneddoti. Ingresso gratuito con prenotazione consigliata scrivendo a biglietteria@associazione-progettomusica.org

Il concerto del Diffusion Brass Quintet rappresenterà un percorso alla riscoperta delle colonne sonore di alcuni dei film che hanno segnato la storia del cinema internazionale. Nel programma musiche di Morricone, Silvestri, Freddie Mercury, Zimmer, Rota, Modugno e Piovani. —

IL DOCUFILM



Pasolini a Verona nell'inchiesta "Comizi d'amore". A destra, Massimiliano Finazzer Flory con alle spalle l'immagine del poeta di Casarsa

Con "Altri comizi d'amore" Finazzer Flory sulle tracce dell'inchiesta di Pasolini

L'attore e drammaturgo monfalconese ci racconta il nostro tempo riprendendo il lavoro del poeta degli anni '60
Su Rai Cinema il 2 novembre

Martina Delpiccolo

Un film documentario che riprende il "metodo Pasolini" per unirsi a quello di Massimiliano Finazzer Flory, ossia all'approccio appassionato

dell'attore, drammaturgo e regista nato a Monfalcone, che vive e lavora tra Milano e New York. "Altri comizi d'amore", prodotto da Movie&Theater con Rai Cinema e Centro Studi Pasolini di Casarsa, ritorna sui passi dell'inchiesta degli anni '60 a raccontarci il nostro tempo.

Finazzer Flory, un progetto sulla scia della poesia. Tempo fa un omaggio a Baudelaire, ora a Pasolini. C'è

un filo che li unisce?

«Ho scovato il punto in comune tra i due poeti mentre giravo quest'ultimo film: il cimitero. Camminando accanto alle due tombe, l'una a Casarsa l'altra a Parigi, ho trovato "la distanza dalla società", e "tutta la vita in mezzo alla morte", attraverso le quali la poesia si rigenera creando attesa. I versi partono sempre dalla ricerca di un corpo. In quest'ultimo lavoro, dal corpo dell'a-

more. All'ombra della poesia incontriamo l'alleato, il silenzio, ferito e stuprato dalla nostra epoca, caratterizzata dall'assenza dell'udire, dell'ascoltare e del sentire la fisicità di una carta da scrivere, salvifica».

Un viaggio tra la gente che parte da Casarsa. Quale il suo legame con il Friuli?

«È il legame di uno straniero. La mia terra non ha più una tradizione. Va cercata nell'aria, nello spirito, in una ruga, in un calice di vino, nei "frammenti amorosi" di Barthes. Nel film interpreto la Solitudine, l'uomo solo che si muove nel museo di Casarsa tra oggetti e foto, da cui scaturiscono interviste, volti, luoghi, voci ed esperienze d'amore. Ho girato a Milano, a Roma, a Matera fino alla Grado del film "Medea". Lì, uomo so-

lo, nel casone "vissuto da Pasolini", ho ripreso con le lenti della poesia la laguna, in orizzontale, ossia la terra, e in verticale, ossia la lingua».

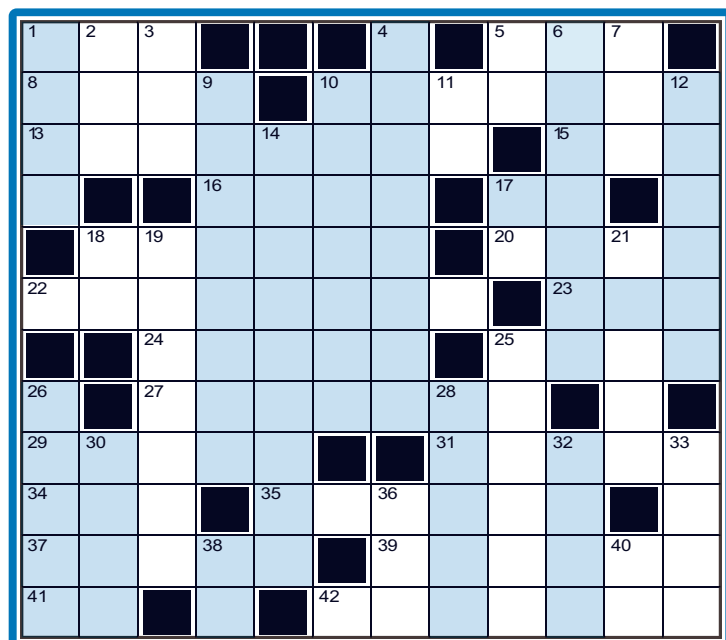
Comizi al tempo dei social?

«Il film è una sfida di montaggio con Instagram. Ho dato voce e volto a storie d'amore attraverso un montaggio che segue l'estetica di Instagram, ma va nel luogo non percorso della riflessione: le mie storie sono montate poeticamente. Pasolini dice che per capire la gente bisogna amarla. Sono partito dalla gente, a cui manca l'amore e anche i comizi, il trovarsi in piazza con oratori che, attraverso la politica, parlano del paese. La relazione tra comizi e amore è la patria, il paese profondo che non c'è più. Si tratta di evocare quella sostanza-speranza che non c'è».

Quale realtà emerge dai 53 volti del film? E quando lo vedremo?

«La gente ha voglia di verità, di comizi e di amore. Queste sono le mancanze. Dovremmo ritrovare il valore della poesia, che è antieconomica perché richiede tempo, e del rito, che è attesa, appuntamento con il sacro che si compie nell'amore tra chi attende e chi è atteso. L'amore è eccedenza e abbandono, qualcosa in più e qualcosa in meno. Il cast è trasversale, dai transgender ai francescani e militari, dai bulgari ai friulani ai vecchi del 1929 più giovani di tanti giovani. Volti sconosciuti o noti come Ornella Vanoni e Dacia Maraini. Verà trasmesso su Rai Cinema il 2 novembre, anniversario della morte del poeta, e poi nei Cinema d'Essai, partendo dalla prima a Casarsa con un comizio d'amore dal vivo». —

Cruciverba a tema - Musica italiana



ORIZZONTALI

1. Una pancia... alquanto voluminosa - 5. Un centesimo di ettaro - 8. Biblico figlio di Lot - 10. Vi sbarcò Garibaldi con i Mille l'11 maggio 1860 - 13. Evento soprannaturale - 15. Una preposizione articolata - 16. Richard del film *Pretty Woman* - 17. La Insolita giovane cantante (iniz.) - 18. Maria, indimenticabile soprano - 20. Attrezzo che non può mancare in una falegnameria - 22. Il quartiere romano con la piramide Cestia - 23. Ha lanciato la canzone *Vorrei incontrarti fra cent'anni* - 24. Come dire circolari - 25. Recipiente per il mosto - 27. Farfalla con ali nere bordate di giallo - 29. La linguetta del clarinetto - 31. La capitale della Giordania - 34. Un moderno sistema diagnostico (sigla) - 35. I figli dei fratelli - 37. Oggetto che i primitivi adorano - 39. La cantante Morisette - 41. Alessandra che canta *Estranei a partire da ieri* (iniz.) - 42. Lo detiene il recordman.

VERTICALI

1. La Marrone della musica leggera - 2. Del suo seno... son piene le fosse - 3. Bagna Soletta - 4. Gigi, bravo cantautore napoletano - 5. L'arsenico nelle formule chimiche - 6. Massimo che canta *Rose rose* - 7. Grido d'incitamento - 9. Claudio di *Strada facendo* - 10. Gianni che canta *In ginocchio da te* - 11. Ridotto agli estremi - 12. Il cantante Carrisi - 14. Il "Molleggiato" della canzone italiana - 17. La città con il castello di Miramare (sigla) - 18. Il simbolo chimico del cesio - 19. Chi lo subisce si difende - 21. Indumento femminile - 25. Grande tamburo di legno - 26. I "Bazar" della canzone - 28. Gino che ha lanciato *Il cielo in una stanza* - 30. La cantante Malanima - 32. Il nome d'arte di Anna Maria Mazzini - 33. È sotto gli occhi di tutti... - 36. La "condicio" dei creditori - 38. Il cantautore Dalla (iniz.) - 40. Un famoso horror di Stephen King.

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●●●

	9		5		1		8	
2		8				5		1
	1		8		3		6	
4	9					3		8
				1				
8	1					7		2
	8		6		2		7	
3		7				6		5
	5		7		4		2	

Crittografato

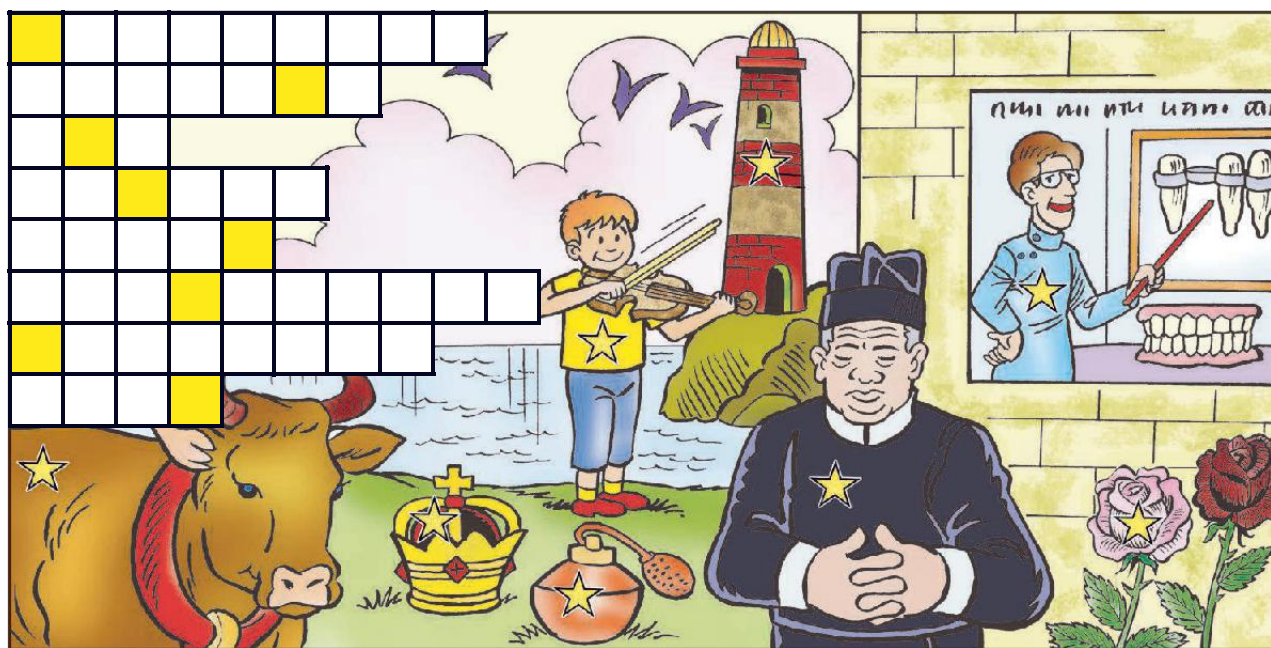
Risolvi lo schema sapendo che a numero uguale corrisponde lettera uguale e a ogni lettera corrisponde un solo numero.



1	2		3		4	5	6	7	8
6		9	5	7	5	2	10	8	
5	11	1	12	1	10	5		2	7
3	8	13	14	2	8		8	10	5
	6	8	4	5	6	8		14	6
	15	14	11	11	1		5	13	8
12	8	15	5	6	8		6	1	16
	6	5	6	14		2	1	8	10
16	5	4	14		4	14	16	7	1
5	7	8		9	5	16	5	1	5

Parola misteriosa

Riporta nella griglia i nomi dei soggetti indicati dalle stelle (in base alla lunghezza). Leggendo in ordine le lettere nelle caselle colorate, scoprirai la parola misteriosa.



Chiave:
Una gemma

Aforisma

La vera ricchezza non deriva dall'abbondanza di beni materiali, ma da una mente serena.

Maometto

Soluzioni

Sudoku	6935411287 248967531 715823964 469275318 572318496 831496752 984652173 327189645 156734829
--------	--

Crittografato

IN P M ARCE R VACANTE ABILITANC PEDONEETA PREMAREOR GOBBIADE LEGARERIS RARONRIET SAMOMOSCI ACE VASATA
--

Cruciverba a tema	EPAB D ARA MOAB MARSALA MIRACOLO NEL A GERE TIB CALLAS SEGA OSTIENSE RON TONDI TINO MNCIA IOPAN ANCIA AMMAN TACIN IPOTI IDOLO ALANIS AAAD PRIMATO
-------------------	--

Parola misteriosa

Smeraldo (sacerdote,
profumo, tea, corona,
mucca, violinista, dentista,
faro).

AERRE CAR

www.aerrecar.it

ACQUISTIAMO IL TUO USATO CON
PAGAMENTO IMMEDIATO!



FIAT 500L
1.3 Mjet 95CV
PopStar
Anno
immatricolazione:
2017
Km percorsi: 74.000

13.950 €



JEEP RENEGADE
1.6 MJT Longitude
fwd 120cv
Anno
immatricolazione:
2018
Km percorsi:
74.180

19.250 €



LANCIA YPSILON
1.2 69CV
GOLD
Anno
immatricolazione:
2018
Km percorsi: 44.700

13.490 €



ABARTH 595
1.4 TJet
165CV
Anno
immatricolazione:
2022
Km percorsi: 0

26.490 €

Aerrecar srl - TRIESTE - Salone Vendita: Via del Ronco 10 - Tel. 040 571062

Officina: Via San Francesco d'Assisi 60 - Tel. 040 637333

SPORT

BASKET SERIE A

Trieste vuole ritmo e corsa Bartley già calato nel gruppo

In attesa di Gaines e Davis, l'attenzione all'Allianz Dome è sull'esterno Usa. Giocatore atletico, ha preferito il parquet a una carriera nel football americano

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La canotta biancorossa con il numero 24 sfreccia lungo i ventotto metri dell'Allianz Dome. Si sta inserendo nella sua nuova squadra, Frank Bartley, l'esterno americano sulle cui spalle peserà parte del peso offensivo di Trieste nella prossima stagione. In attesa dell'altro Frank, Gaines, che arriverà probabilmente nel corso del ritiro a Lasko e dell'arrivo di Corey Davis previsto tra un paio di giorni, occhi puntati sul talento della Louisiana.

Fisico notevole e buona capacità di corsa le qualità di un giocatore che sta mettendo in mostra le sue doti di atleta. Non a caso, nel corso della carriera universitaria, aveva diviso il suo impegno tra basket e football americano. Wide receiver di buone prospettive, alla fine ha scelto il basket. Sta cominciando a conoscere i suoi nuovi compagni, buon feeling sul campo ma soprattutto fuori visto che di lui si comincia a parlare in termini entusiastici.

Bartley è uno che sa farsi voler bene, sarà così anche per i tifosi che apprezzeranno le sue doti atletiche e la capacità di abbinare concre-



Frank Bartley insieme a Marco Legovich Foto Bruni

tezza e spettacolo nelle sue azioni. Nel frattempo, in attesa della scelta dell'ultimo tassello che completerà l'organico biancorosso, il mosaico della nuova Pallacanestro Trieste comincia a completarsi. In questi giorni l'impressione generale conferma le indicazioni della vi-

gilia: nella prossima stagione la formazione di Marco Legovich correrà tanto e terrà il suo piede costantemente pigiato sull'acceleratore. Si è visto molto lavoro sul pick&roll per il resto le prime indicazioni sono ovviamente molto generali in attesa di poter lavorare con la

squadra al completo.

C'è sempre grande energia sul parquet, Legovich nel corso degli allenamenti interviene spesso per dare le sue indicazioni con il suo assistente Maffezzoli che in questi primi giorni ha preso Bartley sotto la sua ala ribadendo concetti e correggen-



Bartley, dietro Antonio Bruni

do i movimenti.

Ancora una settimana sul parquet del Dome poi la squadra farà i bagagli per trasferirsi nelle strutture di Thermana Lasko, storico partner dei biancorossi che anche quest'anno ospiterà la settimana di ritiro dei biancorossi.

Sarà l'occasione di dare un'ulteriore accelerata alla preparazione sviluppando un programma di lavoro che si concluderà con la prima amichevole stagionale contro la locale formazione slovena.

Il primo impegno contro avversarie italiane, nel primo fine settimana di settembre a Udine. Trieste giocherà venerdì 2 il derby con la Apu Old Wild West di Matteo Boniciolli poi, sabato 3, sarà in campo contro la Reyer Venezia o la Reale Mutua Torino di Franco Ciani e Matteo Schina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Un docu-film su Gamba con scene girate anche a Valmaura

TRIESTE

C'è un'Italia del basket che giocherà per sempre. La storia di Sandro Gamba diventa un film. Non solo coach, ma anche padre di molte generazioni di giocatori.

"Un coach come padre" è il titolo del docu-film che celebra Sandro Gamba e la sua lunga carriera, scritto e diretto da Massimiliano Finazzero Flory, in collaborazione con la Fip. Sarà presentato in occasione dell'EuroBasket di settembre. Un lavoro accurato ed emozionante che coinvolge e, in un certo senso, rimette idealmente in campo gli Hall of Famer italiani: ovviamente lo stesso Gamba, ma anche Cesare Rubini e Dino Meneghin. Per girare alcune scene nelle scorse settimane Finazzero Flory ha fatto visita all'Allianz Dome, ovvero il PalaRubini dedicato al Principe.

"Un coach come padre", che sarà presentato in anteprima il 4 settembre a Milano al cinema Anteo, è anche una lettera aperta ai giovani per presentare e consegnare loro il racconto della storia di Sandro Gamba. Una narrazione su novant'anni, che attraversa i diversi periodi storici della nostra società, tra guerra e ricordi, vittorie ed emozioni. Il trailer di "Un coach come padre" è disponibile sulla home page www.fip.it. —

BASKET

Il Poz promuove la sua Italia in rodaggio verso gli Europei: «Mai mollare, con intensità»

La sconfitta contro la Francia dopo un supplementare non lascia l'amaro in bocca. Fontecchio: «Mettiamo benzina nel nostro serbatoio». Martedì retour match

TRIESTE

La giovane Italia di Gianmarco Pozzetto esce con buone indicazioni dall'amichevole persa di un punto, 77-78 e dopo un tempo supplementare, contro la Francia. Sensazioni positive dopo il primo test amichevole giocato in preparazione ai match di qualificazione alla Fiba World Cup e alle sfide dei campionati Europei che partiranno al Me-

dio Forum, il prossimo 2 settembre, contro l'Estonia.

Squadra di carattere, che ha saputo tener testa a un'avversaria forte e completa trovando nell'arco della gara le soluzioni per controbattere alla superiore fisicità dei francesi. C'è da migliorare, ma le quasi tre settimane che dividono l'Italia dalla rassegna continentale giocano a favore degli azzurri. «C'è stata una grande intensità, e sono contento della prestazione - le parole di Gianmarco Pozzetto nel dopo gara -. Ci siamo passati bene la palla, concedendo poco e facendo le co-

se che abbiamo in mente di fare. Peccato per gli ultimi due tiri, ma sono molto contento che Nico (Mannion) e Marco (Spissu) si siano presi la responsabilità. Non abbiamo mai mollato, e anzi siamo stati capaci di riacciuffare una partita che sembrava esserci sfuggita. La grande presenza del pubblico bolognese è un ottimo segnale. Chi è venuto a palazzo a vederci torna a casa con un bellissimo ricordo».

Simone Fontecchio, fresco di contratto Nba con gli Utah Jazz e Danilo Gallinari, neo giocatore dei Celtics dopo la firma a Boston sono stati i tra-



Simone Fontecchio al tiro contro la Francia Foto Italbasket

scinatori del gruppo. «C'è ancora da lavorare, contro una squadra del genere non può essere facile - ha sottolineato un ottimo Fontecchio -. È stata una partita molto fisica. Non siamo ancora in formissima, ma mettiamo benzina nel serbatoio. Siamo determi-

nati, continuiamo ad impegnarci». «Un'ottima gara, in cui la difesa è andata molto bene - ha aggiunto Gallinari -. Ci sta avere un po' di ruggine, ma devo dire che siamo stati bravi. Un bel passo verso settembre». Dopo il match un paio di giorni di riposo, i 14

azzurri (Petrucci è stato autorizzato a lasciare il ritiro) si ritroveranno nuovamente a Bologna per poi partire, domani, alla volta di Montpellier per restituire la visita alla Francia (martedì, 20.30 in diretta su Sky Sport Action). —

LO.GA.

CALCIO SERIE C



Ultimo allenamento congiunto per la Triestina prima della fase della preparazione a Roma. Al Grezar gli alabardati hanno piegato il Torviscosa 3-0. Nelle immagini a destra in alto Mirko Gori, il centrocampista ex Frosinone al debutto e subito convincente. Un'indicazione importante per il tecnico Andrea Bonatti



Triestina, tris tra alti e bassi Esordio convincente di Gori

Nell'allenamento congiunto con il Torviscosa il centrocampista ex Frosinone mostra di poter dare qualità al reparto. A segno Galliani, Ganz e Petrelli

Antonello Rodio / TRIESTE

L'Unione esce dal suo ultimo allenamento congiunto in terra triestina prima del ritiro a Roma con alcuni dubbi e qualche certezza. Nel 3-0 con cui ieri mattina al Grezar ha battuto il Torviscosa, compagine neopromossa in serie D, la squadra alabardata ha avuto i consueti alti e bassi di questo periodo: si è visto un gioco a tratti poco fluido e un possesso palla troppo sterile, ma è anche vero che grazie ad alcuni buoni strappi c'è stato un discreto numero di occasioni create e che in difesa si è rischiato poco (fra l'al-

tro è imminente la firma del difensore centrale Di Gennaro), tenendo ovviamente presente il valore dell'avversario.

Sul piano dei singoli sono soprattutto due le buone notizie: Ganz non perde mai il vizio del gol e anche ieri è andato a segno, inoltre l'esordio nel secondo tempo di Mirko Gori è stato sicuramente positivo, considerando che era la prima volta in pratica che il centrocampista vedeva i compagni. Si vede subito che l'ex bandiera del Frosinone potrà dare spessore e dinamismo al centrocampo della squadra alabardata. Quarantacinque minuti contro una neopromossa in serie D non possono essere un test probante, ovviamente, ma Gori ha dimostrato subito di esserci con la testa e con il fisico: contrasti, presenza, anche ottimi appoggi in ripartenza quando c'è stato da accelerare.

La Triestina è partita con Mastrantonio fra i pali, la coppia di centrali formata da Sabbione e dal giovane Galliani, con Ghislandi terzino destro e Sarzi Puttini a sinistra. In mezzo al campo all'inizio ancora la coppia Crimi-Pezzella a dettare i ritmi, con Lombardi a destra e Fur-

lan stavolta schierato a sinistra, in avanti Ganz e Adorante. Una sgambata a ritmi bassi, nonostante il clima frizzante.

A sbloccare il risultato è il baby Galliani, che dopo 13 minuti insacca di testa su cross di Pezzella. L'Unione arriva spesso dalle parti dell'area avversaria con buone combinazioni, ma manca quasi sempre di precisione nell'ultimo passaggio. Poi il ritmo si spegne prima di essere ravvivato da un tiro di Ganz deviato dal portiere. In apertura di ripresa, oltre all'ingresso di Rocchi per Galliani, c'è come detto il debut-

to di Gori in mezzo al campo, che prende il posto di Pezzella. Dopo cinque minuti arriva la conferma che il feeling di Ganz con la rete è sempre assicurato: l'attaccante fa centro anche stavolta, con un tiro dal limite che si insacca sotto la traversa. Lo stesso Ganz ha altre due occasioni che però finiscono alte, ma a triplicare è Petrelli, entrato al posto di Adorante. L'attaccante in prestito dal Genoa, dopo due tentativi finiti di poco a lato, trova la rete in tap-in su respinta del portiere. L'entrata di Felici a destra conferma che Bonatti, come esterni di centrocampo, ha a disposizione giocatori molto duttili: sia Furlan che lo stesso Felici finora hanno infatti giostrato su entrambe le fasce, mentre Lombardi per ora si è visto solo a destra.

Adesso due giorni di riposo, poi da martedì sera in ritiro a Roma per una settimana che prevede altri tre test: giovedì 18 agosto con la formazione di serie D dell'Ostia Mare, poi due appuntamenti con squadre di Lega Pro del girone C: domenica 21 agosto con la Viterbese e mercoledì 24 con la Latina. —

CALCIO

I friulani della D avevano testato anche il Pordenone

Tempo di amichevoli o allenamenti congiunti e per due occasioni la Triestina e il Pordenone - avversarie nello stesso girone della serie C - si sono trovate a scegliere come sparring partner gli stessi avversari.

Il Torviscosa nei giorni scorsi aveva testato anche i neroverdi retrocessi dal torneo cadetto a Fiumicello. In quell'occasione era finita 3-1 per il Pordenone, a segno con Tabanelli, Palombi e Secli mentre la rete torzuinese era stata firmata dal triestino Ciriello.

La Triestina e il Pordenone si sono misurati nei giorni scorsi anche contro la formazione delle Dolomiti Bellunesi: 2-0 il successo degli alabardati grazie alle reti di Lombardi e Ganz, 5-2 invece quello che aveva premiato l'undici del Noncello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La curiosità

Il Catania in D si tinge di alabardato con Rapisarda, De Luca, Lodi e Rizzo

TRIESTE

Il tentativo di rinascita del Catania ha un po' il marchio dell'alabarda. Come noto, il club siciliano fallito lo scorso anno, in questa stagione ripartirà dalla serie D e sta allestendo una squadra da categoria superiore per tentare subito il ritorno in serie C. Ed è impressionante verificare quanti ex giocatori della Triestina molto

recente si stanno accasando alla società rossoazzurra. C'è innanzitutto il migliore giocatore della scorsa stagione dell'Unione, ovvero Francesco Rapisarda, che ha accettato la discesa di categoria nonostante potesse ambire certamente a qualcosa di più. Ma Rapisarda a Catania ritrova un ex compagno dello scorso anno in alabardato, ovvero Giuseppe De Luca: anche la discesa in serie

D della "zanzara" desta una certa sensazione, visto che in carriera ha frequentato ben altre categorie, ma evidentemente l'attaccante è stato attratto dalla possibilità di rilanciarsi in un club dalla storia comunque prestigiosa.

Un altro ex alabardato è Francesco Lodi, il regista che già in passato ha vestito in più occasioni la maglia del Catania e che a 38 anni torna a vesti-

re il rossoazzurro per riportare la squadra siciliana in Serie C. Ma non è finita qui: a proposito di centrocampo, al Catania è arrivato anche Giuseppe Rizzo, altro recente ex alabardato, mentre al club etneo è stato recentemente accostato pure Vincenzo Sarno: se arrivasse pure lui, al Catania si ricreerebbe praticamente mezza squadra della Triestina degli ultimi anni. A rendere ancora più suggestivo questo dato, il fatto che la nuova proprietà del Catania è australiana e fa capo all'imprenditore Rosario "Ross" Pelligra. Ed è impossibile dimenticare che tutti questi ex alabardati hanno giocato in una Triestina di proprietà australiana con Mario Biasin al timone. —



Francesco Rapisarda scende in serie D



Ciccio Lodi all'ennesimo ritorno a Catania

A.R.

CALCIO SERIE A

Il Milan ricomincia calando il poker Udinese furiosa per il rigore subito

Subito sotto per una rete di Becao, i rossoneri rispondono con un penalty di Teo Hernandez e un gol di Rebic. Masina impatta, poi Diaz e ancora il croato

MILAN	4
UDINESE	2

Marcatori: nel pt 2' Becao, 12' T.Hernandez (R), 15' Rebic, 49' Masina; nel st 1' Brahim Diaz e 23' Rebic.

Milan (4-2-3-1): Maignan; Calabria, Kalulu, Tomori, T.Hernandez; Bennacer, Krunic (39' st Pobega); Messias (26' st Saelemaekers), Brahim Diaz (26' st De Ketelaere), Leao (39' st Origi); Rebic (26' st Giroud). All.: Pioli.

Udinese (3-5-2): Silvestri; Becao, Nuytink, Perez (22' st Ebosse); Soppo, Pereyra, Wallace (31' st Lovric), Makengo (31' st Samardzic), Masina (38' st Ebossele); Deulofeu, Success (22' st Beto). All.: Sottil.

Arbitro: Marinelli di Tivoli.

MILANO

Il Milan riparte di corsa, come se la scorsa stagione non fosse mai finita. I rossoneri, alla prima nella Serie A 2022/23 con lo scudetto sul petto davanti a oltre 70mila tifosi arrivati a San Siro, vanno subito sotto con l'Udinese, ribaltano il risultato, tornano avanti dopo il nuovo pareggio dei friulani e chiudono con un poker in cui c'è la firma di un redivivo Rebic (autore di una doppietta nel definitivo 4-2).

Pioli riparte dalle sue certezze, con tutti i nuovi che cominciano la stagione dalla panchina. Ma l'avvio è tutto friulano, perché dopo nemmeno 90 secondi su corner di Deulofeu Becao di testa anticipa tutti e sblocca il risultato. La reazione del Milan è immediata, de-



Theo Hernandez, autore dell'1-1 su rigore, festeggiato da Rebic che firmerà una doppietta

stro di Diaz respinto da Silvestri, Calabria non trova il tap-in da due passi per un contrasto di Soppo. Un intervento che, tuttavia, per il Var è falloso: Marinelli va a rivedere l'azione e concede il rigore, che Theo Hernandez trasforma spiazzando il portiere. Il direttore dell'area tecnica dell'Udinese Pierpaolo Marino nel dopopartita si dichiarerà «inferocito» per la decisione.

Neanche tre minuti dopo il pareggio arriva il raddoppio

per merito di Rebic, che colpiatto batte Silvestri su cross di Calabria. L'Udinese avrebbe la palla per il nuovo pari, Deulofeu però spreca un contropiede in due contro uno chiuso da Kalulu. Quando ormai il Milan sembra certo di andare all'intervallo in vantaggio, i friulani colpiscono ancora: cross di Pereyra, dormita di Messias e colpo di testa in tuffo di Masina.

La situazione di equilibrio non dura tanto dopo la pausa. Perché, dopo nemmeno un mi-

nuto della ripresa, il Milan torna di nuovo avanti grazie a Diaz, che batte Silvestri da due passi approfittando di un pasticcio tra Perez e Masina. L'Udinese reagisce con un destro da fuori di Success. I rossoneri sfruttano al meglio un altro errore dei bianconeri: Pereyra perde una palla velenosa in area su un contrasto con Messias, Diaz serve Rebic che trova la doppietta personale. Nel finale arrivano gli esordi di De Ketelaere e Origi. —

LECCE	1
INTER	2

Marcatori: nel pt 2' Lukaku, nel st 3' Cessay, 50' Dumfries.

Lecce (4-3-3): Falcone; Gendrey, Cetin (20' pt Blin), Baschirotto, Gallo; Bistrovic (29' st Listkowski), Hjulmand, Gonzalez (29' st Helgason), Strefezza, Ceesay, (17' st Colombo), Di Francesco (29' st Banda). All.: Baroni.

Inter (3-5-2): Handanovic; Skriniar (42' st Correa) De Vrij, Dimarco; Darmian (22' st Dumfries), Barella, Brozovic (12' st Mkhitaryan), Calhanoglu (22' st Dzeko), Gosens. (12' st Bastoni); Lukaku, Lautaro. All.: Inzaghi.

Arbitro: Prontera di Bologna.

GLI ALTRI ANTICIPI

L'Atalanta sbanca Genova Monza ko con il Torino Oggi la Roma a Salerno

SAMPDORIA	0
ATALANTA	2

Marcatori: nel pt 26' Toloi, nel st 49' Lookman.

Sampdoria (4-1-4-1): Audero, Bereszynski (12' st Depaoli), Ferrari (45' st Murillo), Colley, Augello, Vieira, Lerris (30' st Quagliarella), Sabiri, Rincon, Djuricic (12' st Verre), Caputo (12' st De Luca). All.: Giampaolo.

Atalanta (3-4-1-2): Musso, Toloi (27' st Scalvini), Okoli, Djimsiti, Hateboer, De Roon, Koopmeiners, Maehle (27' st Zortea), Pasalic (38' st Malinovskyi), Muriel (18' st Lookman), Zapata. All.: Gasperini.

Arbitro: Dionisi di L'Aquila.

MONZA	1
TORINO	2

Marcatori: nel pt 42' Miranchuk; nel st 20' Sanabria, 49' st Dany Mota

Monza (3-5-2): Di Gregorio, Marlon, Pablo Mari, Carlos Augusto (18' st Carboni), Birindelli, F. Ranocchia (18' st Dany Mota), Barberis, Valoti (31' st Gytkaer), D'Alessandro, Caprari (18' st Ciurria), Petagna (31' st Sensi). All.: Stroppa

Torino (3-4-2-1): Milinkovic-Savic, Djidji, Adopo, Rodriguez, Singo (33' st Lazaro), Linetty, Ricci (43' st Ilkhan), Aina, Miranchuk (1' st Vlastic), Radonjic, Sanabria. All.: Juric

Arbitro: Mariani di Aprilia

GENOVA

Un gol per tempo, Toloi e Lookman, e l'Atalanta di Gasperini espugna il Ferraris. La Sampdoria lotta, colpisce un palo con Sabiri e una traversa con Quagliarella ma nulla può contro la superiorità degli avversari a loro volta fermati da un palo (Maehle).

Un gol all'ultimo secondo di Dany Mota non è bastato al Monza per bagnare positivamente l'esordio storico dei Brianzoli in serie A.

Troppo solido il Torino che ha vinto 2-1 grazie alle reti del neoacquisto Miranchuk e dell'attaccante Sanabria.

OGGI Grande attesa per il debutto della Roma che presenta Dybala e si candida a quarta incomoda nella lotta per lo scudetto con le due milanesi e la Juventus.

Fiorentina-Cremonese (ore 18.30): arbitro Sacchi di Macerata; Lazio-Bologna (ore 18.30): Massimi di Termoli; Salernitana-Roma (ore 20.45): Sozza di Seregno; Spezia-Empoli (ore 20.45): Chiffi di Padova.

Domani il Napoli di scena a Verona e la Juventus riceverà il Sassuolo

DOMANI Bisognerà attendere domani sera per vedere all'opera la Juventus in casa contro il Sassuolo che ha appena preso Pinamonti. Verona-Napoli (ore 18.30): Fabbri di Ravenna; Juventus-Sassuolo (ore 20.45): Rapuano di Rimini. —

NERAZZURRI AVANTI DOPO APPENA 80 SECONDI CON LUKAKU

Dumfries al quarto minuto di recupero regala all'Inter il successo sul Lecce

LECCE

Primi tre punti per l'Inter che passa a Lecce 2-1 e deve dire grazie a Dumfries, autore del gol vittorioso proprio allo scadere. I nerazzurri erano passati in vantaggio dopo due minuti con Lukaku. Poi i salentini avevano agguantato la parità con Ceesay in avvio di ripresa.

Passano poco più di 80 secondi dal fischio d'inizio dell'arbitro Prontera e Lukaku ritorna a marcare il tabellino. Lo fa grazie a un'azione perfetta, cominciata da sinistra con Dimarco. Poi il colpo di testa di Darmian per l'appoggio facile facile del belga a sbloccare il risultato.

È una doccia fredda per i

pugliesi, evidentemente attanagliati dalla tensione dell'esordio in A. L'Inter ha lo spazio per il raddoppio quasi immediato ma non è ancora in versione killer. I padroni di casa perdono Cetin al 21' per infortunio, ma è proprio da qui che la squadra di Baroni si inietta una buona dose di coraggio: un paio di contropiedi, nulla di più, ma finalmente uno squillo.

La foga rischia di tradire Baschirotto, autore al 32' di un'entrata durissima su Lautaro Martinez: è solo giallo per il direttore di gara. I nervi rimangono tesi, l'ultima fase della prima frazione si chiude con un possesso palla sterile delle due squadre e svariate proteste.

La ripresa è una stretta parente dell'avvio di gara, ma al contrario. Dopo tre minuti, è infatti il Lecce a trovare il gol del pari: palla in profondità di Di Francesco per Ceesay che incrocia battendo Handanovic.

Al 53' Strefezza sfiora il palo con una conclusione a giro, mentre al 61' è solo un miracolo del portiere nerazzurro a negare la rete su punizione di Bistrovic. Inzaghi cambia registro. Entra Dumfries (e Dzeko a formare un tridente pesante) che al 69' colpisce il palo di testa. L'Inter attacca, ma con disordine e poca lucidità e trova nel portiere leccese Falcone una saracinesca che si esalta con il passare dei minuti.

La gara sembra archiviarsi su un pareggio ma all'ultimo istante i nerazzurri trovano il gol-vittoria: Lautaro devia un corner, arriva come una saetta Dumfries che sigla il tap-in e regala all'Inter un successo che sembrava ormai insperato. —



Dumfries firma la rete della vittoria

ATLETICA LEGGERA

Di Lazzaro, Mosetti e Mandusic: Trieste c'è «Siamo agli Europei per superare i limiti»

Le ostacoliste sognano la finale consapevoli che sarà dura
L'astista dolorante solo oggi scioglierà i dubbi sulla gara

Emanuele Deste / TRIESTE

Agli Europei multidisciplinari a Monaco di Baviera da oggi tocca alle gare dell'atletica. Nella Nazionale italiana dovrebbero esserci tre atleti triestini: le ostacoliste impegnate sui 100hs Elisa Di Lazzaro e Nicla Mosetti e l'astista Max Mandusic. Il condizionale è d'obbligo perché quest'ultimo non è ancora certo di gareggiare giovedì prossimo nella qualificazione dell'asta a causa di un problema fisico e scioglierà i dubbi solo oggi dopo un ulteriore test gara.

«Il periodo difficile è iniziato ai primi giorni di luglio ai Giochi del Mediterraneo in Algeria. L'ambientamento lì, sotto il profilo alimentare ma non solo, è stato molto difficile. Ciò è stata sicuramente una delle cause della febbre e dell'influenza intestinale in cui sono incappato il giorno della gara, il 2 luglio, e i giorni successivi. Tornato in Italia ho ripreso ad allenarmi con costanza ma il 16 luglio, a Firenze, durante la rincorsa del primo tentativo a 5,50m ho sentito una fitta. Risultato: lesione al bicipite femorale di 1°/2°. Il ventiquattrenne portacolori delle Fiamme Gialle ha provato a reagire a questo imprevisto: «Ho svolto un intenso percorso di riabilitazione grazie all'impegno straordinario dell'equipe medica e fisioterapica delle Fiamme Gialle e della Federazione. In tempi record sono tornato a correre ma il 10 agosto simulando delle rincorse da gara abbiamo notato come la gamba ancora non rispondeva a dovere. Ho molta paura di farmi male quando alzo l'intensità della rincorsa. Vedremo cosa succederà adesso anche se non sono ottimista».

Chi invece è sicura di essere al via dei 100hs è la campionessa italiana della specialità Elisa Di Lazzaro (Carabinieri), reduce da un Mondiale al di sotto delle aspettative in cui è rimasta esclusa dalle semifinali per soli quattro centesimi: «L'esperienza mondiale mi ha lasciato molto amaro in bocca. La delusione è stata tanta ma, dall'altro lato, non aveva senso scoraggiarsi dato l'appuntamento con questi Europei. In queste settimane ho lavorato principalmente su alcuni aspetti tecnici e sull'approccio alla gara».

Di Lazzaro, che sabato 20 alle 20.43 correrà la batteria, è convinta di poter cen-

trare la miglior prestazione stagionale proprio in Baviera: «Ad oggi mi sento molto bene, sia fisicamente che mentalmente. Sono super carica e non vedo l'ora di gareggiare a Monaco. Cercherò di abbattere il mio primato personale di 12"91 e di andare il più avanti possibile. Il sogno è la finale, impresa non facile, ma bisogna ragionare passo dopo passo».

Non vede l'ora di misurarsi con le più forti interpreti europee dei 100 a ostacoli Nicla Mosetti (Bracco Atletica), che sulla scia dell'argento colto ai Giochi del Mediterraneo un mese fa, vuole proseguire la sua rincorsa all'élite continentale: «Sicuramente l'argento di Orano mi ha lasciato in dono ancora più fiducia nei miei mezzi e nel lavoro congiunto che sto facendo con il mio allenatore. Sto attraversando forse la fase migliore della mia carriera sportiva e voglio ancora di più, in primis abbattere il fatidico muro dei 13"00. A Monaco gareggerò, consapevole che forse raggiungere la finale sarebbe un sogno utopico, ma con il desiderio di provarci a scalare il maggior numero di posizioni della graduatoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto Elisa Di Lazzaro, Nicla Mosetti e Max Mandusic

EUROPEI DI NUOTO

Paltrinieri e Pilato dettano legge e l'Italia vola nel medagliere

Il capitano azzurro si riprende il trono degli 800 stile libero
La giovane tarantina domina i 100 rana con Angiolini seconda
Nei 100 farfalla fuori Codia

ROMA

«Provate a prenderci». Potrebbe essere il titolo del film degli azzurri agli Europei di nuoto a Roma parafrasando il più celebre «Prova a prendermi» di Steven Spielberg. Niente Leonardo Di Caprio o Tom Hanks qui come protagonisti, ma Gregorio Paltrinieri da una parte e Benedetta Pilato dall'altra. Sono loro il Re e la Regina di questa terza giornata di gare in vasca in un Foro Italico sold out con settemila presenze e unitosi in un lungo applauso prima delle finali in ricordo di Piero Angela.

L'Italia già dal primo giorno



Gregorio Paltrinieri con la sua medaglia d'oro

è in fuga nel medagliere e ora, con venti metalli totali di cui 9 ori, ha deciso di premere definitivamente sull'acceleratore. Gli ultimi due, poi, hanno un sapore speciale perché prima Benedetta Pilato piazza l'uno due perfetto. Dopo il titolo Mondiale a Budapest, fa suo anche quello europeo nei 100 rana, trascinando con sé sul secondo gradino più alto del podio Lisa Angiolini. Esattamente come è successo a Nicolò Martinenghi (nella stessa specialità) con Federico Poggio.

«Sono contenta per me, ma anche per Lisa che si merita questa medaglia - spiega la 17enne iridata tarantina -. Dedico questo oro a Stefano Nurra scomparso pochi giorni fa: mi manca tantissimo». Poi tocca alla toscana Angiolini: «Un argento che rappresenta una rivincita per me e che mette al-

le spalle tante cose non andate per il verso giusto nella mia carriera. Voglio salutare i miei nonni: li amo tantissimo». Non è solo la rana, però, a far risuonare l'inno di Mameli nel Parco del Foro Italico, nella penultima batteria di giornata delle finali ci hanno pensato anche Paltrinieri e il baby Galossi a far emozionare ancora di più il pubblico sugli spalti.

Il capitano azzurro ha saputo aspettare il momento giusto, partendo con l'accelerazione definitiva ai 500 metri per riprendersi il trono degli 800 stile libero del vecchio continente a sei anni di distanza da Londra 2016. E da meno non è stato anche il 16enne Lorenzo, tre vasche più in là rispetto a Greg, e capace di rimontare Romanchuck e avvicinare il tedesco Maertens sfiorando anche l'argento. «È stata una figa-

ta - dice Paltrinieri uscendo dalla vasca - Aspettavo un momento del genere perché questa piscina è bestiale, mi ha dato una carica incredibile. È la più bella dove abbia mai gareggiato».

Una carica che per poco non lo spinge a superare il suo record europeo. Ma a fine gara c'è spazio solo per la soddisfazione e l'abbraccio con Galossi. «Lo vedevo con la coda dell'occhio - continua Greg sul 16enne romano - è stato uno spettacolo». E se Galossi dopo la finale conquistata ha chiesto di esser portato a Trigoria, ora che è arrivata la medaglia starà già prendendo i contatti con la Roma per l'incontro con Mourinho e Dybala.

Nei 100 farfalla niente da fare per Piero Codia, uscito in batteria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



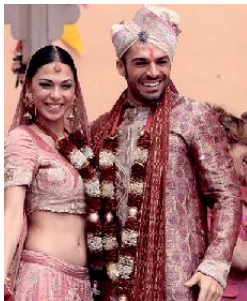
La dama velata
RAI 1, 21.25
Clara (**Miriam Leone**) riesce a portare fino in fondo la gravidanza e partorisce una bambina che viene chiamata Aurora. Intanto, a Palazzo Grandi la convivenza con una neonata non è semplice e il rapporto tra Clara e Guido (**Lino Guanciale**) ne risente.



N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.05
Un anziano sottotenente di origini giapponesi, che ha servito l'America durante la guerra del Vietnam, viene brutalmente picchiato. Molto probabilmente si tratta di un crimine d'odio a sfondo razziale.



Kilimangiaro Estate
RAI 3, 21.25
Continua l'appuntamento estivo con **Camila Raznovich** che proporrà una puntata ricca di documentari e curiosità dal mondo: temi legati a viaggi, scienza, ambiente, natura, arte e culture del pianeta.



Oggi sposi
RETE 4, 21.25
Le disavventure di quattro coppie si intrecciano alla vigilia dei rispettivi matrimoni. C'è un poliziotto pugliese (**Luca Argentero**) che sta per sposare una ragazza indù ma anche due precari con un figlio in arrivo.



Fiore del deserto
CANALE 5, 21.20
La vera storia di Waris Dirie, nata in una famiglia di nomadi in Somalia e diventata una famosa top model. Waris è ambasciatrice delle Nazioni Unite per la lotta contro le mutilazioni genitali femminili.

NADIA ORO

DISIMPEGNO POLIZZE

20 ANNI DI ESPERIENZA

COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI

ARGENTERIA
MONETE D'ARGENTO

ACQUISTO VENDITA LINGOTTI MONETE
E ORO DA INVESTIMENTO

UDINE – VIA DEL GELSO 31
UDINE – VIA MARTIGNACCO 110
CODROIPO - P.za GARIBALDI 95
TRIESTE – VIALE D'ANNUNZIO 2/D
CHIOGGIA - VIA SAN MARCO 1933/C

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.10 A Sua Immagine Rubrica	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 Linea Blu Documentari	
8.00 TG1 Attualità	
8.20 Weekly... Il meglio di	
9.35 TG1 L.I.S. Attualità	
9.40 Azzurro storie di mare	
10.30 A Sua Immagine	
12.20 Linea Verde Estate	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Gran Premio Film Commedia ('44)	
16.15 I migliori dei Migliori Anni	
17.15 TG1 Attualità	
18.45 Reazione a catena	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 TecheTecheTè	
Spettacolo. Il programma ripropone sketch, canzoni ed esibizioni artistiche ripescati dall'immenso repertorio contenuto nelle Teche Rai.	
21.25 La dama velata Serie Tv	
23.30 Tg 1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Mediterraneo - La vita sotto assedio	
6.55 Radio2 Social Story	
8.45 Radio2 Social Story	
10.15 Tg 2 Dossier Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.15 La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Marocco Film Commedia ('07)	
13.00 Tg 2 Attualità	
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle	
14.00 European Championships Monaco 2022 Nuoto	
15.00 Nuoto Artistico. Combinato - Finali	
18.00 Semifinali e finali Nuoto	
20.30 Tg2 Attualità	
21.05 N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv	
21.50 Bull (1ª Tv) Serie Tv	
22.40 La Domenica Sportiva Estate Attualità	
1.05 Felicità - La stagione dell'amore Lifestyle	

RAI 3	Rai 3
8.00 Sorgente di vita Attualità	
8.30 Sulla Via di Damasco	
9.10 O anche no Documentari	
9.40 Geo Magazine Attualità	
10.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
11.05 Storie delle nostre città	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 Quante storie Attualità	
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
13.00 Il posto giusto Attualità	
14.00 TG Regione Attualità	
14.15 TG3 Attualità	
14.30 Totò contro i quattro Film Commedia ('63)	
16.15 Incontri proibiti Film Commedia ('98)	
18.00 Kilimangiaro Collection	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 Sapiens Files, un solo pianeta Documentari	
21.25 Kilimangiaro Estate Documentari	
23.35 TG3 Attualità	
23.45 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	4
6.00 Festivalbar Story	
6.25 Tg4 Telegiornale	
6.45 Controcorrente Attualità	
7.35 Due mamme di troppo Film Commedia ('08)	
10.05 Cascina Vianello Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 Luoghi di Magnifica Italia	
12.35 Detective extralarge	
14.30 Flikken - Coppia In Giallo	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.25 Alfred Hitchcock Presenta Serie Tv	
16.50 In viaggio con papà Film Commedia ('82)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.25 Oggi sposi Film Commedia ('09)	
23.50 Ferie d'agosto Film Commedia ('96)	
1.55 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Speciale - Finalmente Giffoni! Attualità	
9.55 Luoghi di Magnifica Italia	
10.00 Santa Messa Attualità	
10.45 Luoghi di Magnifica Italia	
10.50 Le storie di Melaverde	
12.00 Melaverde Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 L'Arca di Noè Attualità	
14.00 Beautiful (1ª Tv)	
14.20 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv	
16.20 Rosamunde Pilcher: L'Eredità Di Nostro Padre Film Drammatico ('18)	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 Fiore del deserto Film Biografico ('09)	
23.35 Tg5 Notte Attualità	
0.10 Il silenzio dell'acqua Fiction	

ITALIA 1	
7.00 Friends Serie Tv	
7.20 Magilla Gorilla Cartoni Animati	
7.45 I Flintstones Cartoni Animati	
8.45 Pre Gara Formula E Automobilismo	
9.00 Seoul 1 Automobilismo	
10.35 Una mamma per amica Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset News	
14.00 E-Planet Automobilismo	
14.30 Blue Crush 2 Film Commedia ('11)	
16.35 Walking on Sunshine Film Musical ('14)	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 N.C.I.S. Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
21.20 Terminator Genisys Film Fantascienza ('15)	
23.40 Pressing Attualità	
1.30 E-Planet Automobilismo	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 In Onda Attualità	
8.40 Uozzap Comic Attualità	
10.35 Camera con vista	
11.00 Meraviglie senza tempo	
12.30 La cucina di Sonia	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Bell'Italia in viaggio	
15.15 La legge è legge Film Comico ('58)	
17.15 I tartassati Film Commedia ('59)	
19.20 Uozzap Comic Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Miss Marple Serie Tv	
23.00 Miss Marple Serie Tv	
0.45 Tg La7 Attualità	
0.55 Anticamera con vista Attualità	

TV8	8
14.00 Maldamore Film Commedia ('14)	
16.00 Paura in volo Film Thriller ('09)	
18.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel	
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate	
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 Italia's Got Talent - Best of Show	
23.30 X Factor - Il meglio delle audizioni Spettacolo	
NOVE	NOVE
16.50 Sapore di mare Film Commedia ('83)	
18.35 Sapore di mare 2 - Un anno dopo Film Commedia ('83)	
20.20 Little Big Italy Lifestyle	
21.40 Sento la terra girare Spettacolo	
23.40 Stars Lifestyle	
1.25 Operazione N.A.S. Documentari	

20	20	20
14.40 Blindspot Serie Tv		
19.00 Braven - Il Coraggioso Film Azione ('18)		
21.05 American Gangster Film Poliziesco ('07)		
0.15 Lost in Space - Perduti nello spazio Film Fantascienza ('98)		
2.30 The Flash Serie Tv		
3.50 Show Reel Serie Rete 20 Attualità		
4.35 Containment Serie Tv		
TV2000	28	TV2000
15.15 Opera teatrale: Uno, nessuno e centomila		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
18.50 Il tornasole Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 Soul Attualità		
21.20 Una famiglia quasi perfetta Film Commedia ('12)		
22.45 Due per la strada Film Drammatico ('87)		

RAI 4	21	Rai 4
16.00 Missions Serie Tv		
17.30 Just for Laughs Serie Tv		
17.40 Senza traccia Serie Tv		
21.20 Oscure presenze a Cold Creek Film Thriller ('03)		
23.20 I segni del Male Film Horror ('07)		
1.00 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
1.05 Un mercoledì da leoni Film Drammatico ('78)		
3.05 We die young Film Azione ('19)		
LA7 D	29	7d
14.45 La cucina di Sonia Lifestyle		
15.15 Downton Abbey Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Bell'Italia in viaggio Magazine		
19.20 La cucina di Sonia		
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv		
22.20 Grey's Anatomy Serie Tv		
0.50 Amazing Grace Film Biografico ('06)		
2.45 I menù di Benedetta Lifestyle		

IRIS	22	IRIS
11.20 Defiance - I giorni del coraggio Film Guerra ('08)		
13.55 Getaway - Via di fuga Film Azione ('13)		
15.55 Note di cinema Attualità		
16.00 Michael Collins Film Biografico ('96)		
18.30 La stangata Film Commedia ('73)		
21.00 Effie Gray Film Drammatico ('14)		
23.15 Birth - Io sono Sean Film Drammatico ('04)		
LA 5	30	La 5
14.35 Marie Is On Fire - Una Seconda Occasione Film Tv Commedia ('18)		
16.20 Council Of Dads Serie Tv		
18.00 Il peccato e la vergogna Fiction		
21.10 Tin Cup Film Commedia ('96)		
23.40 Radio Norba Cornetto Battiti Live Spettacolo		
3.00 Council Of Dads Serie Tv		
3.55 Il peccato e la vergogna Fiction		

RAI 5	23	Rai 5
14.00 Risvegli Documentari		
14.55 Costa Rica la rinascita della natura		
15.50 Datemi tre caravelle!		
17.20 Visioni Spettacolo		
17.50 Riccardo E Zoraide		
20.40 Rai News - Giorno Attualità		
20.45 Racconti di luce Documentari		
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari		
23.05 Suburbicon Film Drammatico ('17)		
REAL TIME	31	Real Time
6.00 Vite al limite		
10.35 Pazzi per la spesa		
13.15 Primo appuntamento Spettacolo		
16.15 Il boss delle cerimonie Spettacolo		
18.05 Il castello delle cerimonie Lifestyle		
21.40 Il castello delle cerimonie Lifestyle		
22.10 90 giorni per innamorarsi: lontano dagli Stati Uniti (1ª Tv) Lifestyle		

RAI MOVIE	24	Rai
13.50 Assassino sull'Orient Express Film Giallo ('17)		
15.45 Closing the Ring Film Drammatico ('07)		
17.45 Una pistola per cento bare Film Western ('68)		
19.20 The Circle Film Thriller ('17)		
21.10 Un'estate in Provenza Film Commedia ('14)		
22.55 Malati di sesso Film Commedia ('18)		
0.30 L'avaro Film Commedia ('90)		
GIALLO	38	Giallo
10.30 Cherif Serie Tv		
12.50 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv		
14.50 Balthazar Serie Tv		
17.10 Vera Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Vera Serie Tv		
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
1.10 Cherif Serie Tv		
3.30 Disappeared		
5.30 L'investigatore Wolfe Serie Tv		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.05 Allora in onda Spettacolo		
15.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
16.00 Dolci e delitti: La gara di cucina Fiction		
17.30 Madre, aiutami Serie Tv		
21.20 Dalla Strada al Palco Spettacolo		
23.55 La strada di casa Fiction		
1.40 Il Mastino Fiction		
3.15 Piloti Serie Tv		
3.35 Dolci e delitti: La gara di cucina Fiction		
5.00 7 vite Fiction		
TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Major Crimes Serie Tv		
15.50 Rapimento alla Casa Bianca Film Thriller ('99)		
17.35 Il giudice Mastrangelo Serie Tv		
19.25 Major Crimes Serie Tv		
21.10 Colombo Serie Tv		
22.55 Poirot Serie Tv		
0.45 Il giudice Mastrangelo Serie Tv		
2.30 Deception Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 Deception Serie Tv		

CIELO	26	cielo
15.30 Taxxi 2 Film Azione ('00)		
17.15 Super Eruption Film Fantascienza ('11)		
18.45 Affari al buio		
19.45 Affari di famiglia		
21.15 Bed Time Film Horror ('12)		
23.15 Le malizie di Venere Film Erotico ('69)		
0.45 La cultura del sesso Documentari		
1.30 50 sfumature di grigio: una storia vera Documentari		
DMAX	52	DMAX
14.40 Questo strano mondo con Marco Berry Rubrica		
15.40 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
17.20 Una famiglia fuori dal mondo Documentari		
19.10 Vado a vivere nel nulla Lifestyle		
21.25 Animal Security: Spagna (1ª Tv) Lifestyle		
23.00 Cops Spagna (1ª Tv) Documentari		
23.55 Cops Spagna Documentari		

TWENTYSEVEN	27	27
14.40 Hazzard Serie Tv		
16.50 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Scuola di Polizia 5: Destinazione Miami Film Commedia ('88)		
23.10 American Graffiti Film Commedia ('73)		
1.05 Shameless Serie Tv		
3.05 A-Team Serie Tv		
4.25 Tgcom24 Attualità		
4.30 Hazzard Serie Tv		
RAI3 BIS		
9.15 La programmazione regionale propone la La puntata di "Magazzino 26" (verso ESOF2020) dedicata al tema della Sostenibilità e "Gli occhi dell'orso", documentario realizzato da Ivo Pecile e Marco Virgilio che racconta della presenza, della vita e del rapporto degli orsi con la popolazione del grande plantigrado tra la nostra regione e la Slovenia		

RADIO RAI PER IL FVG

8.30 Gr Fvg; 8.50 Asterisco Musicale; 9.15 Quel sogno di un valzer; 10.30 S. Messa dalla cattedrale di S. Giusto; 11.32 Incontri dello Spirito; 12.15 Gr Fvg; 18.30 Gr Fvg
Programmi per gli italiani in Istria
14.30 Sconfinamenti: illustrazione del celeberrimo "Viaggio alle Incornate. Dall'Istria alle isole dalmate sulle tracce dell'Union Jack" (Santi Quaranta) di Hans Kitmuller, ritorno nelle librerie con la 6.a edizione; a seguire l'attività transfrontaliera della Procura della Repubblica di Trieste, nelle parole del dr. A. De Nicolò; 15.30 Gr; 15.40 Il pensiero religioso. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 7.58 Apertura; 7.59 Segnale orario; 8 GR. Calendarietto; 8.30 Settimanale degli agricoltori; 9 S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45 Rassegna della stampa slovena; 10 Musiche della nostra tradizione; 10.35 L'angolino dei ragazzi: Ivan Sivec: Vlomilci delajo poleti, pripoveduje Maja Gal Stromar; 11.10 Musica religiosa; 11.40 La chiesa e il nostro tempo; 12 Colloqui domenicali; 12.59 Segnale orario; 13 GR; 13.20 Musica a richiesta; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.15 S knjigami okoli sveta; 15 Prima fila: Mladi, ritem in sound - Glas poletja 2022: Pripovedev je bila v sklopu Srečanj pod lipami v četrti 28. julija v Kulturnem centru; 16.00 Notiziario e cronaca regionale; 16.15 S knjigami okoli sveta; 16.30 Notiziario e cronaca regionale; 16.45 S knjigami okoli sveta; 16.55 S knjigami okoli sveta; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.10 Poetična ura illegale; 18 Music magazine; 18.59 Segnale orario; 19 GR; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
20.20 Ascolta si fa sera	7.00 Laura Antonini
20.45 Tutto il calcio minuto per minuto	10.00 Best Della Settimana
23.35 Numeri primi	13.00 Ciao Belli
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	14.00 DeeJay Summertime
	17.00 Chicco Giuliani
	20.00 One Podcast
RADIO 2	CAPITAL
9.00 Ovunque6 Morning Show	7.00 Capital One Podcast, i migliori podcast dell'anno
10.35 Lillo e Greg 610	20.00 Capital Classic
12.00 A Tutta Radio2	24.00 Capital Gold
13.43 Tutti Nudi	
16.00 Radio2 Estate in Musica	
21.00 Radio2 Hits	
RADIO 3	M20
18.00 Body and soul	14.00 Vittoria Hyde
19.00 Hollywood Party	17.00 M2o Chart
20.12 Radio3 Suite - Panorama	19.00 M2o Hot Summer
20.30 Radio3 suite - Festival del festival	21.00 One Two One Two
22.45 Radio3 suite - Magazine	22.00 Discoball
	23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
17.25 Marilyn Film Sky Cinema Due	17.25 Fair Game - Caccia alla spia Film Sky Cinema Suspense
17.25 Pazzi di me Film Sky Cinema Romance	19.10 7 uomini a mollo Film Sky Cinema Due
17.30 Un weekend da bambocioni 2 Film Sky Cinema Comedy	19.15 Fantozzi - Il ritorno Film Sky Cinema Comedy
17.45 Cry Macho - Ritorno a casa Film Sky Cinema Uno	19.35 The Experiment Film Sky Cinema Uno
17.50 Il miglio verde Film Sky Cinema Drama	19.50 I delitti del BarLume Serie Tv Sky Cinema Collection
18.15 Transformers 4 - L'era dell'estinzione Film Sky Cinema Action	21.00 Inception Film Sky Cinema Action
18.20 I delitti del BarLume - Il re dei giochi Film Sky Cinema Collection	21.00 Io, Dio e Bin Laden Film Sky Cinema Comedy
19.00 Space Jam: New Legends Film Sky Cinema Family	21.00 Veloce come il vento Film Sky Cinema Drama
19.05 La Duchessa Film Sky Cinema Romance	21.00 The karate Kid - Per vincere domani Film Sky Cinema Family
	21.00 Lui, lei e Babydog Film Sky Cinema Romance

CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
06.00 Infocanale	06.00 NOTIZIARIO
14.00 Tv transfrontaliera tg r.f.v.g.	06.30 MACETE ... IL MEGLIO ...
14.10 La barca dei sapori	07.00 SVEGLIA TRIESTE
14.15 Sport senza confini	10.30 LA SANTA MESSA
14.45 Shaker	13.05 LA PAROLA DEL SIGNORE
15.35 Un compositore a cavallo tra '800 e '900 Victor Parma 1858 - 1924	13.20 NOTIZIARIO
16.05 Videomotori	13.35 L'ALPINO
16.20 Folkfest 2016 Tama Trio con Luigi Lai e Elena Ledda, Il parte	13.50 ROTOCALCO ADNKRONOS
17.00 Young village folk	16.00 IL MEGLIO DI BAGOLANDO
17.10 Spezzoni d'archivio	17.00 ZANEGA
18.00 Programma in lingua slovena Ijudje in zemlja	19.00 COOK ACCADEMY
18.45 Kuhinja naših non- dedičina solin Vreme, kuhanje, bigoli	19.30 NOTIZIARIO
19.00 Tuttioggi l'edizione	20.00 TRIESTE D'ARTE
19.25 Tg sport	21.00 HOME OF THE BRAVE. Film
19.30 L'universo e' ...replay	22.30 COOK ACCADEMY
20.00 Petrarca	23.00 NOTIZIARIO
20.30 Ecofuturo	23.30 TRIESTE IN DIRETTA
20.40 Tuttioggi l'edizione	01.00 NOTIZIARIO
21.15 Istria e... dintorni estate	01.30 TRIESTE D'ARTE
21.50 Musica sotto l'olivo	
22.40 Il mistero di Medjugorje	

ONORANZE FUNEBRI



Numero Verde
800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**
tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D
TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**
SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83